

**COMUNE DI VALDOBBIADENE**  
**Provincia di Treviso**

---

COPIA

**N° 50**  
**del 30-11-2016**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL**  
**CONSIGLIO COMUNALE**

---

---

**Oggetto: Approvazione variante parziale al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 50, comma 4, della legge regionale n. 61/1985: "modifiche cartografiche per la realizzazione di un'area "F" ad uso attrezzatura a verde parco e sport". Variante n. 59**

---

---

L'anno duemilasedici, addì trenta del mese di novembre, alle ore 20:00, in Valdobbiadene, nella sala consiliare del "Palazzo Celestino Piva", convocato con avvisi scritti recapitati nei tempi e nelle forme previste dal regolamento, avendone dato avviso scritto al pubblico a mezzo manifesto, si è riunito in seduta pubblica di 1° convocazione il Consiglio comunale.

Eseguito l'appello risultano:

Fregonese Luciano	P	Simeoni Alvise	P
Razzolini Tommaso	P	Piccolo Silvia	P
Geronazzo Pierantonio	P	Bolla Stefano	P
Bertelle Martina	P	Callegaro Fabio	A
Dall'Armi Elisa	P	Zago Rita	P
Bortolin Giorgio	A	Gatto Rosy	P
Miotto Marco	P	Corrado Paola	P
Puel Barbara	P	Mion Francesca	P
Comarella Osvaldo	P		

Presenti

n. 15

Assenti

N. 2

e il seguente assessore non consigliere:

Geronazzo Mariachiara	P
-----------------------	---

Partecipa alla seduta il Segretario comunale, dott. Gianluigi Serafini.

Assume la presidenza il Sindaco, ing. Luciano Fregonese.

**IL PRESIDENTE**

Riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'ordine del giorno e nomina scrutatori i consiglieri:

Dall'Armi Elisa  
Comarella Osvaldo  
Corrado Paola

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO:

- che questo Comune è dotato di piano regolatore generale, approvato dalla Regione Veneto, con modifiche d'ufficio, con deliberazione della Giunta regionale n. 451 del 12 febbraio 1997, entrato in vigore il 9 aprile 1997, al quale sono state nel tempo apportate varianti parziali consentite dalla normativa regionale;
- che con Delibera del Consiglio comunale n. 32 del 30/07/2015, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Comune di Valdobbiadene, ai sensi dell'art. 15 legge regionale n. 11/2004, recependo l'area oggetto di variante in ZTO "F" ad uso attrezzatura a verde parco e sport;
- che pertanto dalla data di adozione del P.A.T. e fino alla sua approvazione, si applicano le clausole di salvaguardia ai sensi dell' art. 29 della L.R. n. 11/2004, limitatamente alle prescrizioni ed ai vincoli espressamente previsti nelle Norme di Attuazione;
- che ai sensi dell'art. 48, commi 5 e 5bis, della L.R. n. 11/2004, il vigente Piano Regolatore mantiene la propria efficacia fino all'approvazione finale del P.A.T., e in attesa della definizione del Piano degli Interventi (P.I.), il P.R.G. vigente costituisce il primo piano degli interventi del P.A.T., per le sole parti compatibili;

### ATTESO:

- che in data 13 dicembre 2013, al prot. n. 27278, è pervenuta una richiesta di variante urbanistica promossa dal Sig. Giacomo Tormena, in qualità di Presidente del "Gruppo Trial Amici del Prosecco A.S.D.", con sede in Farra di Soligo in via Canal Nuovo n. 100, volta alla modifica di una zona territoriale omogenea classificata dal P.R.G. vigente come ZTO E2.1 "agricola di produzione" in ZTO F "area attrezzata per il verde il parco e lo sport", finalizzata alla gestione delle proprie attività sportive, pratica edilizia 2013-0701-00;
- che i sigg. Spagnol Denis e Grotto Ida, entrambi residenti a Valdobbiadene, proprietari dei terreni catastalmente censiti al censuario di San Pietro di Barbozza al foglio n. 14, mapp. n. 144, 149, 151 e 152, autorizzano la suddetta associazione, in forza di un contratto di comodato registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Montebelluna il 12 dicembre 2013, al n. 5090, serie 3, alla richiesta di modifica della destinazione territoriale omogenea dei terreni sopra riportati, la cui estensione superficiale complessiva risulta di mq. 9864;
- che con propria deliberazione n. 4 del 8 aprile 2014, esecutiva, è stata adottata la variante parziale n. 59 al Piano regolatore generale vigente, ai sensi dell'art. 50, comma 4, lett. h), della legge regionale n. 61/1985, relativa alla modifica di una zona classificata dal P.R.G. vigente come ZTO E2.1 "agricola di produzione" in ZTO F "area attrezzata per il verde il parco e lo sport", finalizzata alla gestione delle attività sportive dell'associazione dilettantistica "Gruppo Trial Amici del Prosecco A.S.D.", redatta dal dott. Ing. Eddi Bortolin di San Pietro di Barbozza, incaricato dalla suddetta associazione, costituita dai seguenti elaborati pervenuti in data 13.12.2013, prot. n. 27278, e successive integrazioni:
  - Copia contratto di comodato;
  - Copia atto costitutivo dell'associazione;
  - Estratto di mappa e PRG;
  - Procedura di valutazione di Incidenza a firma della dott.ssa Marini Gallina agronomo;
  - Assunzione delle spese da parte del presidente dell'associazione Tormenta Giacomo;
  - Relazione tecnica e documentazione fotografica;
  - Elaborato grafico in tavola unica che evidenzia l'ambito di intervento e la possibilità di localizzare una struttura di ricovero attrezzi di piccole dimensioni per la gestione e deposito del materiale necessario per l'attività;

DATO ATTO che in sede di adozione gli elaborati di variante predisposti dal personale incaricato sono stati sottoposti all'esame della 3<sup>a</sup> commissione consiliare, nella seduta del 4 aprile 2014, che ha espresso il seguente parere: “*Favorevole*”;

ATTESO:

- che, a norma dell'art. 50, comma 6, della legge regionale n. 61/1985, gli elaborati della variante sono stati depositati presso la segreteria del Comune, a disposizione del pubblico, per 10 giorni consecutivi, decorrenti dal 18 aprile 2014; di tale deposito è stata data notizia mediante avviso prot. 8954 del 18 aprile 2014, pubblicato all'albo pretorio on line del Comune 18 aprile 2014, nonché in luoghi di pubblica frequenza del Comune stesso; all'anzidetto deposito, con pubblicazione del relativo avviso al proprio albo pretorio, ha parimenti provveduto la Provincia di Treviso ai sensi della medesima norma sopra richiamata, secondo quanto dalla stessa comunicato con nota pervenuta il 20 maggio 2014, prot. n. 11073;
- che nei venti giorni successivi al periodo di deposito, decorrenti dal 29 aprile e fino al 19 maggio 2014, come da attestazioni della Segreteria comunale e della Provincia non sono pervenute osservazioni;

VISTI, in ordine alla suddetta variante:

- il parere dell'Azienda U.L.SS. n. 8 – Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, in data 23.06.2014, prot. n. 27305, pervenuto in data 03.07.2014, prot. n. 14667;
- il Nulla osta dell'Agenda del Demanio Direzione Regionale Veneto, in data 07.07.2014, prot. n. 11633, pervenuto in data 11.08.2015, prot. n. 20786;
- il parere, ai sensi dell'art. 13 della legge 2 febbraio 1974, n. 64, ed in base alla deliberazione della Giunta regionale n. 3637 del 13 dicembre 2002, espresso dalla Regione del Veneto – Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio – Unità periferica Genio Civile di Treviso - in data 13.08.2015, prot. n. 332751, pervenuto in data 17.08.2015, prot. n. 21124;
- il parere dell'Autorità ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, n. 173 del 06.09.2016 della Regione del Veneto – Commissione Regionale VAS, pervenuto in data 17.09.2016 al prot. n. 19238;

RITENUTO di procedere all'approvazione della variante di cui si tratta ai sensi dell'art. 50, comma 4, lett. h), della legge regionale n. 61/1985, come costituita dagli elaborati agli atti della presente deliberazione;

VISTO l'art. 42, comma 2, lett. b), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

DATO ATTO che, sulla proposta della presente deliberazione, sono stati acquisiti i pareri ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147-bis, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 3, comma 2, del vigente regolamento sui controlli interni:

- *parere favorevole* del Responsabile del servizio, arch. Bolzonello Manuela in ordine alla regolarità tecnica nonché alla regolarità amministrativa, con riguardo in particolare al rispetto delle leggi, dello statuto, dei regolamenti, alla compatibilità della spesa/entrata con le risorse assegnate;
- *parere favorevole* del Responsabile del servizio, dr. Quagliotto Santino, in ordine alla regolarità contabile;

UDITA la relazione del Sindaco;

RISCONTRATA l'assenza di interventi sull'argomento;

EFFETTUATA la votazione palese sulla proposta di deliberazione, con il seguente esito:

Presenti	n.	15
Votanti	n.	14
Voti favorevoli	n.	13
Voti contrari	n.	1 (Corrado Paola)
Astenuti	n.	1 (Mion Francesca)

## **DELIBERA**

1. di approvare la variante parziale al Piano Regolatore Generale vigente, ai sensi dell'art. 50, comma 4, lett. h), della legge regionale n. 61/1985, relativa alla modifica di una zona classificata dal P.R.G. vigente come ZTO E2.1 "agricola di produzione" in ZTO F "area attrezzata per il verde il parco e lo sport", finalizzata alla gestione delle attività sportive dell'associazione dilettantistica "Gruppo Trial Amici del Prosecco A.S.D.", redatta dal dott. Ing. Eddi Bortolin di San Pietro di Barbozza, incaricato dalla suddetta associazione, costituita dagli elaborati pervenuti in data 13.12.2013, prot. n. 27278, e successive integrazioni:
  - Copia contratto di comodato;
  - Copia atto di costituzione dell'associazione;
  - Estratto di mappa e PRG;
  - Procedura di valutazione di Incidenza a firma della dott.ssa Marini Gallina agronomo;
  - Assunzione delle spese da parte del presidente dell'associazione Tormenta Giacomo;
  - Relazione tecnica e documentazione fotografica;
  - Elaborato grafico in tavola unica che evidenzia l'ambito di intervento e la possibilità di localizzare una struttura di ricovero attrezzi di piccole dimensioni per la gestione e deposito del materiale necessario per l'attività;
2. di disporre che gli elaborati di variante, unitamente a copia della presente deliberazione, siano trasmessi, ai sensi dell'art. 50, comma 8, della legge regionale n. 61/1985, alla struttura competente;
3. di dare atto che, ai sensi della norma appena richiamata, la variante acquista efficacia trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio on line del Comune, procedendosi pertanto alla pubblicazione della presente deliberazione per tale stessa durata;
4. di dare atto che alla zona interessata dalla variante continuano ad applicarsi, ai sensi dell'art. 48 della legge regionale n. 61/1985, le normali misure di salvaguardia con le modalità e nei limiti di cui all'art. 71 della medesima legge regionale, fino all'entrata in vigore della variante stessa.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il Sindaco  
f.to *Fregonese Luciano*

Il Segretario comunale  
f.to *Gianluigi Serafini*

---

---

### **N. 1234 di Pubblicazione**

Questa deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, dal 09-12-2016 al 08-01-2017, a norma dell'art. 124, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e 32, commi 1 e 5, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

### **Pubblicazione ai sensi dell'art. 50, comma 8, L.R. 61/1985**

La presente deliberazione rimarrà pubblicata nel sito web del Comune per 30 giorni consecutivi, fino al 08-01-2017, ai sensi dell'art. 50, comma 8, della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61, e successive modificazioni.

Valdobbiadene, 09-12-2016

Il Messo comunale  
f.to *Viviani*

---

---

### **Certificato di esecutività**

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge nel sito web del Comune, senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di illegittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il giorno 19-12-2016.

Valdobbiadene, 20-12-2016

IL DIPENDENTE INCARICATO  
f.to Valerio De Rosso

---

---

### **Attestazione di conformità all'originale**

Copia informatica conforme all'originale cartaceo, sottoscritta elettronicamente a uso amministrativo interno.

Valdobbiadene, 20-12-2016

Il dipendente incaricato



**PARERE MOTIVATO**  
**n. 173 del 6 settembre 2016**

**OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità per Variante Parziale al PRG per le modifiche cartografiche per la realizzazione di un'area F ad uso attrezzatura a verde parco e sport in su richiesta del "Gruppo Trial Amici del Prosecco A.S.D." Comune di Valdobbiadene (TV)**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS**

**PREMESSO CHE**

- la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- l'art. 6 co. 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", concernente "procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i. che all'art. 6 co 3° prevede che in caso di modifiche minori dei piani e dei che determino l'uso di piccole aree a livello locale, debba essere posta in essere la procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D.lgs;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente a cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs 4/2008, è ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del medesimo D.lgs la Commissione Regionale VAS nominata con DGR 1222 del 26.07.16;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvate le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV).
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1646 del 7 agosto 2012, con la quale si prende atto del parere VAS n. 84/12 per fornire linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1717 del 3 ottobre 2013, con la quale si prende atto del parere VAS n. 73/13, ha fornito alcune linee di indirizzo applicativo a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 58/2013;



- La Commissione VAS si è riunita in data 6 Settembre 2016 come da nota di convocazione in data 2 Settembre 2016 prot. n. 331190;

**ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Comune di Valdobbiadene con nota prot. n. 20685/2015 del 10/08/2015 acquisita al protocollo regionale al n. 332812 del 13/08/2015, relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità per la variante parziale al prg per le modifiche cartografiche per la realizzazione di un area F ad uso attrezzatura a verde parco e sport nel Comune di Valdobbiadene promossa dal Sig. Tormena Giacomo in qualità di Presidente del "Gruppo Trial Amici del Prosecco A.S.D.";

**ESAMINATI** i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale che di seguito si riportano:

- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione pec prot. n. 0003395/URB del 02/12/2015 acquisita al prot. regionale n. 494449 del 03/12/2015.

Si corrisponde alla nota di Codesta Amministrazione prot. n. 457578/CI01 del 10.11.2015, sottolineando che la scrivente Autorità non è soggetto giuridico preposto al rilascio di pareri di natura urbanistico-edilizia.

Tuttavia con riguardo ai contenuti della documentazione consultata al link indicato, si segnala che, in base al *Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Piave (PAI Piave)*, approvato con DPCM 21.11.2013, per l'area in oggetto attualmente non risultano note condizioni di pericolosità idraulica e geologica e quindi, per quanto di competenza, non si riscontrano controindicazioni nel *PAI Piave* derivanti dall'attuazione della proposta in oggetto.

- Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso nota prot. regionale n. 504678 del 11/12/2015

Con riferimento alla nota in oggetto, e a seguito dell'esame della relativa documentazione progettuale, si esprime parere favorevole in merito alla variante urbanistica in oggetto.

La realizzazione di eventuali opere a servizio della pista di trial, ricadenti all'interno della fascia di rispetto fluviale, dovranno essere regolarmente autorizzate dallo scrivente ufficio ai sensi del R.D. 523/1904.

- Consorzio di Bonifica Piave pec prot. n. 1787 del 02/02/2016 acquisita al prot. regionale n. 42183 del 03/02/2016



Con riferimento alla vs. richiesta del 10 novembre u.s. si comunica che nulla osta, per quanto di competenza, alla variante parziale al P.R.G. di Valdobbiadene da terreni agricoli ad area attrezzata per lo sport in corrispondenza dei terreni individuati dai mappali 144-145-149-151-152 del Fg. 14, a condizione che non vengano eseguiti scavi o riporti che modifichino le linee di deflusso delle acque superficiali o realizzate impermeabilizzazioni di aree investite a prato o bosco.

Si segnala inoltre che in corrispondenza delle aree interessate dalla variante è presente lo Scarico della Valle del Pecol (Ramo I), classificato come canale terziario di scolo, che scorre in direzione nord - sud lungo il fronte est dei mappali 145, 151 e 152 e che, essendo appartenente al demanio idraulico, gode, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto avente larghezza di m 10

misurati dal ciglio superiore delle sponde.

Si ricorda ed evidenzia che, ai sensi del Regolamento Consorziiale per la tutela e l'esercizio delle opere di bonifica e del R.D. n°368/1904, tutte le opere (p.e. piantumazioni, recinzioni, costruzioni) di qualsiasi natura, provvisoria o permanente, poste nella fascia tra m 4 e m 10 di distanza dal ciglio superiore di entrambe le sponde del canale demaniale devono essere specificatamente autorizzate, mentre la fascia di 4 m deve rimanere sempre libera da ostacoli fissi, essere interessata solo da culture erbacee ed essere mantenuta agevolmente accessibile al personale ed ai mezzi del Consorzio, per i necessari interventi di gestione e di manutenzione, senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento.

- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto con pec prot. 2113 del 05.01.16

Con riferimento al procedimento in oggetto, avviato dalla Regione del Veneto presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con nota prot. 457578 del 10 novembre 2015, acquisita agli atti della scrivente al prot. 14436 del 17 novembre 2015, si comunica quanto segue.

Vista la nota prot. 29996 del 16 dicembre 2015, con la quale la Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha comunicato quanto segue:

*"[...] La presente verifica di assoggettabilità riguarda la variante parziale al PRG per la riclassificazione di un'area catastale di mq. 9864, da zona Agricola di tipo E2, sottozona E2.1, area agricola di produzione (articolo 16 n.t.a.), a «aree attrezzate a verde, parco, sport – sottozona 84, impianti*



*sportivi di base» (articolo 22 n.t.a. punto 2). L'appezzamento in cui si inserisce la variante occupa alcuni terreni agroforestali che risultano a prato/coltivo, bosco e banda boscata, limitrofi ad aree coltivate a vigneto e aree boscate.*

*La variante è motivata dalla intenzione di situare nell'area una pista per esercitare la pratica del Trial, attività sportiva realizzata attraverso l'uso di motocicli appositi per questo sport, che si svolge lungo un tracciato in terra battuta in zone a prato e bosco mantenendo l'andamento e gli elementi naturali del luogo, ed inserendo ostacoli prodotti da materiale naturale, posizionati artificialmente e rimovibili. E' previsto un edificio ad uso ripostiglio di mq 16,0. Non saranno eseguite pavimentazione e zone di parcheggio (Vedi pag. 7 del Rapporto Ambientale preliminare). La variante in questione non rende possibili trasformazioni di rilievo rispetto allo stato attuale e prevede al contrario il mantenimento del soprassuolo boscato e della zona prativa, all'interno dei quali passa il tragitto della pista che nella zona a bosco è già presente (pista forestale), la conservazione di una fascia di rispetto lungo il torrente comprensiva della banda boscata e fascia inerbita adiacente. L'unica modifica di rilievo è conseguente al posizionamento di ostacoli di materiale naturale (massi di roccia, travi, etc.) lungo la pista e in area apposita.*

*L'area è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs n. 42/2004 in quanto interna a porzione di territorio incluso negli elenchi di cui all'art. 2 della L. 29/06/1939 n. 1497 con D.G.R.V. 27/04/1999 n. 1348 nonché ai sensi dell'art. 142 c. 1 del medesimo D. Lgs. 42/04, lett. c), per la vicinanza del corso d'acqua denominato «Torrente Siega» o «Val di Siega», affluente del «Torrente Raboso» e lett. g) in quanto compresa in area boscata.*

*In relazione a tali strumenti di tutela paesaggistica, gli interventi che la variante renderebbe possibile realizzare non appaiono suscettibili di determinare trasformazioni incompatibili o comunque in contrasto con le valenze paesaggistiche vincolate, purché, come diffusamente sostenuto nel rapporto ambientale preliminare, essi non comportino neanche in futuro l'individuazione di aree di pavimentazione diverse dall'esistente e tantomeno parcheggi.*

*Conseguentemente alle considerazioni sopra esplicitate si ritiene la variante in oggetto non assoggettabile a VAS».*

Vista la nota prot. 15586 dell'11 dicembre 2015, con la quale la Soprintendenza archeologia del Veneto ha comunicato quanto segue:

*“[...] La variante urbanistica in oggetto prevede la trasformazione di un'area di 9864 mq in località Valle Pecol-strada vicinale della Costa da “zona agricola” (ZTO E2) ad “area attrezzata per lo sport” (ZTO F) allo scopo di costruire una pista motociclistica per la pratica del trial tramite interventi di ingegneria verde di limitato impatto sul suolo e con la costruzione di un edificio a uso ripostiglio di 16 mq.*

*Si nota che il Rapporto Ambientale Preliminare non tratta la tematica archeologica; in ogni caso, nell'area interessata dalla variante in oggetto non vi sono provvedimenti di tutela di natura archeologica né ai sensi della parte II né ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) e nelle immediate vicinanze non sono noti rinvenimenti di reperti o stratificazioni archeologiche.*

*Per i motivi suesposti, per quanto di competenza si ritiene possibile l'esclusione del piano in oggetto dalla procedura de qua”.*

Sulla scorta di quanto sopra riportato questo Segretariato regionale, condividendo le valutazioni istruttorie di cui alla nota prot. 29996 del 16 dicembre 2015 della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso e la nota prot. 15586 dell'11 dicembre 2015 della Soprintendenza archeologia del Veneto, considera non necessaria la sottoposizione dell'intervento di cui all'oggetto alla fase di verifica strategica, ritenendo con ciò adempiute le proprie competenze relativamente al rapporto preliminare ambientale per la Valutazione ambientale strategica di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.-



**VISTA** la RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 216/2015

“Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante la verifica di assoggettabilità a VAS per la variante parziale al PRG n. 59 per modifiche cartografiche per la realizzazione di un'area "F" ad uso attrezzatura a verde, parco e sport in loc. Val di Pecol, nel comune di Valdobbiadene (TV).

Pratica n. 3078

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che preveda la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

ESAMINATE la dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza e la relazione tecnica a firma della dott.ssa for. Marina GALLINA, trasmesse dal comune di Valdobbiadene con nota n. 25981 del 23/10/2015 (acquisita al prot. reg. con n. 449481 del 05/11/2015), ad integrazione della documentazione precedentemente acquisita con n. 332812 in data 13/08/2015;

PRESO ATTO che nella dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza in esame viene riconosciuta per l'istanza in argomento la fattispecie riferibile al numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/2014: *“piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza”*;

CONSIDERATO che tale dichiarazione non è conforme con le disposizioni di cui alla D.G.R. 2299/2014 in quanto non risulta valida la firma elettronica qualificata (revocata) e non è correttamente compilata la dichiarazione relativa all'informativa sul trattamento dei dati personali;

RITENUTO che

CONSIDERATO che tale dichiarazione manifesta esclusivamente la volontà del proponente di chiedere all'Amministrazione una verifica sulla necessità di procedere con la valutazione di incidenza, in quanto essa è formalmente e sostanzialmente imperfetta per i motivi sopra richiamati;



PRESO ATTO che la variante parziale al vigente PRG consiste nella modifica cartografica per la realizzazione di un'area "F" ad uso attrezzatura a verde parco e sport in località Guia, ove realizzare un'area per la pratica del Trial;

PRESO ATTO che l'area si colloca in un ambito collinare di circa 1,13 ettari, a 200 m s.l.m. di quota media, e che è caratterizzata da una porzione centrale a prato in cui è possibile l'inserimento di ostacoli costituiti da tronchi e pietrame di grossa pezzatura;

PRESO ATTO che l'area Trial sarà utilizzata anche per lo svolgimento di competizioni di carattere interregionale e nazionale e che sarà realizzato un edificio per ricovero (delle dimensioni in pianta 4 m x 8 m);

PRESO ATTO e VERIFICATO che l'intervento in argomento non interessa ambiti compresi nei siti della rete Natura 2000;

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dalla presente variante corrispondono ad aree attribuite alle categorie "22100 – Vigneti", "23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "31183 - Orno-ostrieto tipico" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto e che tale attribuzione è coerente per l'area in esame;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014, in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame potrebbe disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Caprimulgus europaeus*, *Emberiza hortulana*, *Lanius collurio*, *Pernis apivorus*, *Musccardinus avellanarius*, *Martes martes*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie (di cui allegato II, IV alla Direttiva 92/43/Cee e allegato I alla Direttiva 2009/147/Ce), in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è altresì riferibile ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;

CONSIDERATO che ai fini dell'applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e s.m.i., è necessario garantire l'assenza di possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in riferimento agli habitat e alle specie per i quali detti siti sono stati individuati (di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/Ce e agli allegati I e II della direttiva 92/43/Cee);

RITENUTO che l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza pertinente può essere quella riferibile al caso generale "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete natura 2000" solo ed esclusivamente nel caso in cui gli interventi discendenti dall'intervento in argomento non abbiano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce;

CONSIDERATO che gli effetti conseguenti all'attuazione dell'intervento in argomento non devono determinare variazioni strutturali e funzionali agli ambienti frequentati dalle specie presenti all'interno dell'ambito di influenza a carico della specie di interesse comunitario per la quale risultano designati i siti della rete Natura 2000;



RITENUTO che per l'attuazione dell'intervento in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non vari l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;

RITENUTO che sia verificato e documentato il rispetto delle indicazioni prescrittive, dando adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che, in ragione di quanto sopra, i requisiti di non necessità della valutazione di incidenza siano sussistenti in quanto non sono possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

PERTANTO

PRENDE ATTO

di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti

DICHIARA

che per la verifica di assoggettabilità a VAS per la variante parziale al PRG n. 59 per modifiche cartografiche per la realizzazione di un'area "F" ad uso attrezzatura a verde, parco e sport in loc. Val di Pecol, nel comune di Valdobbiadene (TV) è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza

e

sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce,

PRESCRIVE

1. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione dell'intervento in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Caprimulgus europaeus*, *Emberiza hortulana*, *Lanius collurio*, *Pernis apivorus*, *Muscardinus avellanarius*, *Martes martes*) ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;
2. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Valdobbiadene, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

e

RACCOMANDA

all'Autorità competente per l'approvazione del progetto in argomento di provvedere, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, di acquisire dal Proponente ovvero dall'Autorità Procedente l'elaborato relativo alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. 2299/2014, in formato digitale a mezzo PEC, firmato da parte del dichiarante con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09 in corso di validità."

**ESAMINATI** gli atti, comprensivi del RAP e della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 216/2015;

**VISTA** la relazione istruttoria predisposta dalla Unità Organizzativa Commissioni VAS Vinca NUVV, in data 6 settembre 2016, che evidenzia come la variante parziale al prg per le modifiche



cartografiche per la realizzazione di un area F ad uso attrezzatura a verde parco e sport nel Comune di Valdobbiadene promossa dal Sig. Tormena Giacomo in qualità di Presidente del "Gruppo Trial Amici del Prosecco A.S.D." nel comune di Valdobbiadene, non debba essere sottoposto a procedura VAS, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente e che propone che in fase di attuazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione previste dal RAP e recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri delle Autorità Ambientali sopraccitati, nonché le prescrizioni VInCA precedentemente riportate;

**VISTE**

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO  
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE  
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

la variante parziale al prg per le modifiche cartografiche per la realizzazione di un area F ad uso attrezzatura a verde parco e sport nel Comune di Valdobbiadene promossa dal Sig. Tormena Giacomo in qualità di Presidente del "Gruppo Trial Amici del Prosecco A.S.D." nel Comune di Valdobbiadene, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente con le seguenti prescrizioni da ottemperarsi in sede di attuazione:

- devono essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione previste dal RAP così come integrato in data 27.07.16;
- devono essere recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri delle Autorità Ambientali sopra riportati, nonché le prescrizioni VInCA precedentemente evidenziate.

Considerata la valutazione effettuata riguardante esclusivamente gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i., si ritiene non di pertinenza valutare le procedure urbanistiche legate agli interventi proposti.

Il Presidente  
della Commissione Regionale VAS  
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)  
Dott. Luigi Masja

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO  
Commissioni VAS VInCA NUVV  
Dott. Geol. Corrado Soccorso

Il presente parere si compone di 8 pagine



Regione del Veneto - **AZIENDA U.L.SS. N. 8 ASOLO**  
dipartimento di prevenzione  
servizi di sanità umana  
*servizio di igiene e sanità pubblica - direttore: dott. Maurizio Sforzi*

Data **23 GIU. 2014**

| Protocollo n. **27305**

| Allegati n.

Oggetto: **ADOZIONE -VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNE DI VALDOBBIADENE. Pratica Edilizia n. 2013-0701-00. VARIANTE N. 59**

Al Sig. **SINDACO**  
del Comune **VALDOBBIADENE**

*c.a. Bolzonello arch. Manuela*  
*Responsabile 3^ Unità Organizzativa*

Con riferimento alla Vs. nota Prot. n.27278 del 20.giugno 2014, il Direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica, vista la richiesta ed esaminata la documentazione prodotta in data 10 giugno 2014 con nota prot. n. 12891, esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

per quanto di competenza, al progetto presentato.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE  
SERVIZIO DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA  
- dr. Maurizio Sforzi -



responsabile procedimento: dr. Maurizio Sforzi  
responsabile istruttoria: dr. Gianluigi Lustro

N.B.: Si restituiscono in allegato gli elaborati vidimati dallo scrivente, e la documentazione ricevuta in eccesso.



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data: 13 agosto 2015

| Protocollo N° 332751 / 70.07.14.01.00

| Classifica

| Allegati N°

**Oggetto:** Legge 2.2.1974 n. 64 art. 13, e DGR 3637/2002 e s.m.i.  
Risposta alla nota n. 12882 del 10.06.2014 pervenuta il 12.06.2014 prot. n. 253277/63.05  
Variante n. 59 al PRG, in Comune di Valdobbiadene.

Al Comune di Valdobbiadene

E p.c.

Alla Regione Veneto  
Sezione Geologia e Georisorse  
VENEZIA

Regione Veneto  
Sezione Urbanistica  
VENEZIA

Con riferimento alla nota in oggetto con la quale è stato richiesto il parere relativo alla compatibilità delle previsioni della variante in oggetto con le condizioni geomorfologiche dei terreni.

Esaminati gli elaborati progettuali.

Richiamato il parere favorevole con prescrizioni espresso dallo scrivente Ufficio con nota n. 1922 in data 21.4.94 in merito alla compatibilità delle previsioni del P.R.G. con le condizioni geomorfologiche dell'intero territorio comunale.

### **Si esprime parere favorevole**

alla previsione della variante in oggetto, ai sensi dell'art. 13 della legge 2.2.1974 n. 64 e della DGR 3637/2002 e s.m.i.

Il presente parere non esime comunque le ditte interessate dal presentare, in adempimento all'art. 93 del D.P.R. 380/2001, la documentazione progettuale esecutiva conforme alle disposizioni della D.G.R. 1591 del 26/05/2004.

In tale sede dovranno, peraltro, essere richiamati gli estremi del presente parere.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE

- ing. Alvise Luchetta -

Ufficio 1, resp. istruttoria ing. N. Gaspardo

*Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste  
Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso  
Settore Genio Civile Treviso*

*Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso*

*Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547*

*e-mail: [bacinopiavelivenza.treviso@regione.veneto.it](mailto:bacinopiavelivenza.treviso@regione.veneto.it) – P.E.C. : [bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it](mailto:bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it)*

**Codice Univoco Ufficio UG3APU**



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

Direzione Regionale Veneto

Venezia, 11/08/2015  
Prot. 2015/14054/DR-VE

Comune di Valdobbiadene  
comune.valdobbiadene.tv@pecveneto.it  
protocollo@comune.valdobbiadene.tv.it

**Oggetto: richiesta parere adozione variante parziale al PRG – variante n. 59.**

In riscontro alla richiesta di codesto Comune prot. n. 20688/2015 del 10/08/2015, si inoltra il nulla osta prot. n. 2014/11633/DR-VE del 07/07/2014.

Distinti saluti.

Il Responsabile dei Servizi Territoriali

Veneto - Venezia 3

Renato Morbiato

Per eventuali informazioni:  
Chiara Mandricardo  
Tel. 041/2381873  
Responsabile del procedimento:  
Renato Morbiato



Via Borgo Pezzana, 1 – 30174 Mestre Venezia – Tel. 041/2381811 – Fax 06/50516063

e-mail: dre.veneto@agenziademanio.it  
pec: dre\_veneto@pce.agenziademanio.it  
Contact Center 800 800 023



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Veneto

Venezia, 07/07/2014  
Prot. 2014/11633/DR-VE

Comune di Valdobbiadene  
comune.valdobbiadene.tv@pecveneto.it

e p.c.  
Regione del Veneto  
Unità Periferica Genio Civile di  
Treviso  
Viale De Gasperi 1  
31100 Treviso  
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Consorzio di Bonifica Piave  
Via Santa Maria in Colle, 2  
31044 Montebelluna (TV)  
consorziopiave@pec.it

Oggetto: **richiesta parere adozione variante parziale al PRG – variante n. 59.**

In riscontro alla richiesta di codesto Comune, meramente ai soli fini della salvaguardia della dominicalità del bene, si esprime parere positivo alla variante di cui all'oggetto.

Il presente nulla osta deve intendersi valevole solamente nell'ambito della presente procedura fatti salvi i diritti di terzi, ogni altra disposizione di Legge e le eventuali limitazioni imposte da altre Amministrazioni a tutela di interessi che non rientrano nella competenza specifica di quest'Ufficio.

Distinti saluti.

Il Direttore Regionale  
Pier Giorgio Allegroni

Per eventuali informazioni:  
Chiara Mandricardo  
Tel. 041/2381873  
Responsabile del procedimento:  
Renato Morbiato



Via Borgo Pezzana, 1 – 30174 Mestre Venezia – Tel. 041/2381811 – Fax 06/50516063  
e-mail: dre\_veneto@agenziademanio.it  
pec: dre\_veneto@pce.agenziademanio.it  
Contact Center 800 800 023

78871 해



COPIA  
Unità Organizzativa  
Urbanistica - Edilizia Privata

COMUNE DI VALDOBBIADENE  
PROVINCIA DI TREVISO

COMMITTENTE

GRUPPO TRIAL AMICI DEL PROSECCO A.S.D.  
Via Canal Nuovo n° 100  
31010 FARRA DI SOLIGO (TV)

LAVORO

RICHIESTA DI VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. DA TERRENI AGRICOLI AD  
AREA ATTREZZATA PER LO SPORT IN COMUNE DI VALDOBBIADENE VIA  
STRADA VICINALE DELLA COSTA

COMODATO D'USO

Valdobbiadene, li Dicembre 2013

COMUNE DI VALDOBBIADENE



PROE. 0012435 del 05-06-2014

CLASSIFICAZIONE: Cat. 6 Cl. 1 Fasc. ....

Ufficio assegnatario EDILIZIA PRIVA  
P.C.:



STUDIO BORTOLIN – INGEGNERIA CIVILE

Via San Pietro, n° 55/a – 31040 San Pietro di Barbozza - Valdobbiadene (TV)  
Tel. 0423 973 112 Fax 0423 974230 E-MAIL info@studiobortolin.191.it

## CONTRATTO DI COMODATO GRATUITO

### PER CONCESSIONE DI TERRENI DA ATTREZZARE AD AREA PER ATTIVITA' SPORTIVA CON MOTO DA TRIAL

1. Il Sig.ri Spagnol Denis, nato a Valdobbiadene (TV) il 16/08/1964 e residente a Valdobbiadene (TV) in Via Piazza Ugo Angelo Canello n°10 (codice fiscale SPGDNS64M16L565X) e Grotto Ida nata a Valdobbiadene il 13/04/1936, residente a Valdobbiadene (TV) in Via Strada di Guia n° 87 (codice fiscale GRTDIA36D53L565N ) in seguito nominati **comodanti** proprietari per la quota di 1/2 cadauno dei terreni siti in Comune di Valdobbiadene (TV), in Via Strada Vicinale della Costa catastalmente censiti al Foglio 14 mappali n° 144 - 149 - 151 - 152, concedono in comodato gratuito i suddetti terreni in uso alla Associazione Sportiva Dilettantistica "GRUPPO TRIAL AMICI DEL PROSECCO A.S.D. con sede in Farra di Soligo Via Canal Nuovo n° 100, rappresentata dal Presidente Sig. Tormena Giacomo nato a Farra di Soligo (TV) il 26/09/1964, residente a Farra di Soligo in Via del Mulino n° 46 (codice fiscale TRMGCM64P26D505K), in seguito nominato **comodataria**, la quale Associazione Sportiva accetta e prende in consegna i terreni visti e piaciuti come si trovano
2. I terreni sono concessi in comodato per anni quindici (15) a partire dalla data di stipula prorogabili finché nessuno dei contraenti abbia comunicato all'altra parte l'intenzione di recedere. È diritto del comodante chiedere la riconsegna dei terreni in qualsiasi momento, in caso di necessità o di vendita.
3. L'associazione Sportiva nella figura del suo Presidente si obbliga a custodire i terreni di proprietà dei comodatari, con la diligenza del buon padre di famiglia, a non cederne l'uso a terzi né a titolo oneroso né a titolo gratuito salvo nel caso di



manifestazioni e/o eventi organizzati dall'associazione stessa per le finalità statutarie e per il solo periodo di durata degli eventi stessi, e di restituirlo al termine del contratto nello stesso stato in cui gli a ricevuti.

Si impegna inoltre ad eseguire tutti i lavori di ordinaria manutenzione dei terreni che si rendessero necessari durante il periodo del presente contratto.

Qualora il comodatario non rispetti gli obblighi assunti con il presente contratto, i comodanti possono chiedere l'immediata restituzione dell'immobile oltre al risarcimento del danno.

Eventuali migliorie eseguite dal comodatario restano acquisite al comodante senza diritto di compenso alcuno, anche se eseguite con il consenso dei comodanti.

4. I comodanti inoltre autorizzano l'Associazione Sportiva Dilettantistica "GRUPPO TRIAL AMICI DEL PROSECCO A.S.D. ad avviare tutte le pratiche necessarie presso gli Enti competenti al fine di cambiare l'attuale destinazione Urbanistica dei terreni (Z.T.O. Agricola) in zona del tipo "AREA ATTREZZATA PER LO SPORT" tramite una variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50 comma 4 lettera h della Legge Regionale n° 61/1985 ed ai sensi dell' art. 22 punto 2 delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al Piano Regolatore Generale del Comune di Valdobbiadene.

5. Il comodatario è costituito custode dei terreni oggetto del presente contratto ed è direttamente responsabile verso i comodanti e i terzi dei danni causati per sua colpa da uso improprio o negligente e s'impegnano fin d'ora a manlevare i comodanti da ogni e qualsiasi responsabilità e/o risarcimento danni possa a loro essere imputata per conseguenza delle normali attività svolte.

6. Per quanto non previsto dal presente contratto si richiamano le norme del Codi-

ce Civile, articoli da 1803 a 1812.

7. Le spese e le tasse connesse al presente contratto sono totalmente a carico del comodatario.

Letto, approvato e sottoscritto in Guida di Valdobbiadene (TV) il

I Comodanti:

*S. P. / A.  
Gallo Gola*

Il Comodatario:

*P. ...*

AGENZIA DELLE ENTRATE  
UFFICIO DI MONTEBELLUNA

Registrazione n. *12* del *2013*  
N. *500* Serie *3*

Liquidati Euro .. *1000*

di cui:

per imposta ipotecaria *1%*

L'ASSOCIATO  
EISE ROZZA



№ 12887



**COPIA**  
11ª Unità Organizzativa  
Urbanistica - Edilizia Privata

**COMUNE DI VALDOBBIADENE  
PROVINCIA DI TREVISO**

**COMMITTENTE**

**GRUPPO TRIAL AMICI DEL PROSECCO A.S.D.**  
Via Canal Nuovo n° 100  
31010 FARRA DI SOLIGO (TV)

**LAVORO**

**RICHIESTA DI VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. DA TERRENI AGRICOLI AD  
AREA ATTREZZATA PER LO SPORT IN COMUNE DI VALDOBBIADENE VIA  
STRADA VICINALE DELLA COSTA**

**ATTO COSTITUTIVO ASSOCIAZIONE**

Valdobbiadene, li Dicembre 2013

**COMUNE DI VALDOBBIADENE**



PROT. 0012435 del 05-06-2014

CLASSIFICAZIONE: Cat. 6 Cl. 1 Fasc. ....

Ufficio assegnatario EDILIZIA PRIVA  
P.C.:



**STUDIO BORTOLIN – INGEGNERIA CIVILE**

Via San Pietro, n° 55/a – 31040 San Pietro di Barbozza - Valdobbiadene (TV)  
Tel. 0423 973 112 Fax 0423 974230 E-MAIL info@studiobortolin.191.it

**ATTO COSTITUTIVO DEL "GRUPPO TRIAL AMICI DEL PROSECCO.  
Associazione sportiva dilettantistica non riconosciuta.**

L'anno 2013 il giorno 8 del mese di maggio in Farra di Soligo in Via Canal Nuovo, 100 si sono riuniti i Sig. i

- Tormena Giacomo, nato a Farra di Soligo il 26.04.1964 residente in Via del Mulino, 46 a Farra di Soligo Cod.fisc. TRMGCM64P26D505K
- Simoni Renzo, nato a Farra di Soligo il 19.09.1943 residente in Via Vivaldi, 10 a Farra di Soligo Cod. fisc. SMNRNZ43P18D505O
- Merotto Patrick, nato a Ginevra il 05.05.1973 residente in Via Gravette, 55 a Farra di Soligo Cod. Fisc. MRTPRC73E05Z133V
- De Conti Wanni, nato a Valdobbiadene il 22.11.1972 residente in via Calmentera 17 a Moriago della Battaglia Cod. fisc. DCNWNN72S22L565Y
- De Nardi Luca, nato a Valdobbiadene il 27.04.1984 residente in Via Treviset, 41 a Farra di Soligo, Cod. Fisc. DNRLCU84D27L565A
- Collodo Marco, nato a Conegliano il 12.02.1974 residente in Via Monchera 7 a Farra di Soligo, Cod. fisc. CLLMRC74B12C957K
- Bedin Paolo, nato a Pederobba il 27.06.1971 residente in Via S.Andrea, 34/F2 a Crocetta del Montello cod. fisc. BDNPLA71H27G408A

Tutti cittadini italiani convengono e stipulano quanto segue:

**Art. 1**

Tra i Signori prima citati e costituita una associazione sportiva dilettantistica non riconosciuta denominata  
"Gruppo Trial amici del Prosecco a.s.d."

**Art. 2**

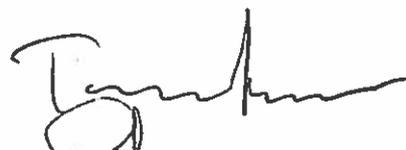
L'associazione a sede in Via Canal Nuovo 100 a Farra di Soligo.

**Art. 3**

Il funzionamento, l'oggetto, il regolamento e quant'altro richiesto dalla legge risultano dallo statuto che si allega al presente atto sotto la lettera A

  
Luca

  
Collodo Marco

  
Tormena Giacomo

Art. 4

A comporre il primo consiglio direttivo vengono chiamati i Signori:

Tormena Giacomo – Simoni Renzo – Merotto Patrick – De Conti Wannì – De Nardi Luca –  
Collodo Marco – Bedin Paolo.

viene nominato fra loro presidente il Signor Tormena Giacomo, vice presidente il Signor Simoni Renzo, segretario De Conti Wannì, cassiere il Signor Collodo Marco consiglieri i signori: Merotto Patrick, Bedin Paolo e De Nardi Luca; i quali, tutti presenti, accettano la carica conferita e dichiarano che a loro carico non esistono cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge e dallo statuto.

Il primo consiglio direttivo durerà in carico fino al 31.12.2016.

Entro la stessa data l'assemblea dell'associazione provvederà alla nomina o alla riconferma del consiglio stesso.

Nome e firma.

Tormena Giacomo

Simoni Renzo

De Conti Wannì

Merotto Patrick

Collodo Marco

Bedin Paolo

De Nardi Luca



STRATO A CONEGLIANO addì 22-5-2013  
1885 Serie III Fidejuss C 168,00  
L. 50 secc - Sotto 10,00

OPERATORE TRIBUTARIO  
Ivan [unclear]

(\*) Firma su delega del Direttore Provinciale (Collodo Piscopo)



Allegato "A"  
"STATUTO DI ASSOCIAZIONE CULTURALE"



**TITOLO I: COSTITUZIONE, SEDE, DURATA, SCOPI**

**Art. 1** E' costituita una associazione, ai sensi degli artt.36 e ss. Cod. Civ., denominata "Gruppo Trial amici del Prosecco a.s.d."

**Art. 2** L'associazione ha sede in Via Canal Nuovo, 100 a Farra di Soligo. Potranno essere istituite anche sezioni distaccate, al fine del raggiungimento degli scopi sociali.

**Art. 3** L'associazione è apolitica e non ha scopo di lucro e si propone le seguenti finalità:

- a) promuovere principalmente ai bambini e ai giovani lo sviluppo e la diffusione degli sport motociclistici fuoristrada con particolare attenzione al trial nel rispetto dell'ambiente;
- b) organizzazione, partecipazione a manifestazioni sportive e culturali in genere, sia in ambienti pubblici, sia privati;
- c) istituzione di centri estivi ed invernali con finalità sportive, culturali, ricreative, turistiche e del tempo libero; gestione di impianti sportivi anche polivalenti pubblici e privati;
- d) attuazione di servizi e strutture per lo svolgimento delle attività nel tempo libero;
- e) adesione in Italia ed all'estero a qualsiasi attività che sia giudicata idonea al raggiungimento degli scopi sociali;
- f) organizzazione e promozione di convegni, congressi, tavole rotonde, fiere, meeting, viaggi, corsi di formazione professionale senza scopo di lucro, centri di studio ed addestramento nel settore sportivo, educativo, ricreativo, turistico e culturale in genere;
- g) pubblicazione e diffusione di riviste, opuscoli, prontuari, connessi all'attività sportiva e culturale in genere;
- h) svolgimento di attività di ricerca, documentazione e sperimentazione concerne l'attività sportiva e culturale in genere;
- i) partecipazione ad altre associazioni o enti sportivi e culturali in genere;
- j) compimento di ogni operazione economica e finanziaria, mobiliare ed immobiliare ritenuta utile al raggiungimento delle finalità associative.

**Art. 4** La durata dell'associazione è illimitata; lo scioglimento viene deliberato dall'assemblea straordinaria.

**TITOLO II: ASSOCIATI**

**Art. 5** Possono far parte dell'associazione le persone fisiche che siano interessate all'attività svolte dalla stessa. Non sono tuttavia ammessi soci temporanei. L'associazione è composta di soci effettivi, che sono coloro i quali hanno richiesto di far parte dell'associazione al fine di svolgere le attività previste sul presente statuto e la cui domanda sia stata accettata dal consiglio direttivo o da un socio a ciò delegato.

Tutti i soci maggiorenni hanno diritto di voto.

**Art. 6** Per ottenere l'ammissione come socio ogni aspirante dovrà presentare domanda al consiglio direttivo, che dovrà emettere parere favorevole o negativo, nella quale dovrà indicare le generalità

complete, con codice fiscale, dichiarando altresì di avere preso visione dell'atto costitutivo e del presente statuto e di accettarli incondizionatamente.

In caso di domanda di ammissione a socio presentata da minorenni le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente potestà parentale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne.

La quota associativa non può essere trasferita a terzi o rivalutata.

**Art. 7** I soci sono tenuti all'osservanza degli obblighi derivati dal presente statuto, dai regolamenti e dalle delibere regolarmente adottate dall'associazione, partecipando alle attività prescelte, alle riunioni ed alle manifestazioni promosse dall'associazione.

Tutti i soci maggiorenni godono, al momento dell'ammissione, del diritto di partecipazione alle assemblee sociali nonché all'elettorato attivo e passivo. Tale diritto verrà automaticamente acquisito dal socio minorenne alla prima assemblea utile svoltasi dopo il raggiungimento della maggiore età. La qualifica di socio da diritto a frequentare le iniziative indette dal consiglio direttivo nella sede sociale, secondo le modalità stabilite nell'apposito regolamento.

**Art. 8** I soci cessando di far parte dell'associazione per:

- a) recesso
- b) morosità, qualora il socio non abbia provveduto al pagamento delle quote associative entro la scadenza prevista dai regolamenti
- c) esclusione, qualora il socio, con il suo comportamento, si sia posto in contrasto con le finalità e gli scopi dell'associazione, oppure fomentando dissidi e disordine tra gli associati. L'esclusione è deliberata dal consiglio direttivo e rettificata dall'assemblea. La relativa delibera dovrà essere comunicata tempestivamente a mezzo posta al socio. Il socio escluso non può essere riammesso a meno che l'esclusione non sia dovuta al mancato pagamento delle quote sociali, in tal caso egli potrà essere riammesso, previo versamento delle quote arretrate.

Il socio receduto o escluso non ha diritto al rimborso delle quote già versate né all'indennità di alcun titolo.

Il socio che recede deve comunque regolarizzare ogni sua eventuale posizione debitoria.

### **TITOLO III: ENTRATE, PATRIMONIO SOCIALE, RENDICONTO.**

**Art. 9** Le entrate dell'associazione sono costituite da;

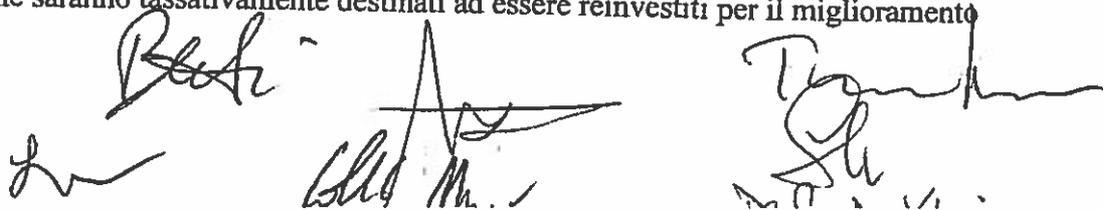
- a) quote associative;
- b) contributi, elargizioni di soci, terzi ed enti pubblici e privati;
- c) ogni altra entrata che concorra ad incrementare i fondi sociali.

Le quote o i contributi associativi sono intrasmissibili e no rivalutabili.

**Art. 10** Il patrimonio sociale è costituito da:

- a) materiale ed attrezzature in genere;
- b) attrezzi sportivi;
- c) tutti gli altri beni mobili ed immobili appartenenti all'associazione.

**Art. 11** L'esercizio sociale ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. E' vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione. Gli eventuali avanzi di gestione saranno tassativamente destinati ad essere reinvestiti per il miglioramento



dell'attività associativa. Il rendiconto annuale dell'associazione deve essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea entro quattro mesi dalla chiusura di ogni esercizio sociale. Il rendiconto deve essere redatto con chiarezza, e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica - finanziaria della associazione, nel rispetto del principio della trasparenza nei confronti degli associati.

Copia del rendiconto deve essere messa a disposizione di tutti gli associati con la convocazione dell'assemblea che ne ha all'ordine del giorno l'approvazione.

#### TITOLO IV: ORGANI SOCIALI.

**Art. 12** Gli organi dell'associazione sono:

- a) l'assemblea dei soci;
- b) il consiglio direttivo;
- c) il presidente
- d) il vice presidente
- e) il segretario
- f) il tesoriere.

Le prestazioni di tutti i componenti degli organi sociali sono a titolo gratuito ed onorifico, salvo il rimborso delle spese sostenute dai membri del consiglio direttivo per l'espletamento di specifici incarichi loro conferiti dal consiglio stesso.

**Art. 13** L'assemblea dei soci è il massimo organo dell'associazione. Essa rappresenta la totalità dei soci e le sue delibere vincolano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria. La convocazione dell'assemblea sia ordinaria che straordinaria, è fatta mediante affissione dell'avviso di convocazione nei locali della sede sociale almeno dieci giorni prima di quello fissato per la riunione.

Nell'avviso di convocazione, firmato dal presidente della stessa, devono essere indicati l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora fissati, sia in prima che in seconda convocazione.

**Art. 14** L'assemblea ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione se sono presenti almeno la metà più uno degli aventi al voto, mentre in seconda convocazione che ha luogo almeno un'ora dopo quella fissata in prima convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti.

All'assemblea partecipano tutti i soci iscritti nei libri sociali ed in regola con il pagamento della quota sociale. Avranno diritto al voto solo gli associati maggiorenni.

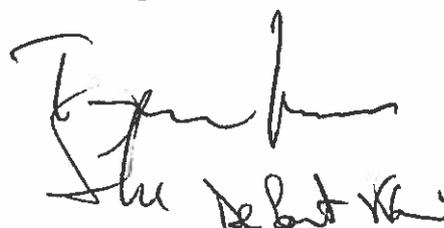
L'assemblea delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Ogni socio nelle assemblee ordinarie e straordinarie ha diritto ad un voto.

**Art. 15** l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal presidente o in sua mancanza dal vicepresidente dell'associazione. L'assemblea elegge il segretario e, ove necessario, due scrutatori.

L'assemblea vota per alzata di mano, per appello nominale o per scrutinio segreto.

Per l'elezione delle cariche sociali si procede, di norma, a scrutinio segreto, salvo che l'assemblea non deliberi di procedere con altra forma di votazione.

Le deliberazioni dell'assemblea devono risultare da un verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario dell'assemblea e raccolte in apposito registro numerato in ciascun foglio.

  
Lun  
Ivan De Luca

**Art. 16** L'assemblea ordinaria deve essere convocata dal presidente almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale. Sono compiti dell'assemblea ordinaria:

- a) l'approvazione del rendiconto annuale
- b) l'elezione quadriennale dei membri del consiglio direttivo
- c) l'approvazione dell'eventuale relazione del presidente sull'attività svolta dall'associazione nell'esercizio precedente.
- d) La discussione e l'approvazione di tutti gli argomenti che non siano di competenza dell'assemblea straordinaria, sottoposti al suo esame su delibera del consiglio direttivo.

**Art. 17** L'assemblea straordinaria è convocata dal presidente e dal segretario generale ogni qual volta lo ritengano necessario. Inoltre, la stessa deve essere convocata quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno la metà dei membri del consiglio direttivo o da un quinto dei soci.

L'assemblea straordinaria delibera:

- a) sulle modifiche dello statuto dell'associazione
- b) sullo scioglimento dell'associazione

L'assemblea delibera con una maggioranza dei 2/3 dei presenti.

**Art. 18** Il consiglio direttivo è composto da sette membri compreso il presidente, eletti dall'assemblea tra i soci dell'associazione, in regola con il pagamento della quota sociale.

Sono eleggibili alle cariche sociali i soci che:

- a) hanno un'anzianità di iscrizione di almeno sei mesi (salvo le prime nomine dell'atto della costituzione dell'associazione)
- b) non abbiano avuto condanne penali passate in giudicato di reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino interdizione dai pubblici uffici per un periodo superiore ad un anno

Il consiglio direttivo dura in carica quattro anni ed i suoi membri sono rieleggibili. Il consiglio direttivo entro sette giorni dalle elezioni nomina il presidente, il vicepresidente ed il segretario, quest'ultimi due denominati anche consiglieri.

Nel caso di dimissioni di un consigliere prima della scadenza del mandato, il consiglio direttivo decide la sua reintegrazione con il primo dei non eletti, in ogni caso il numero dei componenti del consiglio direttivo non può ridursi a meno di due.

Le riunioni del consiglio direttivo sono indette dal presidente, ogni qualvolta lo ritenga opportuno o su domanda di almeno la metà più uno dei consiglieri. Esso, deve comunque, essere riunito almeno ogni sei mesi.

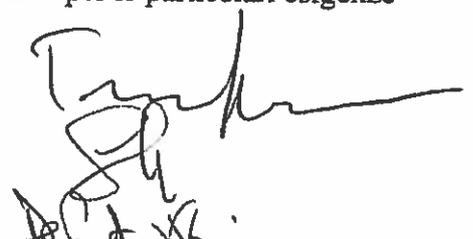
Le riunioni del consiglio sono presiedute dal Presidente e sono valide purchè sia presente almeno la maggioranza dei suoi componenti. Le delibere del consiglio sono adottate a maggioranza dai presenti

Il sistema di votazione può essere palese o a scrutinio segreto. Nelle valutazioni palesi, prevale il voto del Presidente. In quelle segrete in caso di parità comporta il riesame della proposta.

Non è ammessa delega.

**Art 19** Il consiglio direttivo è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione. Spetta, pertanto al consiglio, a puro titolo esemplificativo:

- a) curare l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea
- b) amministrare con oculatazza i beni dell'Associazione
- c) applicare e far rispettare le norme dello statuto e del regolamento interno dell'Associazione
- d) redigere e modificare il regolamento interno dell'Associazione che non deve essere in contrasto con le norme dello statuto
- e) stabilire le quote sociali e le eventuali contribuzioni straordinarie per le particolari esigenze economiche



- f) deliberare circa l'ammissione o l'esclusione di soci e sull'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dal presente statuto e dal regolamento
- g) nominare eventuali commissioni tecniche, conferire incarichi o deleghe
- h) compiere tutti gli atti che concorrono al raggiungimento degli scopi sociali e che non siano riservati all'Assemblea o al Presidente

**Art 20** Il presidente dell'Associazione a la rappresentanza legale e la firma sociale, viene eletto tra i membri del consiglio direttivo, viene eletto in carica ogni 4 anni e può essere rieletto. Il Presidente sovrintende all'attività sociale in ogni settore, in conformità alle delibere dell'assemblea dei soci. Convoca il consiglio direttivo, salvo sottoporre la decisione alla rettifica del consiglio stesso nella prima riunione che deve avvenire non oltre novanta giorni dalla emissione del provvedimento. In caso di dimissioni del presidente subentra temporaneamente il vice presidente, lo stesso rimane in carica per l'ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo presidente.

**Art 21** Il Segretario, eletto tra i membri del consiglio direttivo, è garante del corretto svolgimento delle riunioni assembleari, delle quali redige apposito verbale, che sottopone all'approvazione dell'Assemblea alla successiva convocazione.

**Art. 22** Il Tesoriere, eletto tra i membri del consiglio direttivo, è responsabile della gestione economica e amministrativa. Ha, inoltre, il compito di gestire e reperire fondi per il sostentamento dell'attività associativa, entro il mese di Aprile di ogni anno, sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei soci un bilancio consuntivo e preventivo

#### **TITOLOV: CLAUSOLA COMPROMISSORIA**

**Art 23** tutte le controversie insorgenti tra l'Associazione e i soci tra i soci medesimi saranno demandate ad un collegio arbitrale che sarà composto da n° 3 arbitri, due dei quali nominati dalle parti ed il terzo con funzione di presidente, dagli arbitri così designati o, in difetto, dal presidente del Tribunale di Treviso.

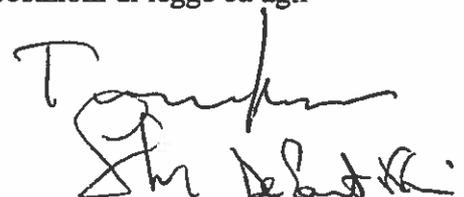
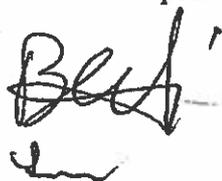
La parte che vorrà sottoporre la questione al collegio arbitrale dovrà comunicarlo all'altra con lettera raccomandata da inviarsi entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data dell'evento originante la controversia, ovvero dalla data in cui la parte che ritiene di aver subito il pregiudizio ne sia venuta a conoscenza, nominando pure il nominativo del proprio arbitro.

L'arbitrato dovrà svolgersi presso la sede e il collegio giudicherà ed adotterà il lodo con la massima celerità e libertà di forma dovendosi considerare ad ogni effetto come irrituale.

#### **TITOLIVI: SCIOGLIMENTO- DISPOSIZIONI FINALI**

**Art 24** in caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa, il patrimonio deve essere devoluto o ad associazioni che perseguono fini di pubblica utilità o di beneficenza, salvo, in ogni caso, diversa destinazione imposta dalla legge.

**Art 25** Per tutto quanto non contemplato nel presente statuto o nel regolamento redatto dal Consiglio Direttivo in conformità ai principi statuari, si osservano le disposizioni di legge ed agli usi e consuetudini locali



Nome

Firma

Tormena Giacomo

Simoni Renzo

De Conti Wanni

Collodo Marco

Merotto Patrick

Bedin Paolo

De Nardi Luca



Il presente allegato è parte integrante  
all'atto registrato il 22-5-2013  
C/N 1885 Serie III

OPERATORE TRIBUTARIO  
Luca Capasso

(\*) Firma su delega del L. n. 30/9/1999 art. 1 (Supremo Pisco)

12087



**COPIA**  
III<sup>a</sup> Unità Organizzativa  
Urbanistica - Edilizia Privata

**COMUNE DI VALDOBBIADENE  
PROVINCIA DI TREVISO**

**COMMITTENTE**

**GRUPPO TRIAL AMICI DEL PROSECCO A.S.D.**  
Via Canal Nuovo n° 100  
31010 FARRA DI SOLIGO (TV)

**LAVORO**

**RICHIESTA DI VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. DA TERRENI AGRICOLI AD  
AREA ATTREZZATA PER LO SPORT IN COMUNE DI VALDOBBIADENE VIA  
STRADA VICINALE DELLA COSTA**

**ESTRATTO DI MAPPA E DEL P.R.G.**

Valdobbiadene, li Dicembre 2013

**COMUNE DI VALDOBBIADENE**



PROT. **0012435** del **05-06-2014**

CLASSIFICAZIONE: Cat. 6 Cl. I Fase .....

Ufficio assegnatario: EDILIZIA PRIVA

P.C.:



**STUDIO BORTOLIN – INGEGNERIA CIVILE**

Via San Pietro, n° 55/a – 31040 San Pietro di Barbozza - Valdobbiadene (TV)  
Tel. 0423 973 112 Fax 0423 974230 E-MAIL info@studiobortolin.it

Ufficio Provinciale di Treviso - Territorio Servizi Catastrali - Direttore ING. GIUSEPPE SACCONI



N = 1100

E = 2800

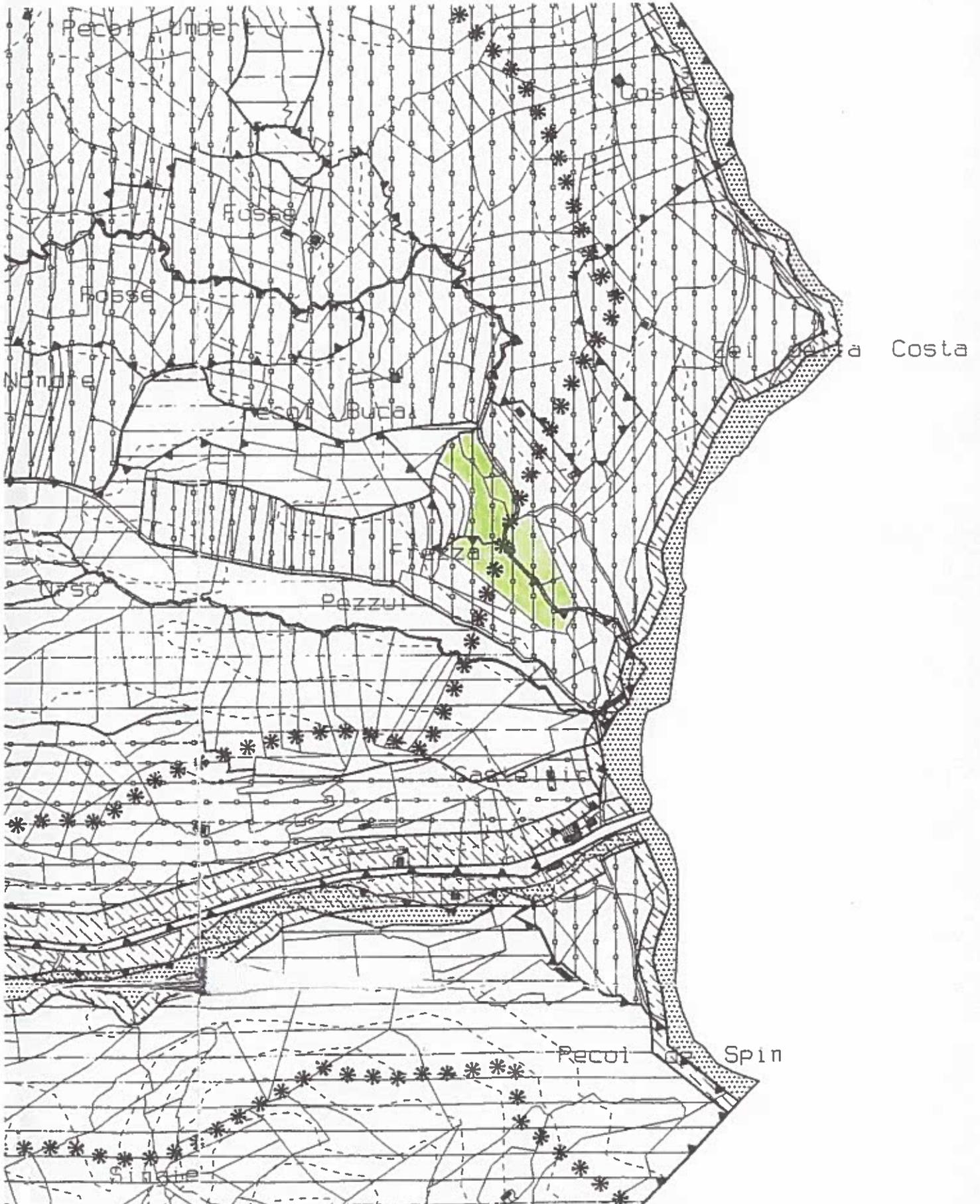
Particella: 151

Comune VALDOBBIADENE/B  
Foglio 14

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 534 000 x 378 000 metri

22-Apr-2013 17:17  
Prot. n. 1281359/2013

Visura telematica (0.00 euro)



№ 12887



COMUNE DI VALDOBBIADENE  
PROVINCIA DI TREVISO

COMMITTENTE

GRUPPO TRIAL AMICI DEL PROSECCO A.S.D.  
Via Canal Nuovo n° 100  
31010 FARRA DI SOLIGO (TV)

LAVORO

RICHIESTA DI VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. DA TERRENI AGRICOLI AD  
AREA ATTREZZATA PER LO SPORT IN COMUNE DI VALDOBBIADENE VIA  
STRADA VICINALE DELLA COSTA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Valdobbiadene, li Dicembre 2013

COMUNE DI VALDOBBIADENE



PROT. 0012435 del 05-06-2014

CLASSIFICAZIONE: Cat. 6 Cl. I Fasc. ....

Ufficio assegnatario EDILIZIA PRIVA

P.C.:



STUDIO BORTOLIN – INGEGNERIA CIVILE

Via San Pietro, n° 55/a – 31040 San Pietro di Barbozza - Valdobbiadene (TV)  
Tel. 0423 973 112 Fax 0423 974230 E-MAIL info@studiobortolin191.it

## Proposta per la realizzazione di un area per la pratica del Trial in comune di Valdobbiadene.

La zona considerata si colloca in Comune di Valdobbiadene, località Guia, in prossimità del confine con il Comune di Farra di Soligo, località Col San Martino e il comune di Miane (fig. 1 – cerchio rosso). Circa 60 metri a Nord dell'incrocio tra la Strada Provinciale dei Colli Settefontali (SP 152) e Via Canal Nuovo si stacca, in direzione Nord Ovest la Strada della Costa che, in circa 100 m, conduce all'area oggetto della presente proposta. (fig. 2 – campitura gialla).



Fig. 1 – Corografia

Un'area permanente per la pratica del Trial ha lo scopo primario di offrire ai giovani la possibilità di praticare uno sport divertente, a basso costo, con modestissimi rischi, in un ambiente sano. Inoltre evita la percorrenza abusiva di tracce e sentieri in aree boscate di grande pregio ambientale.

La presenza di un'area Trial consentirà di organizzare, di volta in volta con le dovute autorizzazioni, competizioni di carattere interregionale e nazionale che richiamano ogni volta 80-100 piloti, giovani e senior, spesso accompagnati dalla famiglia. Si tratta di un flusso non trascurabile di persone, persone che non di rado si fermano due-tre giorni e approfittano del viaggio per un "uso" turistico del territorio di cui sono ospiti. Com'è noto il territorio di Valdobbiadene è molto apprezzabile da un punto di vista paesaggistico e le sue colline hanno molto da offrire, e non solo in termini di Prosecco DOC e DOCG.

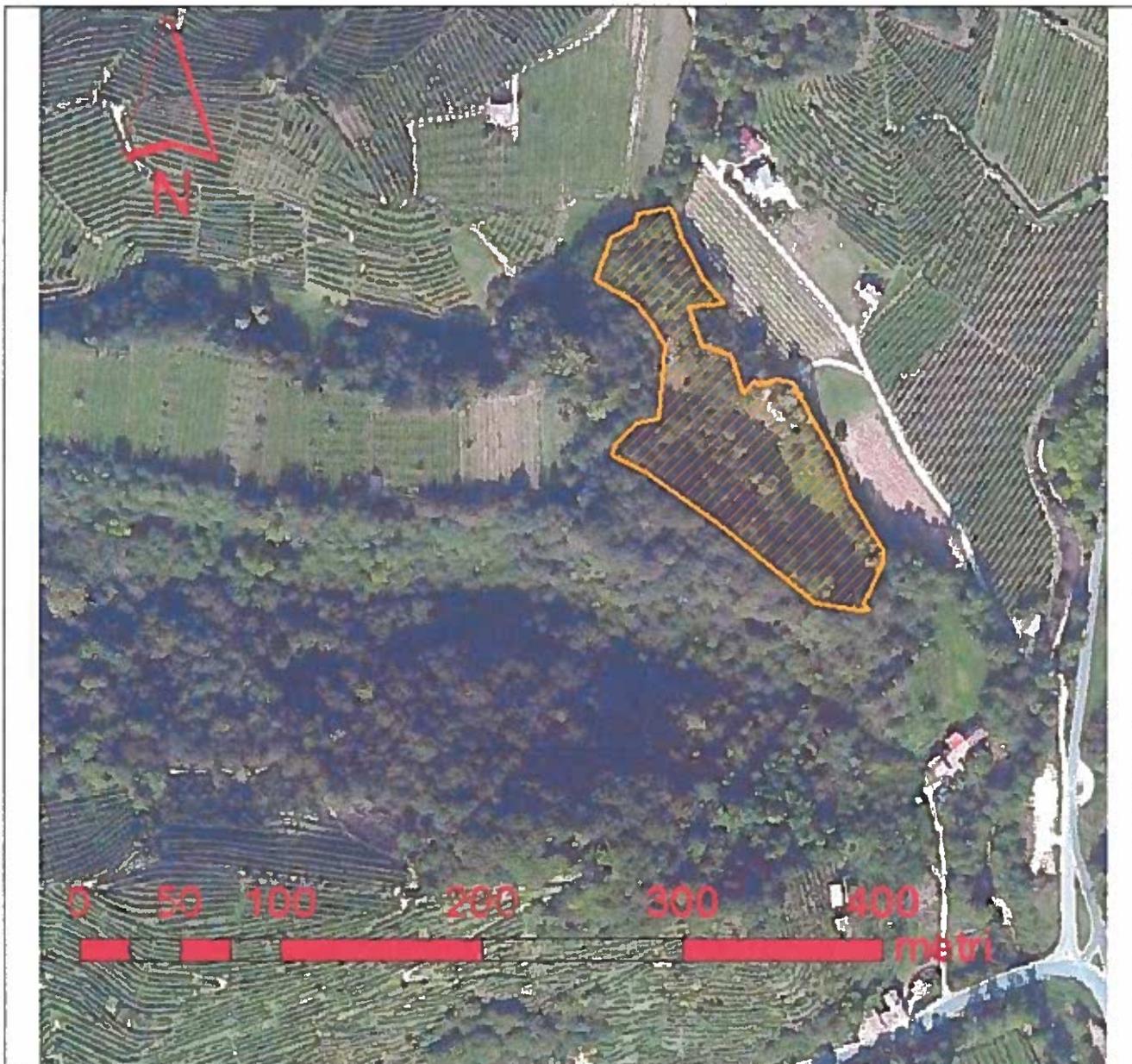


Fig. 2 – ubicazione dell'area su ortofoto

### Caratteristiche Geografiche e Fisiche

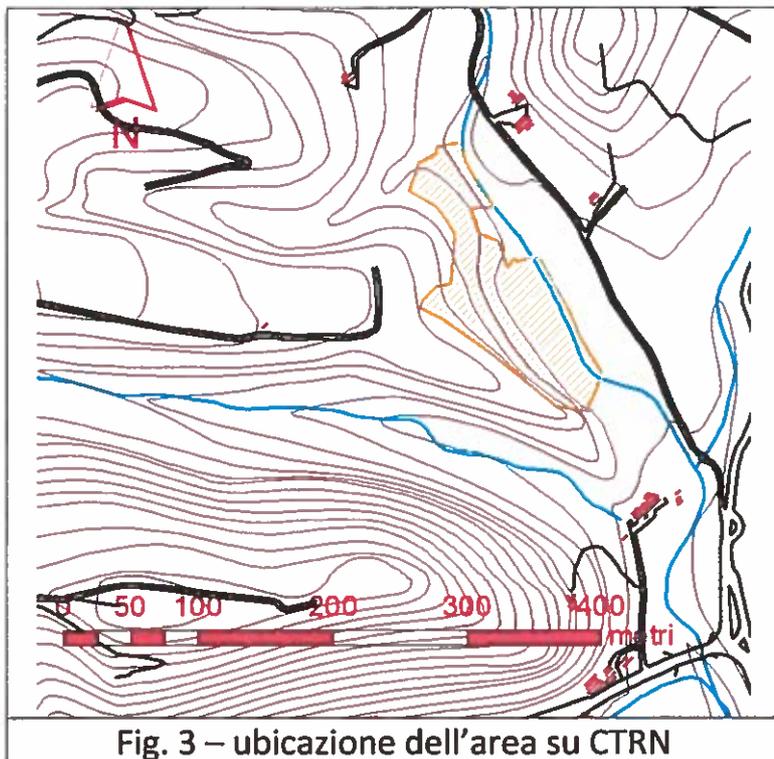


Fig. 3 – ubicazione dell'area su CTRN

L'area oggetto della presente proposta sarà definita "Area Trial" nel documento. Si tratta di un'area collinare di modesta estensione, circa 1.13 ettari, a 200 m s.l.m. di quota media.

Le coordinate geografiche nel sistema WGS84 rilevate mediante GPS risultano essere:  $46^{\circ} 54' 35''$  Nord ;  $12^{\circ} 04' 28''$  Est. Dal rilevamento cartografico sulla CTRN 1:5000, sezione 084052, le coordinate metriche del medesimo punto nel sistema Gauss-Boaga fuso Ovest risultano essere : 1.738.420 Est ; 5.088.670 Nord, mentre la quota massima si colloca a circa 215 m s.l.m..

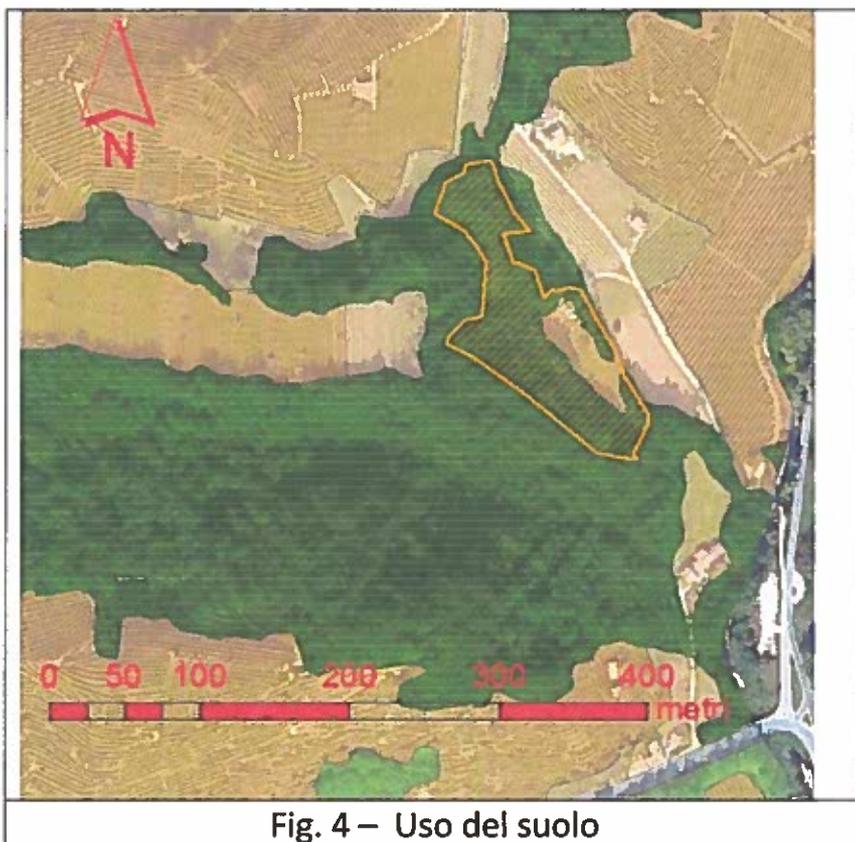


Fig. 4 – Uso del suolo

La formazione vegetale è costituita prevalentemente da boscaglia di latifoglie miste, classificata Orno-ostrieto tipico con copertura 70-100%, intervallata a un prato permanente di graminacee non soggetto a rotazione. Nei dintorni dell'intera area la coltura agraria è costituita esclusivamente da vigneti (fig. 4).

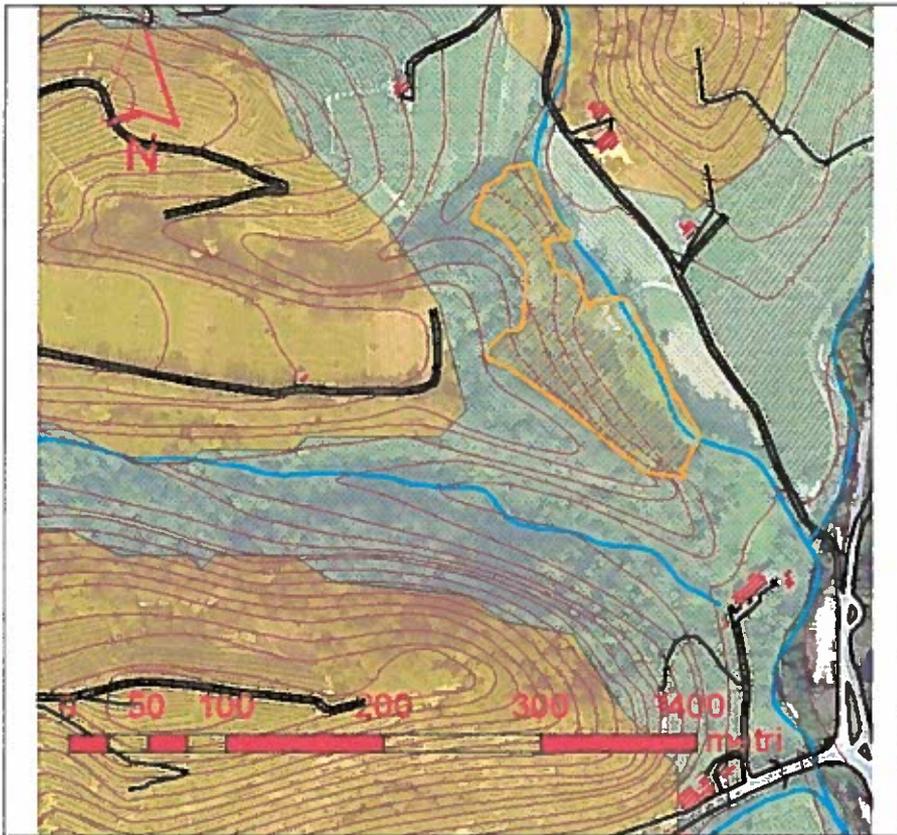


Fig. 5 – Litologia

Da un punto di vista geolitologico l'area presenta una stratigrafia costituita esclusivamente da Depositi alluvionali, fluvioglaciali e lacustri caratterizzati da forte eterogeneità granulo-metrica Fig. 5 – campitura azzurra)

## Catasto, PRG e vincoli

L'area si colloca sul foglio catastale n. 14 del Comune di Valdobbiadene e comprende le particelle n. 144, 145, 149, 151 e 152 (fig. 6).

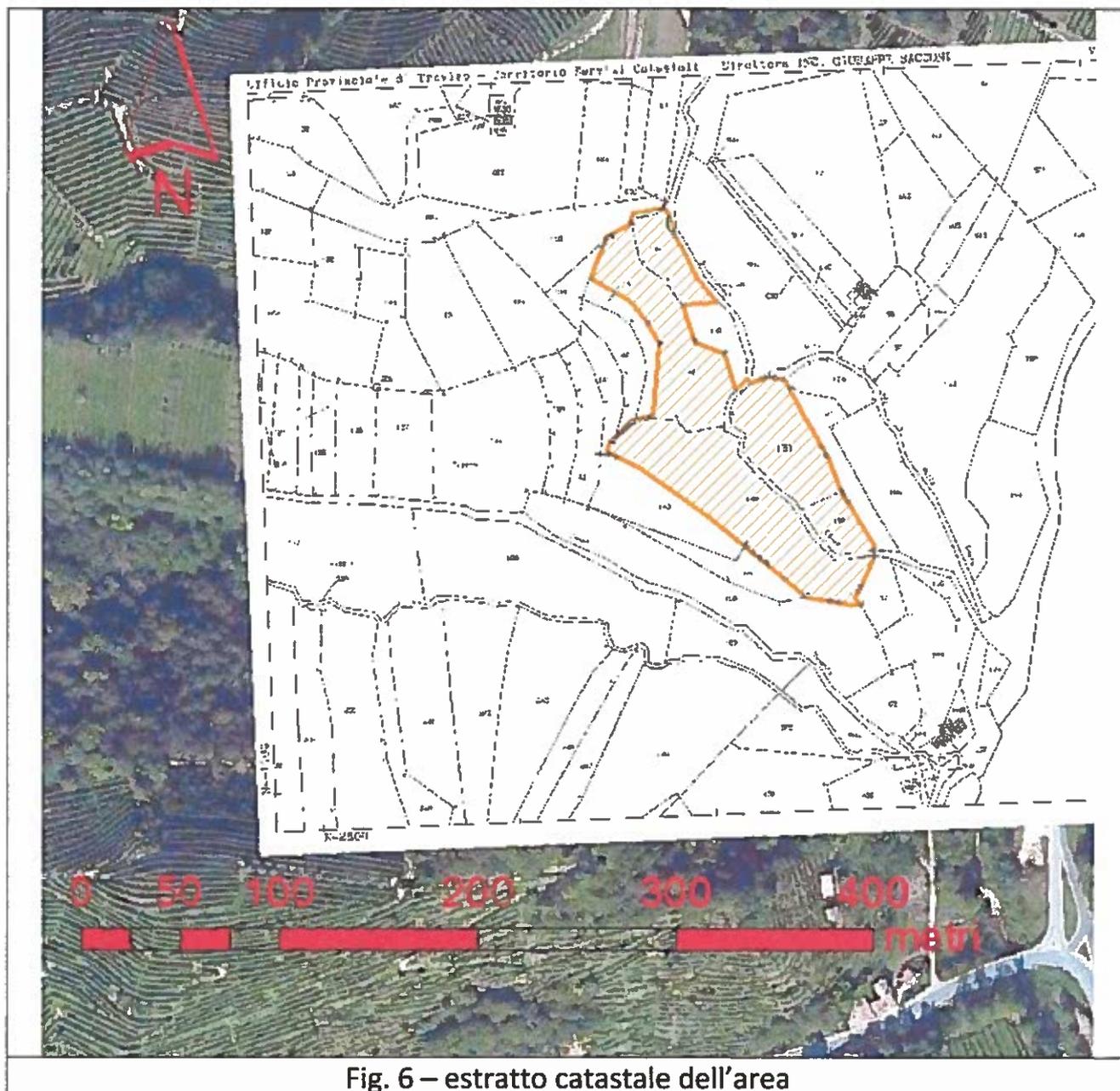


Fig. 6 – estratto catastale dell'area

Sul Piano Regolatore Generale del Comune di Valdobbadiene, l'area risulta classificata come zona Agricola di tipo E2, sottozona E2.1, area agricola di produzione (articolo 16 n.t.a.) (fig. 7). Si fa presente che, dato che non è prevista alcuna edificazione, l'attività sportiva nell'Area Trial non è di per sé incompatibile con le attuali norme di attuazione del PRG, che richiamano i vincoli imposti dalla Legge Regionale 24 del 1985, che sono sostanzialmente di natura edilizia.

E' tuttavia evidente che una destinazione d'uso del tipo "aree attrezzate a verde, parco, sport – sottozona 84, impianti sportivi di base" (articolo 22 n.t.a. punto 2) sarebbe decisamente più consona allo scopo.

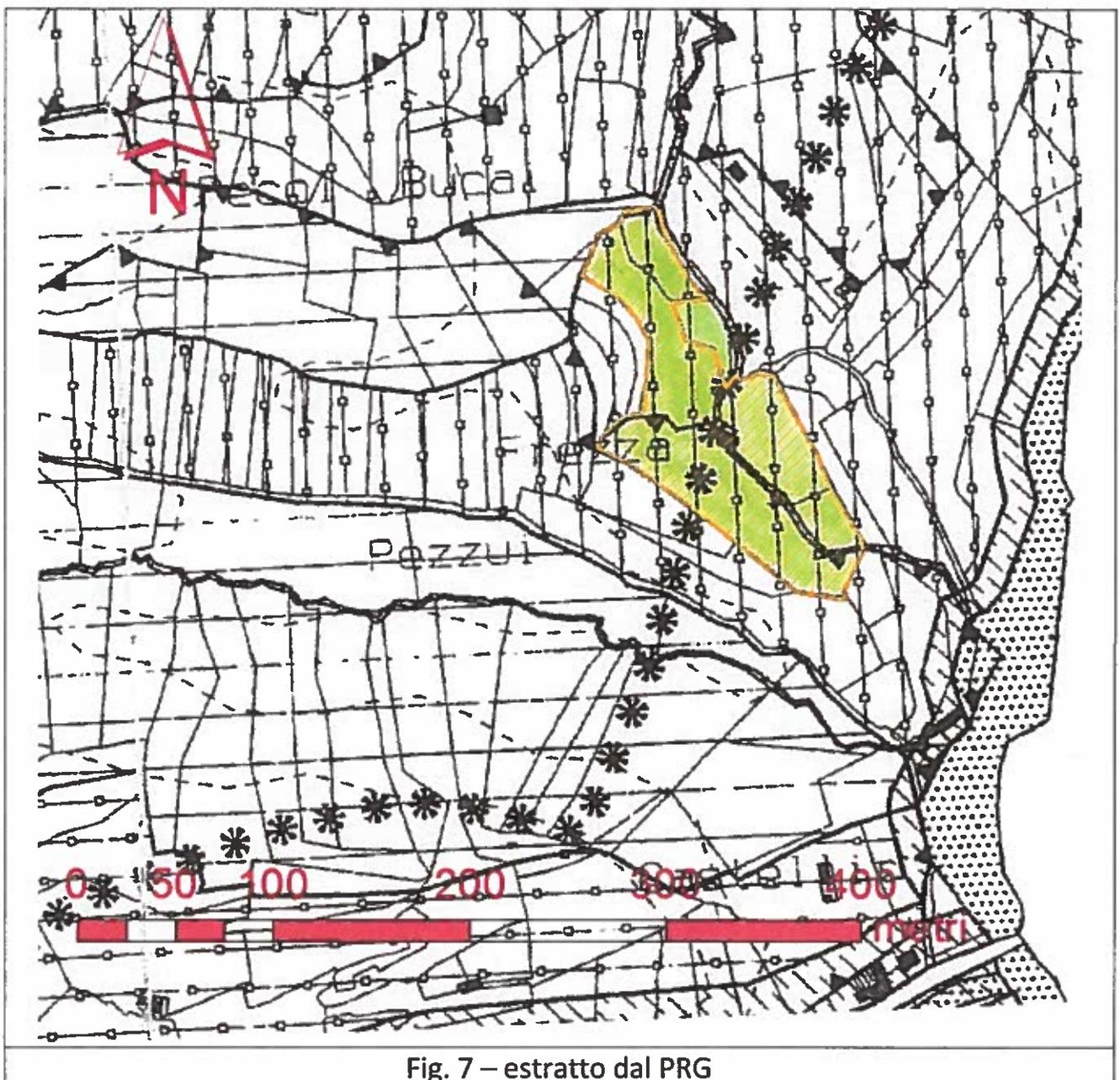


Fig. 7 – estratto dal PRG

Circa metà della superficie, nella zona sud-est, risulta soggetta al vincolo Ambientale – Paesaggistico ex L. 431 del 1985 (Legge Galasso) che comprende una fascia sui due lati dei corsi fluviali (fig. 7 – linea ad asterischi). Obiettivo della legge è la tutela del sistema e paesaggio fluviale al fine di preservarlo da distruzione o modifiche che possano recare pregiudizio al valore paesaggistico. Tale vincolo determina l'obbligo, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa. Poiché non si contempla alcuna modifica dell'aspetto dell'area, il vincolo non reca alcun pregiudizio allo svolgimento della pratica sportiva del Trial. Non si ravvede quindi la necessità di ricorrere ad un parere della specifica commissione.

### Vincolo Forestale

Per quanto concerne il Vincolo Forestale, ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale 13 settembre 1978, n. 52, la cartografia messa a disposizione sul sito della Regione Veneto (fig. 8 – campitura viola) differisce in modo puntuale dalla delimitazione riportata nel PRG di Valdobbiadene (Fig. 7 e 8 – linea con triangoli). E' ragionevole ritenere che quest'ultima sia più aggiornata e a questa si farà fede. La porzione sud-ovest dell'area, per una superficie pari a circa 4500 m<sup>2</sup>, risulta quindi soggetta a tale vincolo. Il Vincolo Forestale è volto a preservare la qualità e l'estensione del bosco, inteso come elemento in grado di garantire stabilità e naturalità al territorio montano e collinare e a costituire habitat per numerose specie selvatiche. Nel caso dell'Area Trial non si ritiene di dover apportare alcuna modifica strutturale al popolamento forestale. Al contrario la presenza di attività umane compatibili comporta un maggior grado di manutenzione e pulizia del sottobosco, con un conseguente aumento del grado di sicurezza rispetto alla possibilità di incendi boschivi e dissesto idrogeologico localizzato.

Nell'interpretazione più conservativa il vincolo Forestale è assimilabile al Vincolo Idrogeologico e a quest'ultimo si farà dunque riferimento per la disciplina della circolazione dei mezzi fuori strada.

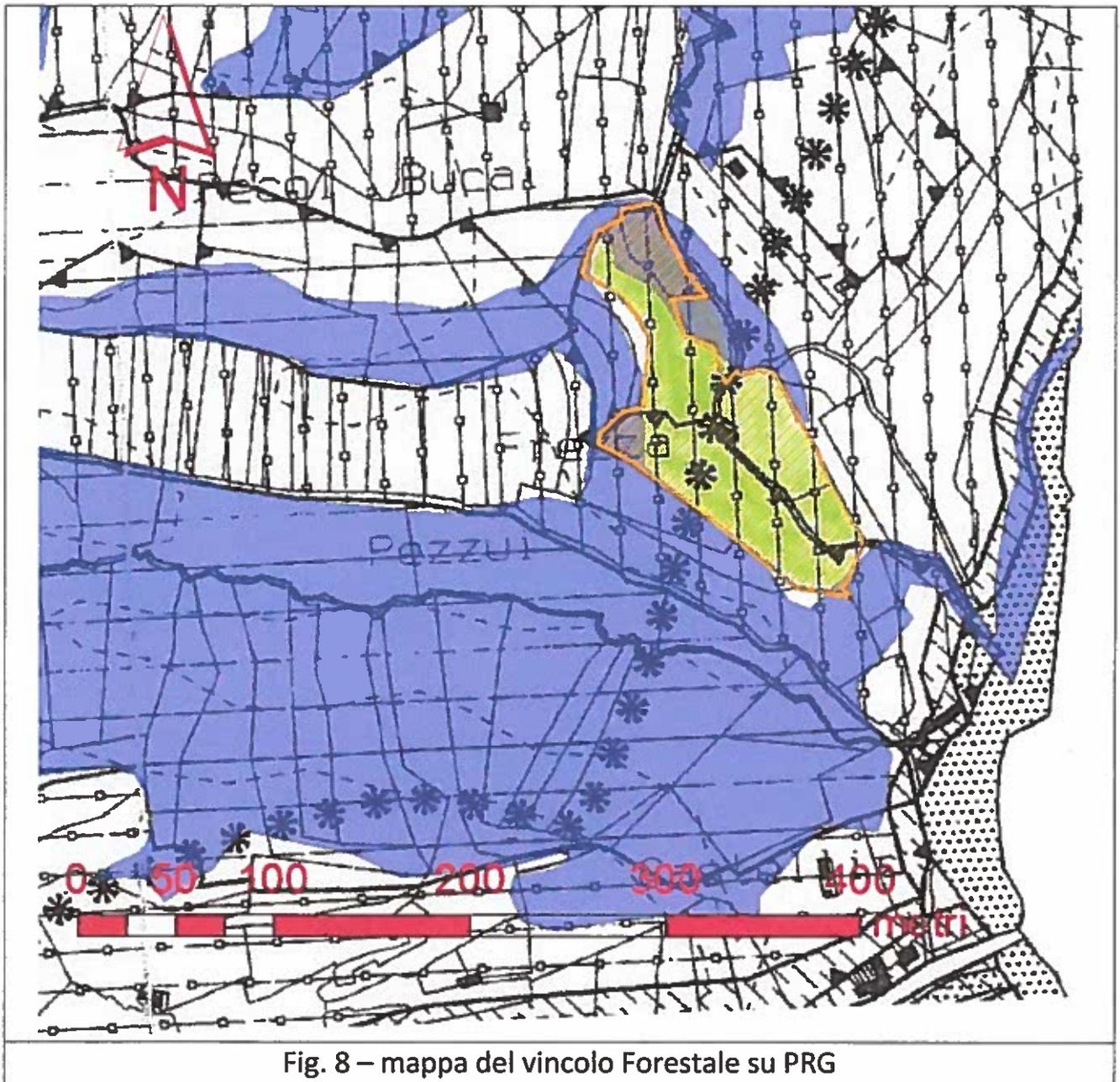


Fig. 8 – mappa del vincolo Forestale su PRG

Vincolo Idrogeologico

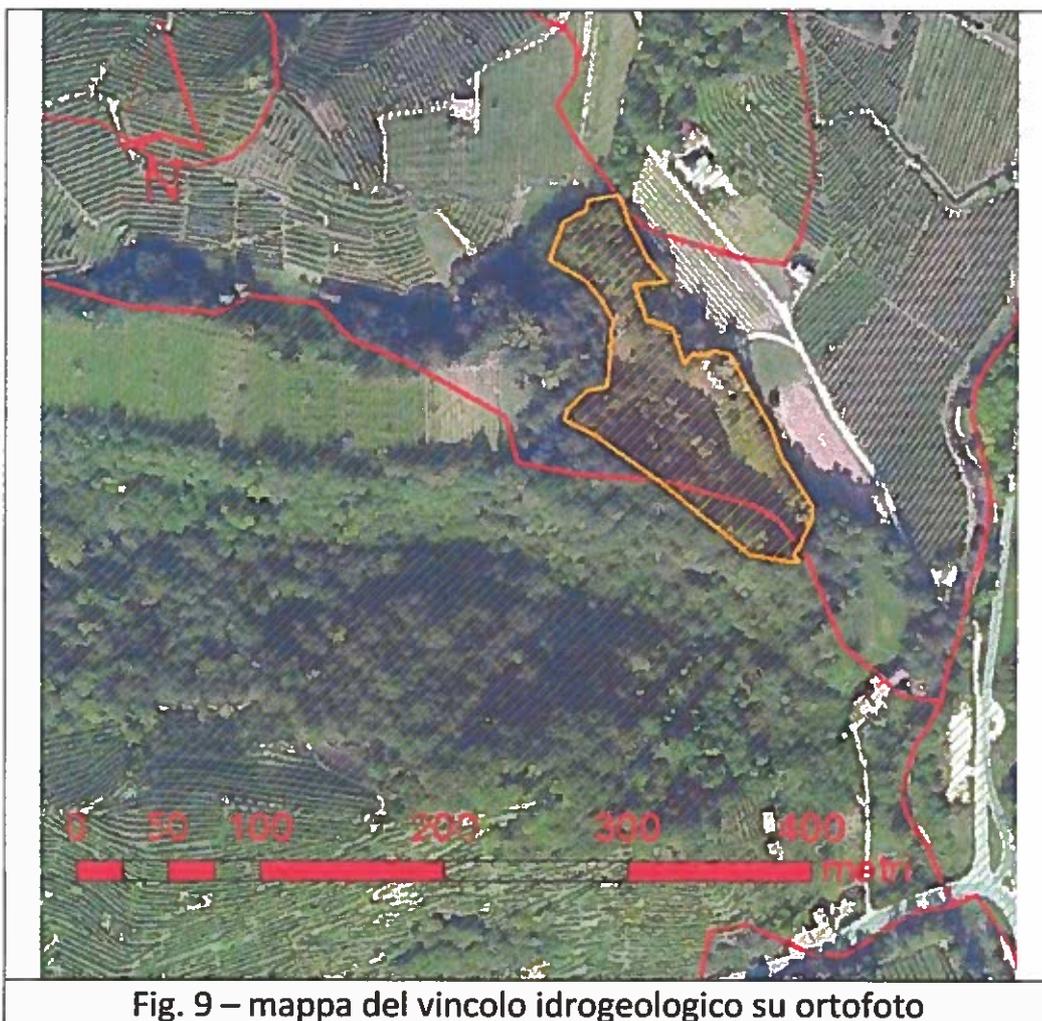
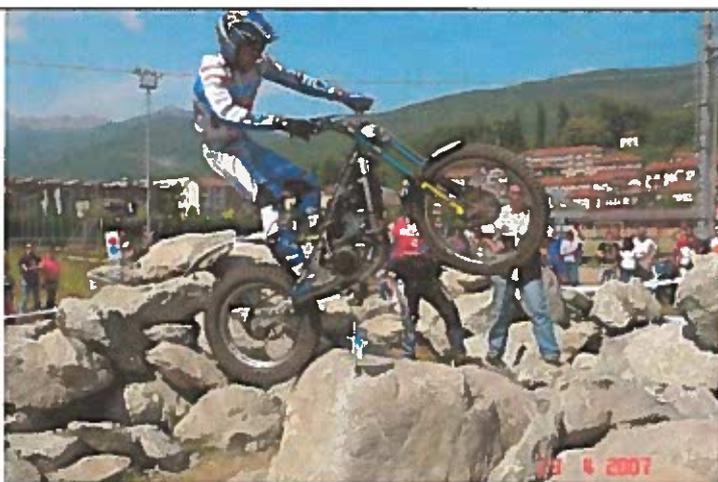
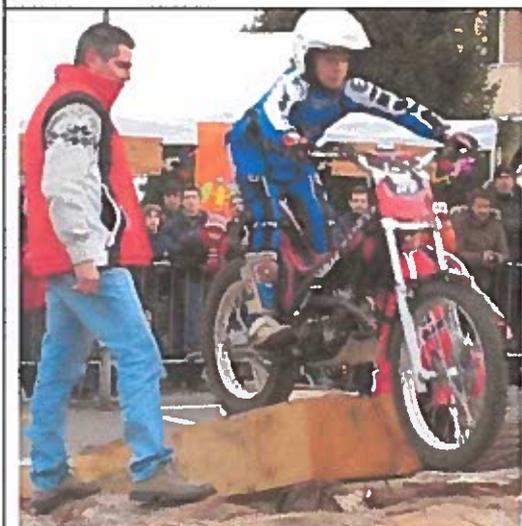
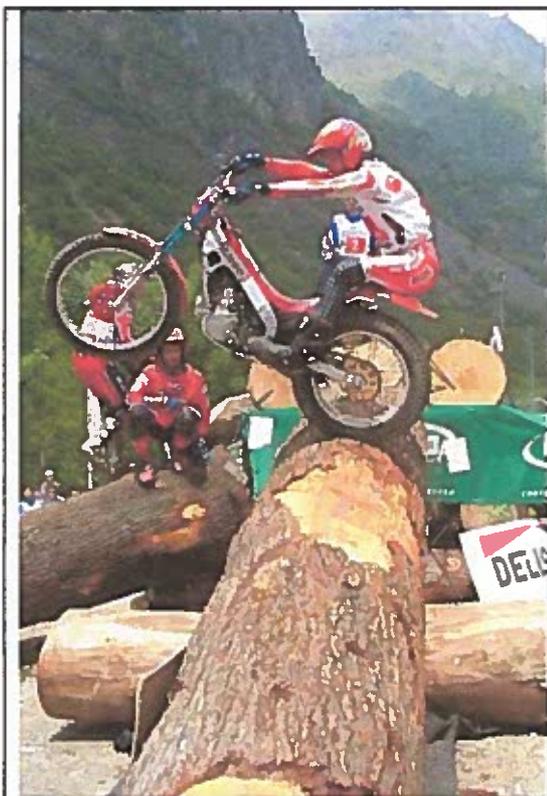


Fig. 9 – mappa del vincolo idrogeologico su ortofoto

Dall'analisi comparata della cartografia delle ortofoto e della mappatura del vincolo idrogeologico della Regione Veneto, risulta che l'area in oggetto è interessata solo nel lembo meridionale dalla presenza del Vincolo Idrogeologico (Regio Decreto 3267 del 1923). La superficie a vincolo è pari a 1300 m<sup>2</sup>, corrispondenti all' 11.5% dell'intera area. Sulla parte interessata dal vincolo è cogente la disciplina della viabilità dettata dalla Legge Regionale 14 del 31 marzo 1992 e dalla delibera di giunta n. 6038 del 13/12/1994 che ne definisce i criteri di applicazione (fig 9). L'estensione dell'area vincolata è decisamente modesta e si trova prossima ad una zona fortemente antropizzata e trasformata ad attività di produzione agraria. Nel contempo la qualità selvicolturale del popolamento boschivo in oggetto è decisamente modesta e altrettanto modesta è quindi la sua efficacia in termini di protezione idrogeologica. Sotto queste condizioni si ritiene che una deroga dagli elementi di vincolo, esclusivamente per quanto attiene alla circolazione con mezzi fuori strada, non sia incompatibile con i presupposti di protezione del territorio che ispirano il vincolo stesso.

d'uso relativa ad impianti sportivi di base risulterebbe più consona e meglio caratterizzante.



№ 12887

COPIA  
III<sup>a</sup> Unità Organizzativa  
Urbanistica - Edilizia Privata

GRUPPO TRIAL AMICI DEL PROSECCO A.S.D.

Via Canal Nuovo n° 100

31010 FARRA DI SOLIGO

Io sottoscritto Tormena Giacomo nato a Farra di Soligo (TV) il 26/09/1964 residente

a Farra di Soligo (TV) in via del Mulino n° 46 in qualità di Presidente Pro Tempore

della Associazione Sportiva Dilettantistica "GRUPPO TRIAL AMICI DEL

PROSECCO A.S.D." con sede a Farra di Soligo in Via Canal Nuovo n° 100, con la

presente dichiaro che:

- Come in accordo con i proprietari dell'Area riguardante la Variante Urbanistica di cui

ai comodati n° 5090 serie 3 e 5091 serie 3, registrati presso l'Agenzia delle Entrate di

Montebelluna in data 12 Dicembre 2013, che l'Associazione di cui sono il Presidente

si farà carico di tutte le spese inerenti l'elaborazione della variante urbanistica e chie-

do all' Amministrazione Comunale di Valdobbiadene di fare propri gli elaborati proget-

tuali e di procedere con l'adozione della Stessa

Farra di Soligo li 13 Gennaio 2014

IL PRESIDENTE



COMUNE DI VALDOBBIADENE



PROT. 0012435 del 05-06-2014

CLASSIFICAZIONE: Cat. 6 Cl. 1 Fasc. ....

Ufficio assegnatario EDILIZIA PRIVA

P.C.:

COMUNE DI VALDOBBIADENE  
PROVINCIA DI TREVISO

**VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. DA TERRENI  
AGRICOLI AD AREA ATTREZZATA PER LO SPORT**  
*(L.R. 61/85 ART. 50 COMMA 4H; NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE ART. 22  
PUNTO 2),*  
**LOC. V. DI PECOL - STRADA VICINALE DELLA COSTA**

**Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.**

Art. 12 D.lgs 152/2006 e s.m.i.  
Allegato I alla Parte Seconda D.lgs 152/2006 e s.m.i.

**Rapporto Ambientale Preliminare**

COMUNE DI VALDOBBIADENE



PROT. 0020090 DEL 03-08-2015

CLASSIFICAZIONE: Cat. 6 Cl. 1 fasc. 1 / .....

Uffici assegnatari: EDILIZIA PRIVA

Luglio 2015

dr.ssa for. Gallina Marina



## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>1</b>
<b>2. INTRODUZIONE</b> .....	<b>2</b>
2.1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO.....	2
2.2. LA NORMATIVA VIGENTE.....	2
<b>3. CARATTERISTICHE DELL'AREA IN VARIANTE</b> .....	<b>4</b>
3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI E ALTRE ATTIVITÀ.....	4
3.1.1 <i>L'intervento proposto</i> .....	4
3.2 INFLUENZA DELLA VARIANTE DI ZONIZZAZIONE SU ALTRI PIANI SOVRAORDINATI.....	8
3.2.1 <i>Piano Territoriale Regionale di Coordinamento</i> .....	8
3.2.2 <i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</i> .....	13
3.2.3 <i>Piano d'Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca – Vittoria Valle</i> .....	18
3.3 INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI.....	22
3.4 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI ALL'AMBITO.....	23
3.4.1 <i>Aria</i> .....	23
3.4.2 <i>Clima</i> .....	30
3.4.3 <i>Acqua</i> .....	32
3.4.4 <i>Suolo e sottosuolo</i> .....	36
3.4.5 <i>Biodiversità, Flora, Fauna</i> .....	43
3.4.6 <i>Patrimonio culturale architettonico e archeologico</i> .....	45
3.4.7 <i>Inquinamenti fisici</i> .....	45
3.4.8 <i>Mobilità</i> .....	49
3.4.9 <i>Vincoli</i> .....	51
3.5 RILEVANZA DELL'AMBITO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE .....	52
3.5.1 <i>Valutazione d'Incidenza rispetto a Siti Natura 2000</i> .....	52
<b>4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE</b> .....	<b>53</b>
4.1. FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE.....	53
4.1.1 <i>Idrogeomorfologia</i> .....	53
4.1.2 <i>Elementi del paesaggio e vegetazione</i> .....	53
4.1.3 <i>Ecosistemi</i> .....	53
4.1.4 <i>Clima acustico e qualità dell'aria</i> .....	53
4.1.5 <i>Inquinamento luminoso</i> .....	54
4.1.6 <i>Accessibilità dell'area</i> .....	54
4.1.7 <i>Recettori antropici sensibili</i> .....	54
4.1.8 <i>Reti tecnologiche</i> .....	54
4.2. POTENZIALI EFFETTI ATTESI.....	54
4.2.1 <i>Carattere cumulativo degli impatti</i> .....	56
4.2.2 <i>Natura transfrontaliera degli impatti</i> .....	56
4.2.3 <i>Rischi per la salute umana e per l'ambiente</i> .....	56
4.2.4 <i>Valore e vulnerabilità dell'area</i> .....	56
4.2.5 <i>Aree o paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i> .....	56
4.3. RISPOSTE ASSOCIATE AGLI IMPATTI ATTESI E MONITORAGGIO .....	56
4.3.1 <i>Modifiche dei criteri di sostenibilità</i> .....	56
4.3.2 <i>Risposte assunte dalla nuova destinazione d'uso e monitoraggio</i> .....	58
<b>5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b> .....	<b>59</b>
<b>ALLEGATO</b> .....	<b>60</b>

## 1. PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale preliminare è finalizzato alla Verifica di Assoggettabilità alla VAS relativamente ad un'area che rientra in *Zona Agricola* (ZTO E2.1) da destinare ad *AREA ATTREZZATA PER LO SPORT* (ZTO F), sita in Comune di Valdobbiadene, località Valle Pecol – Strada vicinale della Costa, ed ora a ZTO .

L'assoggettabilità a VAS si rende necessaria ai sensi della DGR 791/2009 *Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica* a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali, poiché l'intervento è compreso tra le fattispecie di cui all'Allegato A della D.G.R. n. 1717 del 03.10.2013.

## 2. INTRODUZIONE

### 2.1. Finalità del documento

Il presente Rapporto fornisce all'Autorità Ambientale competente (Commissione Regionale VAS) le informazioni relative alla variante urbanistica descritta in premessa al fine di verificare la necessità di procedere a Valutazione Ambientale Strategica.

Tali informazioni riguardano le caratteristiche dell'area in oggetto, i probabili e prevedibili effetti attesi (allo stato attuale) connessi alla sua attuazione e le aree potenzialmente coinvolte dagli stessi.

### 2.2. La normativa vigente

La complessità insita nella valutazione del territorio, nel quale occorre considerare tutte le componenti ivi presenti: ambientali abiotiche e biotiche, attività - strutture e infrastrutture antropiche, risorse sociali, storiche e religiose, impone agli strumenti di programmazione e pianificazione un approccio strategico e non settoriale.

La scarsità delle risorse e la fragilità ambientale esigono particolare attenzione nella definizione degli obiettivi e soprattutto nella verifica dei possibili effetti negativi conseguenti. È necessaria la verifica degli impatti ambientali dovuti a singoli interventi od opere, anticipando la valutazione a livello di programmazione.

Nella stesura del presente elaborato sono state assunte le indicazioni contenute nella Direttiva istitutiva della VAS e nel Decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico:

- ◆ Dir. 2001/42/CE - Allegato II
- ◆ D. Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006 - Allegati I e VI
- ◆ D. Lgs 128/2010 correttivo al D.Lgs 152/2006 – art. 2, comma 3

Il D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", e le successive modifiche ed integrazioni, in particolare il D.lgs n. 128/2010, definiscono in modo univoco le modalità di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e della Verifica di Assoggettabilità di un'opera, piano o programma alla stessa.

In particolare all'art. 6 si specifica che:

*1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*

*2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

*a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

*3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

*3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.*

*... omissis*

All'art. 12 si espone la procedura da seguire nella fase di verifica.

*1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.*

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

L'Allegato I alla Parte Seconda del Decreto definisce puntualmente i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- ◆ in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- ◆ in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- ◆ la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- ◆ problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- ◆ la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

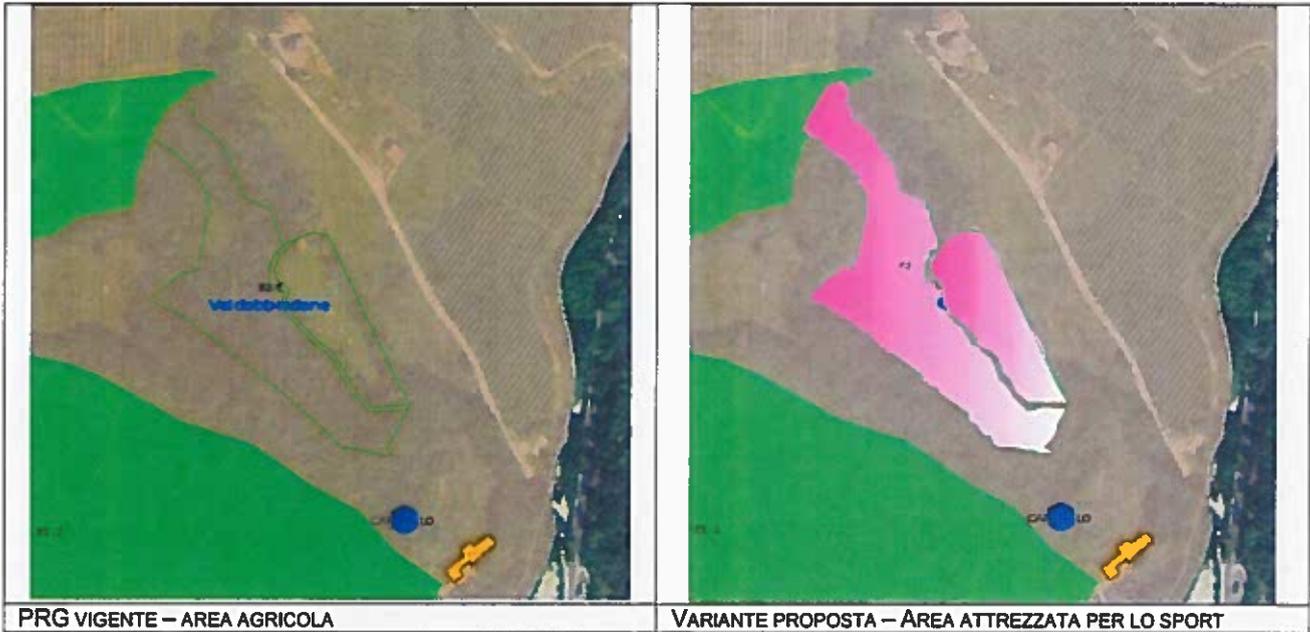
- ◆ probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- ◆ carattere cumulativo degli impatti;
- ◆ natura transfrontaliera degli impatti;
- ◆ rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- ◆ entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- ◆ valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- ◆ impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### 3. CARATTERISTICHE DELL'AREA IN VARIANTE

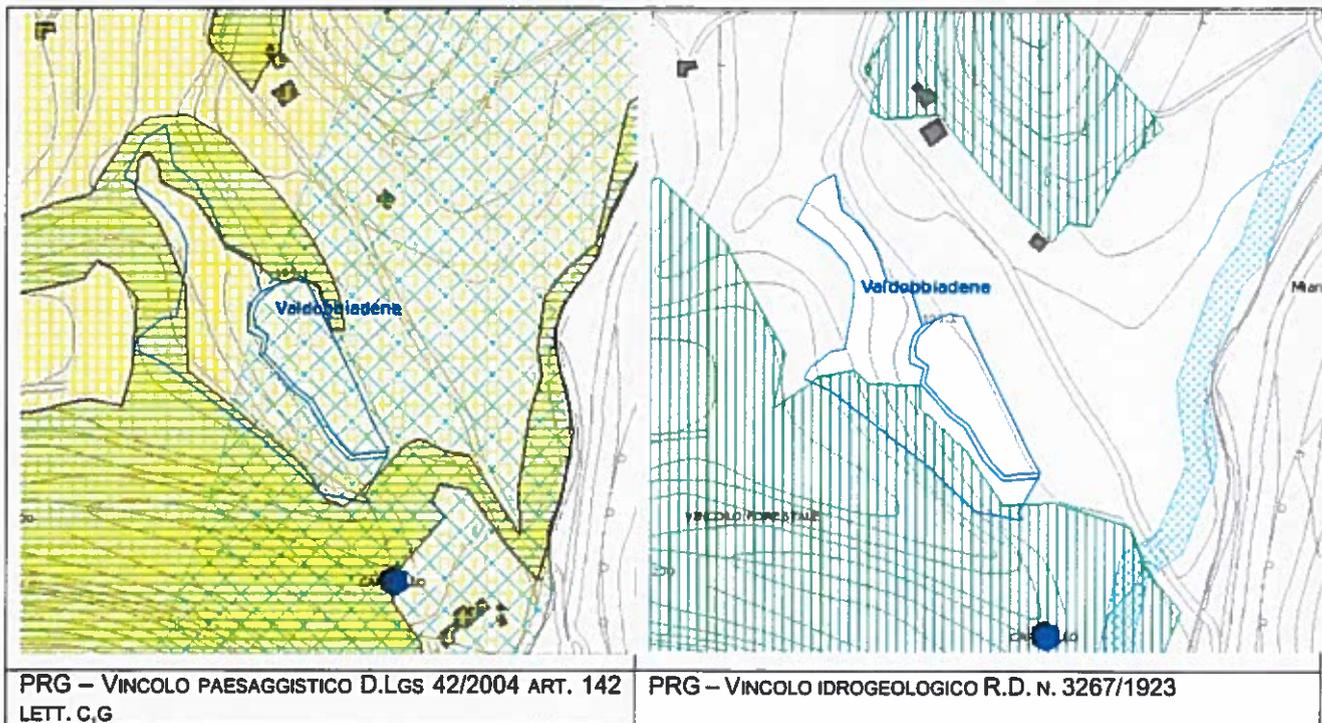
#### 3.1 Quadro di riferimento per progetti e altre attività

##### 3.1.1 L'intervento proposto

Il progetto costituisce variante al PRG. L'originaria destinazione agricola è mutata in **Area attrezzata per lo sport**.



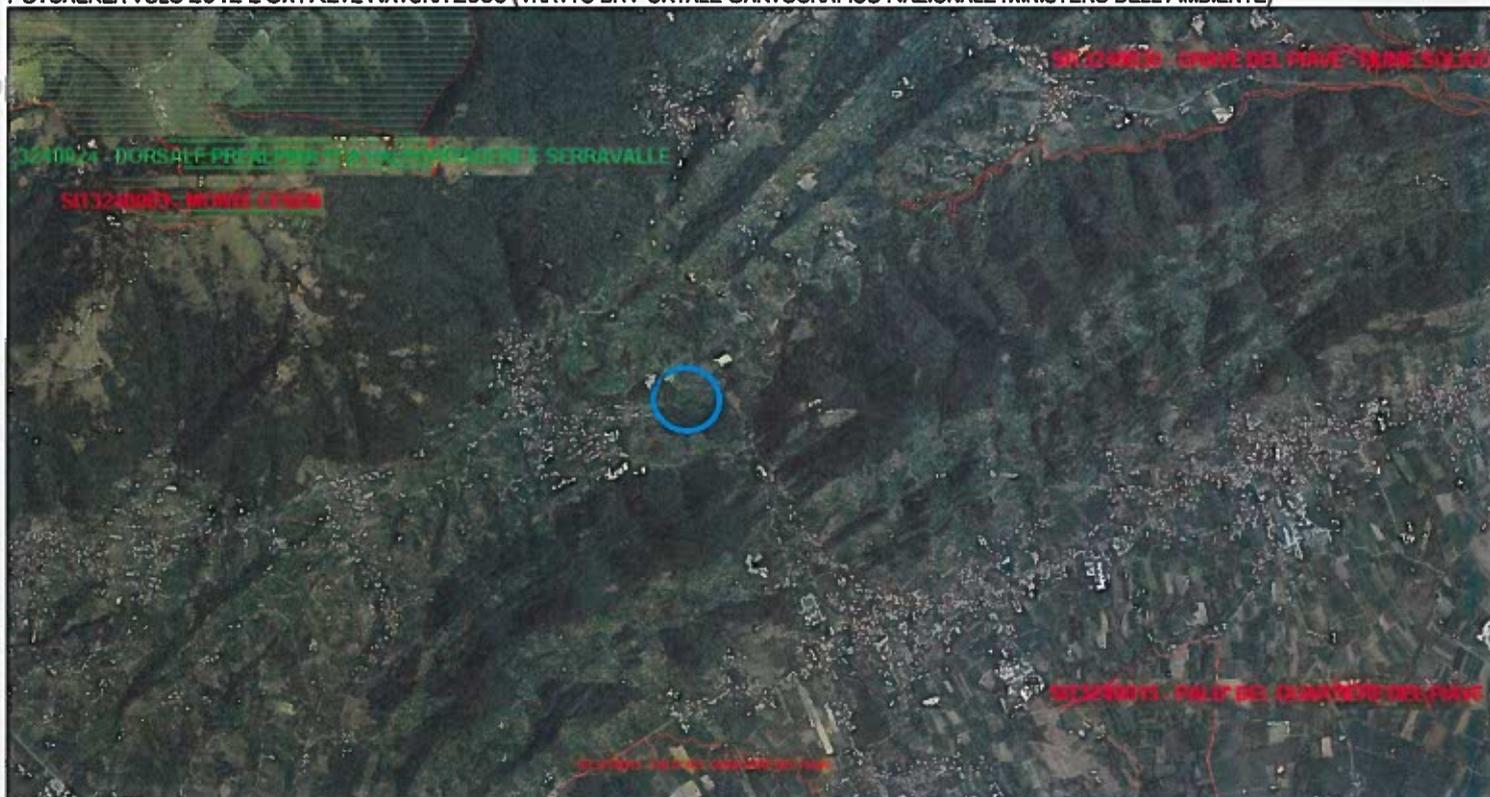
L'area rientra completamente in territorio soggetto a vincolo ambientale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 (art. 139 e 142 e 136); parzialmente (circa mq 2.700,0) in zona soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23.



L'area di variante non rientra in:

- in SITI NATURA 2000 (Reg. CE 92/43) e dista (misurazione da cartografia) da SIC IT3240030 *Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia* circa km 1,120; da ZPS IT3240024 *Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle* e SIC IT3240003 *Monte Cesen* (coincidenti) circa km 2,970; da SIC IT3240015 *Palù del quartiere del Piave* circa km 2,400; da IBA 055 *Medio Corso del Piave* circa km 6,500

FOTOAEREA VOLO 2012 E SITI RETE NATURA 2000 (TRATTO DA PORTALE CARTOGRAFICO NAZIONALE MINISTERO DELL'AMBIENTE)



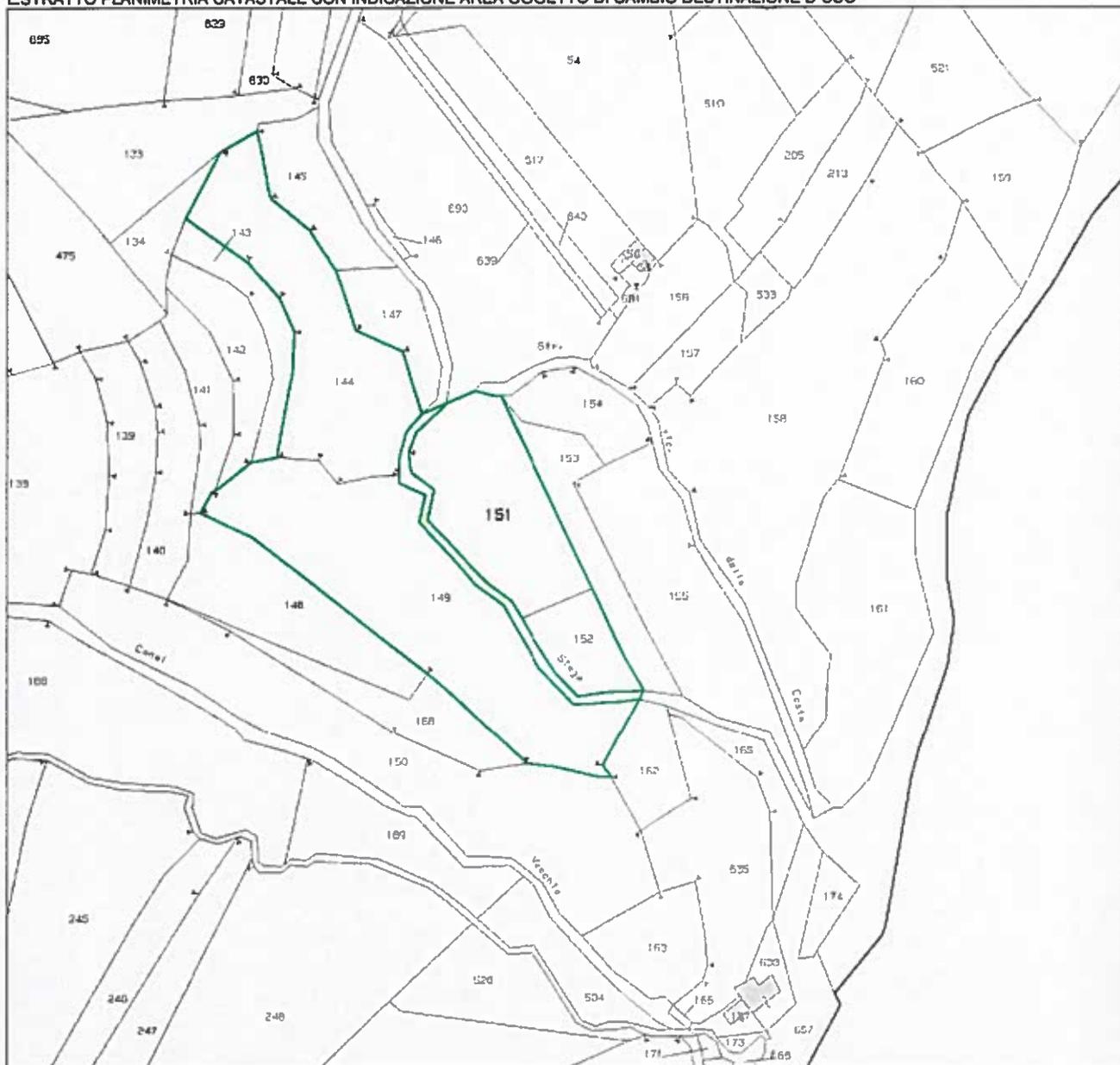
#### DATI CATASTALI

Viene individuato catastalmente al C.T. di Treviso, come segue:

Comune di Valdobbiadene – Sezione B (cens. di San Pietro di Barbozza)

Foglio 14, mappali 144, 145, 149, 151, 152.

## ESTRATTO PLANIMETRIA CATASTALE CON INDICAZIONE AREA OGGETTO DI CAMBIO DESTINAZIONE D'USO



### DATI DI PROGETTO

**- Superficie catastale oggetto di variante parziale al PRG: mq 9.864.**

L'area in cui si inserisce la variante occupa alcuni terreni agroforestali che risultano a prato/coltivo, bosco e banda boscata, limitrofi ad aree coltivate a vigneto e aree boscate. La zona boscata in uso è nella parte orientale delle colline della Val Pecol, con esposizione del crinale ad est/nordest; il fondo agricolo, ai piedi del pendio, è composto da un ripiano a morfologia più irregolare e maggior pendenza che si raccorda all'area sottostante, con giacitura più regolare (fondo un tempo coltivato), tramite una scarpata di lieve entità in parte boscata; l'andamento altimetrico ha inclinazione da nordovest a sudest

Il torrente Siega o Val di Siega, affluente del t. Raboso, è presente al margine est-sudest dell'area indagata: negli anni, il tratto di alveo che scorreva al piede del colle, è stato spostato ed ora risulta al confine est

del mappale 152 e, quasi completamente, del mappale 151, collegato all'alveo originario all'incirca all'altezza della capezzagna di accesso al fondo esistente. E' stato riscontrato (relazione geologica) che i terreni del fondo risultano con coefficienti di permeabilità medio-bassi, in particolare nell'area a sud.

In tale appezzamento si vuole esercitare la pratica del Trial, attività sportiva realizzata attraverso l'uso di motocicli appositi per questo sport, che si svolge lungo un tracciato in terra battuta in zone a prato e bosco, mantenendo l'andamento e gli elementi naturali del luogo, ed inserendo ostacoli prodotti da materiale naturale, posizionati artificialmente e rimovibili. Non saranno eseguite pavimentazione e zone di parcheggio. E' previsto un edificio ad uso ripostiglio di mq 16,0.

La pista servirà ad uso prevalente di campo pratica, contestualmente potranno essere svolte alcune manifestazioni competitive di carattere interregionale e nazionale, previo rilascio delle necessarie autorizzazioni dagli enti competenti, con un afflusso di 80 – 100 piloti giovani e senior.

*"La pratica del Trial trova in tutto il mondo la sua naturale cornice in aree boscate dotate di salite e dislivelli."*

*" la gestione di un'area da Trial comporta la manutenzione del soprassuolo, la pulizia degli esuberi delle specie erbacee e arbustive del sottobosco e la conseguente riduzione del rischio di incendi. ...."*

*"Nella porzione prativa dell'area sarebbe auspicabile la realizzazione di alcune zone di ostacoli "artificiali" mediante utilizzo esclusivo di materiali naturali costituiti da tronchi e pietrame di grossa pezzatura. Tali zone, tecnicamente chiamate "indoor", completano la serie delle difficoltà naturali e vengono utilizzate sia in allenamento che, in numero limitato, in gara."*

La modalità d'uso di variante prevede il mantenimento del soprassuolo boscato e della zona prativa, all'interno dei quali passa il tragitto della pista che nella zona a bosco è già presente (pista forestale), la conservazione di una fascia di rispetto lungo il torrente comprensiva della banda boscata e fascia inerbita adiacente, il posizionamento di ostacoli di materiale naturale (massi di roccia, travi, etc) lungo la pista e in area apposita.

Tutta l'area sarà oggetto di manutenzione costante: ripuliture colturali annuali (e sfolli) in bosco e banda boscata lungo il torrente, ripuliture colturali e sfalcio delle aree prative con cadenze stagionali (2/3 sfalci anno) e eventuale risemina del cotico erboso, ove si evidenzi la scarsa presenza, manutenzione ordinaria della pista e area attrezzata da svolgersi durante l'anno con riguardo al ripristino dei solchi dovuti al passaggio della moto, in particolare una maggior cura si svolgerà nel tratto di pista in bosco su pendio per non formare vie preferenziali di scorrimento delle acque superficiali e limitare eventuali erosioni con trasporto solido a valle, come prescritto in relazione geologica, inoltre la sistemazione ordinaria prevede idonee manutenzioni per lo sgrondo dell'acqua superficiale nelle aree puntuali in cui risulta esserci un leggero ristagno, quali rimozione dei solchi ed inerbimento annuale.

L'area sarà utilizzata come campo prova, prevalentemente, potranno essere svolte anche manifestazioni competitive, in tal caso la manutenzione dell'area sarà svolta successivamente ad ogni manifestazione.

### 3.2 INFLUENZA DELLA VARIANTE DI ZONIZZAZIONE SU ALTRI PIANI SOVRAORDINATI

Il disposto normativo cui è soggetta l'area di variante si inserisce in un articolato quadro pianificatorio di tipo sovraordinato.

La verifica della coerenza delle disposizioni e delle scelte operate è stata svolta nei confronti degli strumenti pianificatori vigenti: P.T.R.C. (vigente e adottato) e P.T.C.P. (vigente).

#### 3.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Il P.T.R.C. rappresenta il principale strumento di programmazione territoriale della Regione Veneto. Il Piano vigente è stato approvato in via definitiva il 28 maggio del 1992 ed è stato redatto ai sensi della L.R. 61/85.

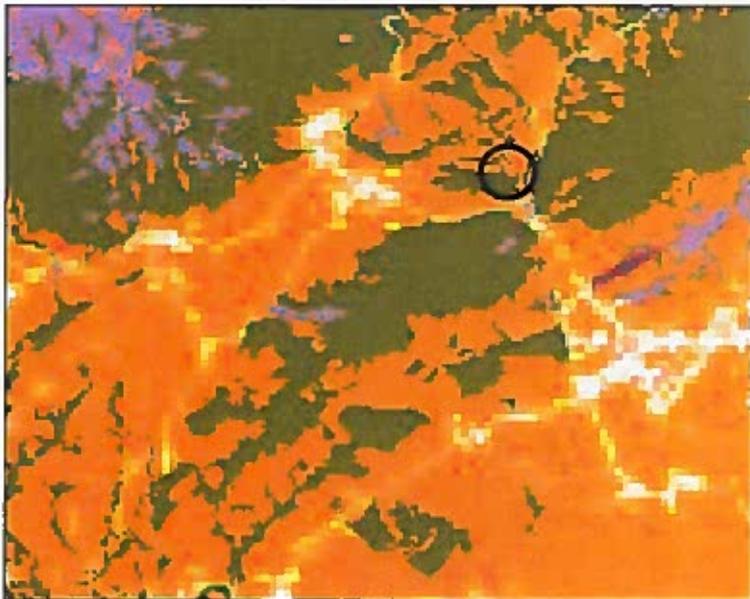
Con D.G.R. n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della L.R. 23 aprile 2004, n.11 (artt. 25 e 4). Con D.G.R. 427 del 10/04/2013 è stata adottata la Variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2004.

L'analisi ha individuato alcuni tematismi di Piano interessati dall'ambito in progetto:

La verifica della coerenza della variante di destinazione d'uso dell'area proposta con le indicazioni del PTRC adottato è avvenuta sulla base di un'analisi dettagliata dei singoli tematismi e delle relative disposizioni normative. Tale verifica ha permesso di valutare che l'ambito interessato rientra interamente o parzialmente tra i tematismi della:

#### TAV. 1a Uso del suolo - terra

- Area di agricoltura mista a naturalità diffusa
- Foresta ad alto valore naturalistico



#### TAV. 1b Uso del suolo - acqua

- Area sottoposta a vincolo idrogeologico

#### TAV 1c Uso del suolo – idrogeologia e rischio sismico

- Fascia di pericolosità sismica 0,225 – 0,250

### TAV. 2 Biodiversità

- Diversità dello spazio agrario alta
- Corridoio ecologico

### TAV. 3 Energia ed Ambiente

- Area con possibili livelli eccedenti di radon
- Area con inquinamento da NOx tra 0 e 10  $\mu\text{g}/\text{m}^3$

### TAV. 4 Mobilità

- Densità tra 0,10 e 0,20 abitanti/ettaro

### TAV. 5a Sviluppo economico produttivo

- Incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale  $\leq 0,01$
- Ambito di sviluppo delle reti digitali

### TAV. 5b Sviluppo economico turistico

- Numero di produzioni DOC, DOP, IGP per comune da 4,1 a 6
- Parco agroalimentare dei sapori

### TAV. 6 Crescita sociale e culturale

- Itinerario principale di valore storico ambientale
- Collina (istat)

### TAV. 7 Montagna del Veneto

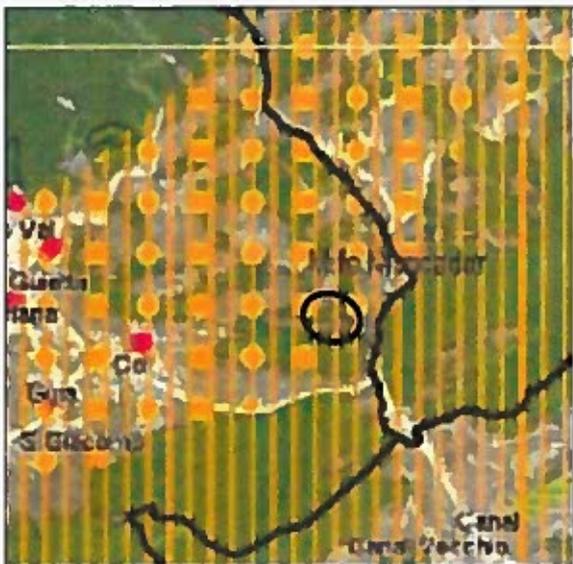
- Nessun elemento

### TAV. 8 Città, motore del futuro

- Ambito di riequilibrio territoriale
- Archi verdi metropolitani

### TAV. 9 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

- 16 Prealpi e Colline Trevigiane: - Agricoltura mista a naturalità diffusa  
- Paesaggi agrari storici  
- Corridoio ecologico



## NORME

### **Sistema del territorio rurale**

#### **Art. 11 - Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa**

**1. Nell'ambito delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa nella predisposizione e adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica i Comuni devono:**

- a) favorire il miglioramento e l'utilizzazione delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa in ragione degli elementi che le caratterizzano, con particolare riguardo alla funzione di aree di connessione ecologica, orientandone le trasformazioni verso il mantenimento o accrescimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali;
- b) favorire l'applicazione di metodi, criteri e iniziative da intraprendere al fine di valorizzare il ruolo dell'agricoltura nel mantenimento delle diverse specificità territoriali e della conservazione del paesaggio agrario in quanto valore aggiunto delle produzioni agricole tipiche e di qualità;
- c) favorire la fruizione a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa, individuando una rete di percorsi, garantendone la continuità e la manutenzione, prevedendo il recupero di strutture esistenti e l'eventuale realizzazione di nuove strutture ecocompatibili da destinare a funzioni di supporto, in prossimità delle quali si possano individuare congrui spazi ad uso collettivo;
- d) limitare le sistemazioni agrarie che comportino rimodellazioni del terreno dalle quali risulti sensibilmente alterato il carattere identitario dei luoghi;

L'area considerata è a margine di ampia zona agricola (vitata) con elementi naturali e naturaliformi già presenti e che ben delimitano l'ambito. La trasformazione introduce elementi rimovibili e non intacca la matrice del territorio che si identifica in agricola e forestale.

### **Sistema del suolo agroforestale**

#### **Art. 12 - Foreste e spazi aperti ad alto valore naturalistico**

1. Le foreste ad alto valore naturalistico assolvono a finalità idrogeologiche, ambientali, paesaggistiche e socio economiche.
2. La Regione incentiva il ripristino degli spazi aperti e infraperi afferenti a zone boscate e la conservazione degli ambienti seminaturali quali prati, ex-coltivi, pascoli di media e alta montagna, al fine di garantire la biodiversità e la manutenzione del territorio attraverso una gestione tradizionale a salvaguardia delle caratteristiche storiche del paesaggio agro - forestale.
3. Le attività selvicolturali condotte secondo i principi della gestione forestale sostenibile, con particolare riferimento ai territori classificati montani, costituiscono fattore indispensabile di sviluppo del settore forestale e di miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni locali.
4. Nelle aree protette e nei Siti della Rete Natura 2000, limitatamente alla necessità di garantire la sicurezza, l'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti e la realizzazione di interventi localizzati di consolidamento della sede stradale, è ammessa l'asfaltatura delle strade silvopastorali; sono sempre ammessi altri interventi di consolidamento della sede stradale, attuati con tecniche a basso impatto ambientale o afferenti a metodiche ascrivibili all'ingegneria naturalistica.

L'ambito considerato comprende una zona boschiva che sarà percorsa solo su tracciato, già esistente. I soprassuoli boscati saranno salvaguardati e saranno realizzate le cure ordinarie selvicolturali.

### **Sistema delle aree di tutela e vincolo**

#### **Art. 19 - Aree sottoposte a dissesto idrogeologico**

La norma riferisce sul dissesto e non sul vincolo idrogeologico. L'ambito di riferimento ricade solo in parte in tale vincolo.

### **Sistema delle aree di tutela e vincolo**

#### **Art. 23 - Rischio sismico**

- 1. L'intero territorio regionale è soggetto a rischio sismico con diverse fasce di pericolosità, secondo la classificazione di cui alle vigenti disposizioni in materia.*
- 2. La Regione incentiva le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni a contribuire alla formazione della banca dati geologica regionale e predispose, rendendolo gradualmente disponibile, un Programma di attività e studi di microzonazione e di definizione di mappe di pericolosità di dettaglio, con approfondimenti relativi all'individuazione di aree suscettibili di fenomeni locali (quali liquefazione dei terreni, ecc.). Tale Programma coordina le iniziative intraprese dalle amministrazioni locali e stabilisce i livelli di approfondimento più opportuni in relazione alle specifiche problematiche, ferma restando la competenza comunale sulla produzione di cartografie sismiche su base areale.*

### **Biodiversità – Sistema della rete ecologica**

#### **Art. 25 - Corridoi ecologici**

- 1. Le Province e la Città Metropolitana di Venezia definiscono le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei corridoi ecologici, individuano e disciplinano i corridoi ecologici sulla base dei perimetri indicati, con possibilità di apportarvi modifiche, motivatamente e nel rispetto degli indirizzi e delle finalità, e di inserire nuovi elementi ecologici per ridurre la frammentazione, al fine di garantire la continuità ecosistemica, ispirandosi al principio dell'equilibrio tra la finalità naturalistico-ambientale e lo sviluppo socio-economico ed evitando, per quanto possibile, la compressione del diritto di iniziativa privata.*
- 3. I Comuni individuano le misure volte a minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione sui corridoi ecologici, anche prevedendo la realizzazione di strutture predisposte a superare barriere naturali o artificiali al fine di consentire la continuità funzionale dei corridoi. Per la definizione di tali misure i Comuni promuovono attività di studio per l'approfondimento e la conoscenza della Rete ecologica.*
- 4. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici; per garantire e migliorare la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua e la sicurezza geologica e da valanga sono comunque consentiti gli interventi a tal fine necessari.*

L'ambito ricade in parte in corridoio ecologico, del quale mantiene la funzionalità e la continuità spaziale.

### **Energia**

#### **Art. 31 - Salvaguardia dall'esposizione a radiazioni ionizzanti**

- 1. Al fine di prevenire e limitare i rischi potenzialmente connessi all'esposizione al **gas radon** proveniente dal terreno mediante l'attacco a terra degli edifici, i Comuni prevedono norme che assicurino, in tutti gli edifici di nuova costruzione, tecniche costruttive cautelari obbligatorie. Tali norme si estendono anche agli edifici soggetti a ristrutturazione o manutenzione straordinaria qualora tali attività comportino interventi sull'attacco a terra.*
- 2. Nelle aree definite a rischio secondo i rilievi e le mappature redatte dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto i Comuni si conformano alle seguenti direttive:*
  - a) prevedere, contestualmente al rilascio del titolo legittimante l'intervento edilizio, adeguati criteri costruttivi tali da minimizzare l'esposizione al radon degli occupanti;*
  - b) prevedere interventi di monitoraggio per gli edifici pubblici esistenti e studiare interventi di adeguamento per quelli che esprimono concreti rischi.*

L'area non risulta particolarmente a rischio per la diffusione del gas Radon. In ogni caso le migliori tecniche impiegabili in sede esecutiva di una eventuale struttura fissa garantiscono l'idoneo contenimento alla diffusione dello stesso.

## **Ambiente**

### **Art. 34 - Mitigazione ambientale**

1. *In sede di pianificazione territoriale ed urbanistica, è necessario che le previsioni di significative trasformazioni del suolo vengano accompagnate dall'individuazione di forme di mitigazione ambientale in relazione all'entità degli interventi che prevedono una riduzione delle superfici ad area verde o alla presenza di aree degradate da riqualificare.*

2. *Gli interventi di mitigazione ambientale possono essere di:*

- a) *rinaturalizzazione (afforestazione, riforestazione, costituzione di praterie, aree umide, corridoi ecologici, fasce riparie, strutture agroforestali lineari, boschetti rurali, colture arboree da frutto, ecc.);*
- b) *miglioramento di una configurazione ambientale incompleta e/o degradata (pulizia o depurazione di un corso o di uno specchio d'acqua, completamento o disboscamento di un'area boscata, la realizzazione di fasce ecotonali, l'ispessimento e/o l'infittimento di siepi e filari già esistenti, la realizzazione di passaggi ecologici; il ridisegno di un canale o roggia o scolina agricola, sistemi di gestione agricola a maggior valore ecologico, ecc.);*
- c) *interventi di fruizione ambientale ed ecologica compatibile con il valore di naturalità dei luoghi (ad esempio percorsi pedonali, ciclabili e ippovie attraverso la realizzazione di corridoi verdi, aree di sosta attrezzate per i pedoni; aree di fruizione naturalistica o educazione ambientale, percorsi botanici e faunistici, ecc.).*

3. *Le fasce di rispetto stradale sono aree prioritariamente destinate a verde pubblico o privato o a standard per la mitigazione degli impatti da rumore e da PM10.*

La pratica sportiva trial viene svolta in ambienti naturali e con ostacoli di matrice naturale, il suolo non subisce trasformazioni e le componenti ambientali non vengono intaccate dall'attività, non vi è sottrazione di suolo. La mitigazione ambientale viene già svolta da barriere a verde (bande boscate fasce a prato, bosco), il depauperamento del suolo su tracciato risulta ridotto per la costante manutenzione da svolgere, insita nella pratica trial.

## **Montagna del Veneto**

### **Art. 63 - Sistema delle politiche di coordinamento**

*I Comuni in sede di pianificazione indicano ambiti territoriali, paesaggi e contesti edilizi meritevoli di salvaguardia, sostegno e valorizzazione, individuano e delimitano le zone di dispersione insediativa, individuano manufatti e contesti da destinare ad attività produttive e di servizio, per l'ospitalità e la formazione ambientale e disciplinano lo sviluppo urbano di fondovalle nel rispetto dei caratteri insediativi locali e del valore naturalistico e paesaggistico del territorio.*

Le finalità della nuova destinazione d'uso non contrastano con le indicazioni strategiche sovraordinate.

## **Città, motore del futuro**

### **Art. 66 - Rete di città**

1. *La Regione riconosce alle città e ai sistemi delle città venete un ruolo determinante e strategico nello sviluppo del Veneto, anche in relazione alle potenzialità offerte dai corridoi europei plurimodali, e individua l'organizzazione del sistema insediativo veneto come una Rete di Città costituita da :*

- a) *la piattaforma metropolitana dell'Ambito Centrale (Vicenza, Padova, Venezia, Treviso);*

- b) *l'Ambito Occidentale di rango metropolitano (Verona, Garda);*
- c) *l'Ambito Pedemontano;*
- d) *l'Ambito esteso tra Adige e Po;*
- e) *l'ambito delle Città Alpine;*
- f) *l'ambito delle Città costiere (lacuali e marine).*

2. *La Rete di Città si articola e si struttura in relazione al sistema della mobilità al fine di spostare una consistente parte della domanda di trasporto dal mezzo privato alla rete pubblica; le stazioni del SFMR e gli accessi alla rete viaria primaria costituiscono elementi nodali per la riorganizzazione e la riqualificazione dell'intero sistema insediativo e territoriale-ambientale e possono essere oggetto di specifico progetto strategico ai sensi dell'art. 26 della L.R. 11/04.*

3. *Ai fini di razionalizzare lo sviluppo insediativo del Veneto in un'ottica di competizione internazionale, di sostenibilità e di incremento della qualità della vita della popolazione, il PTRC:*

- a) *promuove le strategie di rafforzamento della Rete di Città e il coordinamento dei programmi e delle azioni dei Comuni afferenti a ciascun ambito;*
- b) *favorisce la crescita e il rafforzamento delle relazioni tra le città capoluogo e le medie città venete;*
- c) *incentiva l'uso consapevole del territorio e la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità;*
- d) *favorisce strategie di sviluppo urbano che minimizzino il consumo di suolo e contemplino misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;*
- e) *favorisce una copianificazione unitaria per meglio declinare le peculiarità e potenzialità intrinseche dei territori.*

La ridefinizione dell'uso dell'ambito considerato non contrastano con le indicazioni strategiche sovraordinate.

### **3.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

In accordo con le linee guida del Piano Strategico e nel recepire la L.R. 11/2004 la Provincia di Treviso si è dotata del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottato con D.C.P. n° 25/66401 del 30 giugno 2008 e approvato con D.G.R. n° 1137 del 23.03.2010, entrato in vigore il 26 maggio 2010.

Condizione a tutte le trasformazioni territoriali ammissibili viene posto "l'uso sostenibile delle risorse territoriali", intendendo in questi termini trattare in maniera omogeneo tutto il territorio, disciplinando le azioni in maniera differente a seconda delle condizioni ambientali.

L'ambito oggetto di variante di destinazione d'uso rientra interamente o parzialmente tra i tematismi della:

#### TAVOLA 1.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Aree soggette a tutela

- Area soggetta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923;
- Territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, e del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 277;
- Aree di notevole interesse pubblico (D. L.gs n. 42/2004 art. 136 – ex legge 1497/1939)

#### TAVOLA 1.2 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Pianificazione di livello superiore

- Perimetro Piani d'Area adottati e/o approvati: Prealpi Vittoriesi, Alta Marca – Vittoria Valle

#### TAVOLA 1.3 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Aree naturalistiche protette

- Nessun tema

TAVOLA 1.4 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Vincoli militari e infrastrutturali

- Nessun tema

TAVOLA 2.1 – Carta delle fragilità - Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale

- Aree a bassa sensibilità alla franosità

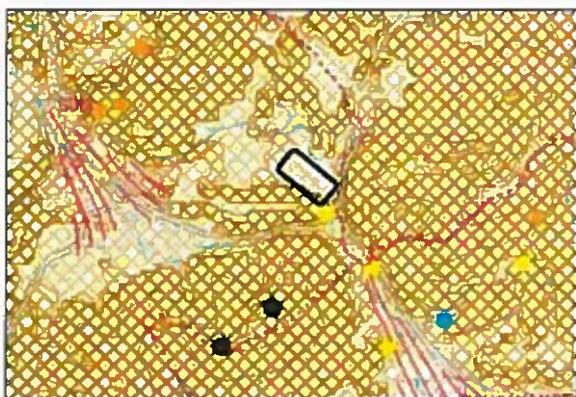


TAVOLA 2.2 – Carta delle fragilità - Aree soggette ad attività antropiche

- Nessun tema

TAVOLA 2.3 – Carta delle fragilità - Rischio di incidente industriale rilevante

- Zone di incompatibilità assoluta: beni paesaggistici ambientali, fiumi tutelati (fascia di rispetto 150 m)  
– Uso del suolo, aree boscate (fascia di rispetto 100 m)

TAVOLA 2.4 – Carta delle fragilità - Carta delle aree a rischio archeologico

- Nessun tema

TAVOLA 2.5 – Carta delle fragilità - Fasce filtro

- Aree a vulnerabilità del suolo media: depositi morenici grossolani in matrice fine limosa argillosa –  
Aree con medio scorrimento delle acque superficiali
- Nessun tema

TAVOLA 3.1 – Sistema ambientale naturale - Carta delle reti ecologiche

- Area di connessione naturalistica – area di completamento
- Area di potenziale completamento della rete ecologica



**TAVOLA 3.2 – Sistema ambientale - Livelli di idoneità faunistica**

- Medio (20-55)
- Buono (55-70)



**TAVOLA 4.1 – Sistema insediativo infrastrutturale**

- Nessun tema

**TAVOLA 4.2 – Sistema insediativo infrastrutturale - Carta dei centri storici**

- Nessun tema

**TAVOLA 4.3 – Sistema insediativo infrastrutturale - Carta delle Ville Venete, complessi ed edifici di pregio architettonico**

- Nessun tema

**TAVOLA 4.4 – Sistema insediativo infrastrutturale - Carta delle Ville Venete, complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale**

- Nessun tema

**TAVOLA 4.5 – Sistema insediativo infrastrutturale - Mobilità sostenibile – ambiti urbano rurale**

- Nessun tema

**TAVOLA 4.6 – Sistema insediativo infrastrutturale - Percorsi turistici individuati dal Piano Territoriale Turistico (P.T.T.)**

- Nessun tema

**TAVOLA 5.1 – Sistema del paesaggio - Carta geomorfologica della Provincia di Treviso e Unità di Paesaggio**

- Unità geomorfologica: Rilievi a hogback
- Unità di Paesaggio: C5

**NORME**

**Attività primarie e zone agricole**

**Articolo 18 - Spazio extra urbano e zone agricole**

1. Lo spazio extra urbano comprende le parti di territorio comunale, poste oltre il limite delle aree urbanizzabili, destinato all'esercizio dell'attività agricola e zootecnica, alla tutela delle risorse paesaggistiche, ambientali e naturalistiche, alle attività ricreative, sociali, turistiche, culturali ed agli insediamenti residenziali in territorio agricolo.
2. All'interno dello spazio extraurbano il PRC individua:

- a) aree agricole e agroforestali;
- b) nuclei residenziali in territorio extraurbano.

3. All'interno dello spazio extraurbano, ai fini della valorizzazione del patrimonio agroforestale e dell'agricoltura specializzata, il PRC incentiva e favorisce in particolare:

- a) le produzioni diversificate, biologiche e di nicchia;
  - b) la produzione di filiere di biomasse a fini energetici;
  - c) le filiere corte agro-alimentari;
  - d) la manutenzione e ripristino del paesaggio storico-culturale;
  - e) lo sviluppo del turismo rurale;
  - f) lo sviluppo di nuclei residenziali.
4. ....

L'ambito considerato è spazio extra urbano, la nuova destinazione rientra tra quelle enunciate.

**Art. 32– Direttive sulle compensazioni e mitigazioni ambientali**

1. Con riferimento agli indicatori di sostenibilità individuati per ciascuna UDP e sulla base delle qualità presenti nell'UDP, lo strumento urbanistico comunale dovrà prevedere idonee procedure di verifica dell'equilibrio ecologico ambientale nel territorio di competenza, disponendo adeguati interventi di compensazione ambientale da realizzarsi in funzione dell'aggravio di carico ambientale determinato da:

- a) attività di estrazione di minerali non energetici (cave);
- b) interventi infrastrutturali ed edificatori in zona agricola;
- c) interventi di nuova urbanizzazione;
- d) qualsiasi altro intervento che riduca il valore ecologico ambientale del territorio.

2. Le opere di compensazione ambientale possono venir realizzate entro od all'esterno degli ambiti di intervento, purché all'interno delle medesima unità di paesaggio, e preferibilmente all'interno delle aree destinate alla rete ecologica. Esse sono ordinate in primo luogo alla rinaturalizzazione del territorio, particolarmente quanto alle aree boscate ed alle zone umide, alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, ed alla riqualificazione dell'agro-ecosistema.

3. Costituiscono opere di compensazione ambientale:

- a) gli interventi di forestazione;
- b) il recupero delle cave come bacini idrici ovvero di ricarica;
- c) la formazione di aree filtranti lungo i corsi d'acqua;
- d) la formazione di corridoi ecologici;
- e) ogni altra opera che incrementi il carattere ecologico del territorio.

4. Lo strumento urbanistico comunale potrà prevedere la possibilità di monetizzare gli interventi di compensazione convertendo le opere previste a prezzo di mercato e destinando le risorse così ricavate per opere di mitigazione e compensazione ambientale già indicate dal rapporto ambientale del PAT. Lo strumento urbanistico dovrà altresì prevedere che gli interventi di compensazione siano garantiti da fidejussione ad onere del loro responsabile, a meno che non siano realizzati prima dell'intervento cui sono riferiti.

5. In particolare, fatto salvo quanto previsto dalla legislazione regionale di settore gli strumenti urbanistici locali prevedono che ogni programma/progetto di cava sia corredato dal programma di destinazione/sistemazione finale del sito e dei suoi intorni, muovendo dalla previsione del decremento di valore ecologico-ambientale che la cava induce, e provvedendo di conseguenza a adeguate misure di mitigazione, con cui affiancare la fase di escavazione, e di compensazione per il riequilibrio della sostenibilità complessiva dell'unità di paesaggio, al cui interno l'escavazione è prevista. La compensazione deve essere assicurata sia allo stato finale dei luoghi che durante l'attività di escavazione. Il Piano di Recupero della cava esaurita è definito sentita/e la/e Amministrazione/i comunale/i e Provinciale e approvato secondo le procedure di legge.

La nuova destinazione urbanistica dell'area non prevede infrastrutture permanenti e non include variazioni degli assetti vegetazionali, i quali producono già direttamente effetti di mitigazione e di compensazione (soprasuolo boscato, fascia a prato filtrante limitrofa al torrente, banda boscata, etc.) alla nuova destinazione d'uso del suolo e non per sottrazione dello stesso, previa costante manutenzione.

**Art. 33 - Direttive per la tutela del sistema vegetazionale**

1. Con riferimento all'intero territorio di competenza, lo strumento urbanistico comunale assicura, conformandone obiettivi e previsioni, la tutela della biodiversità del territorio provinciale, ed in particolare delle esistenti risorse:

- 1) silvicole;
- 2) agricole;
- 3) degli habitat naturali;
- 4) naturalistiche.

2. Gli strumenti urbanistici comunali incentivano, ove necessario e possibile, gli interventi finalizzati all'accrescimento delle risorse silvicole, curando particolarmente:

- a) la incentivazione delle specie arboree autoctone;
- b) la tutela di formazioni boschive collinari; boschi relitti di pianura; singoli alberi di significativo carattere culturale e/o ambientale; viali alberati; parchi pubblici; parchi pertinenziali di insediamenti pubblici e/o privati; alberi morti che non comportino pericolo per la pubblica incolumità, presenti nelle aree boschive e/o a parco, ove possibile e necessario dal punto di vista naturalistico;
- c) l'impianto di superfici boscate (a fini ambientali e/o economici) nei terreni agricoli non più necessari alla produzione, o ritirati in tutto od in parte da essa;
- d) l'impianto di formazioni forestali a carattere permanente, per la costruzione di fasce filtro a protezione della residenza da infrastrutture ed altre fonti di pressione.

3. Processi di afforestazione-riforestazione estesi a consistenze significative di suolo, da intendere anche come compensazioni ambientali, sono previsti all'interno delle aree individuate dal PTCP come:

- a) aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo; stepping zone; fasce tampone;
- b) corridoi ecologici;
- c) cave dismesse;
- d) aree per l'incentivazione di fasce filtro lungo i fiumi;
- e) bordi di autostrade e di strade statali, regionali e provinciali.

L'ambito varia la destinazione d'uso dei terreni che rimangono sempre i medesimi sotto l'aspetto vegetazionale, con mantenimento e cura della componente boscata (bosco e banda boscata), fascia a verde lungo il torrente e area a verde.

#### **Art. 34 - Direttive per la tutela del sistema faunistico**

1. Con riferimento alla tutela del sistema faunistico, gli strumenti urbanistici comunali:

- 1) incentivano le recinzioni in grado di permettere il passaggio dei vertebrati di piccole dimensioni presenti nel territorio;
- 2) propongono azioni di divieto di disturbo e distruzione di esemplari di fauna e di deterioramento dei loro siti di riproduzione e di riposo;
- 3) verificano sulla base del monitoraggio della fauna presente e di indicatori biologici lo status dell'ambiente/biodiversità e le sue tendenze evolutive e precisano con apposita analisi i confini e la classificazione delle aree di idoneità faunistica come rilevate dal PTCP.

L'utilizzo sportivo dell'area comporta l'uso di tracciati già esistenti (piste) ed il disturbo rimane entro la soglia definita dalla zonizzazione acustica del territorio comunale (Area III "Area di tipo misto") come documentato nella relazione di impatto acustico, allegata al progetto, con definizione di scarso impatto sulla fauna.

#### **Art. 38 - Direttive per la tutela delle fasce tampone (buffer zone) e delle aree di potenziale completamento della rete ecologica**

1. Nelle fasce tampone e nelle aree di potenziale completamento della rete ecologica site al di fuori delle aree urbanizzate possono venir opportunamente ammesse dallo strumento urbanistico comunale, compatibilmente con le previsioni del PTCP:

- a) attività di agricoltura non intensiva;
- b) attività agrituristiche;
- c) centri di didattica ambientale;
- d) attività ricreative e per il tempo libero a limitato impatto;

2. Salvo motivata eccezione, non sono ammesse nuove edificazioni ad alto consumo di suolo e/o fortemente impattanti.

3. Gli strumenti urbanistici comunali perimetrano in maniera definitiva le fasce tampone, indicando le aree di idoneità faunistica comprese in esse e dettando norme differenziate in relazione al livello di idoneità, in analogia a quanto disposto per le aree faunistiche comprese nelle altre aree della rete ecologica.

4. Per i corsi d'acqua gli strumenti urbanistici prevedono interventi di tutela e conservazione/riqualificazione degli stati in atto, con ricostruzione delle fasce di vegetazione ripariale in particolare in corrispondenza degli innesti nelle aree nucleo.

L'utilizzo sportivo dell'area, comprensiva di piccolo manufatto ad uso ripostiglio, rientra tra quelli ammessi dagli strumenti normativi a limitato impatto ambientale

### 3.2.3 Piano d'Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca – Vittoria Valle

Il contesto territoriale nel quale è compreso l'ambito di variante d'uso ricade entro i limiti areali del Piano d'Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca – Vittoria Valle adottato con DGR 3855 del 13.12.2005.

Il Piano comprende il territorio dei Comuni di: Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Follina, Fregona, Miane, Moriago della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sarmede, Sernaglia della Battaglia, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto. Geograficamente trattasi di un vasto ambito pedemontano che confina a nord con la provincia di Belluno, ad est con la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, a ovest con il fiume Piave.

Finalità del Piano d'Area sono:

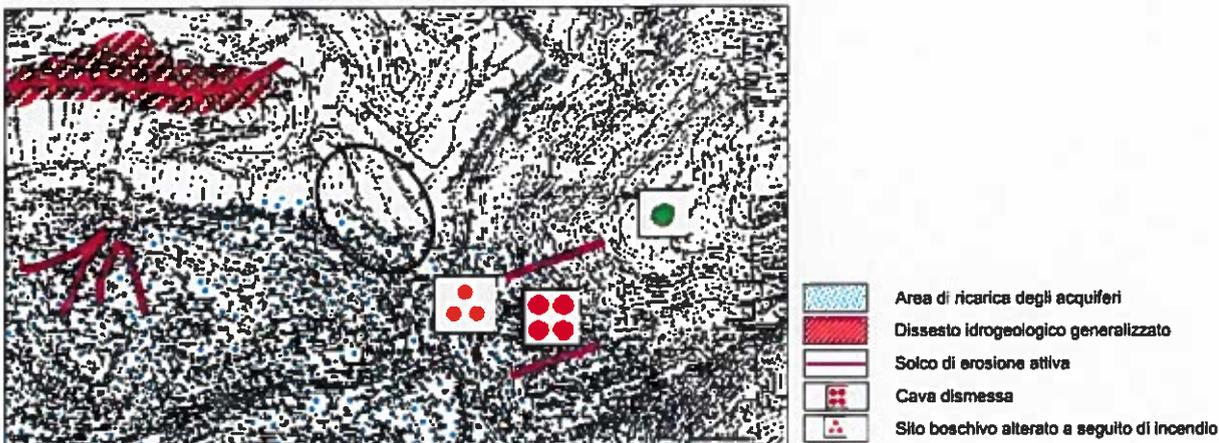
- La tutela e salvaguardia del territorio aperto.
  - Conciliare i modi del vivere dell'uomo con le esigenze e i ritmi dei sistemi naturali, la qualità ecologica intrinseca con la qualità ecologica funzionale.
  - Mantenimento delle biodiversità.
  - Riconoscimento e conferma di una rete ecologica principale costituita da una struttura naturalistica primaria (aree ad elevata naturalità), dai nodi principali già costituiti (parchi regionali, siti di importanza comunitaria, riserve, elementi storici di rilevanza regionale) e da corridoi di connessione (costituiti da fasce fluviali, fasce boscate, aree agricole, etc.).
  - Mantenimento della ricchezza del patrimonio monumentale e dei paesaggi culturali (le ville venete, gli ampi paesaggi che ne costituiscono il contesto, le strade storiche, i paesaggi agrari di significato rilevante storico e culturale).
  - Definizione di strategie integrate di tutela e di valorizzazione dei paesaggi storici e del patrimonio naturale e sensibilizzazione delle comunità sulle medesime.
- Una politica di restauro urbano-territoriale.
  - Dar forma al già formato, convertirne la trama di pieni e vuoti in uno spazio equilibrato mediante strumenti nuovi (parco-campagna, riequilibrio ecologico, credito edilizio, perequazione territoriale).
  - Valorizzazione del patrimonio storico e dei suoi caratteri identitari.
  - Promozione di nuove architetture di qualità negli ambiti a maggiore trasformabilità (periferie, aree dimesse).
  - Favorire l'ammodernamento delle attività commerciali e artigianali di servizio.
  - Riordinare la viabilità per rango e funzione.
  - Riqualificare il patrimonio edilizio.
  - Favorire i centri di aggregazione.
- Promuovere azioni di buona prassi (*best practice*) ovvero azioni:

- o che hanno un impatto tangibile e dimostrabile in termini di miglioramento della qualità della vita della popolazione,
- o che sono il risultato di un effettivo partenariato tra pubblico, privato e settori della società civile,
- o che sono sostenibili dal punto di vista sociale, culturale, economico e ambientale.

I campi di applicazione sono nei settori energia (es. diffusione di tecnologie per l'utilizzazione di fonti rinnovabili), rifiuti (es. tecnologie innovative di smaltimento/recupero/riciclo), acque (es. promozione del risparmio di acqua, utilizzo fitodepurazione), traffico, aria, rumore (es. promozione di sistemi per la regolamentazione della sosta e dell'accesso ai centri urbani, del car-sharing, di mezzi a basso impatto ambientale).

#### P.d.A. Prealpi Vittoriesi e Alta Marca – Vittoria Valle

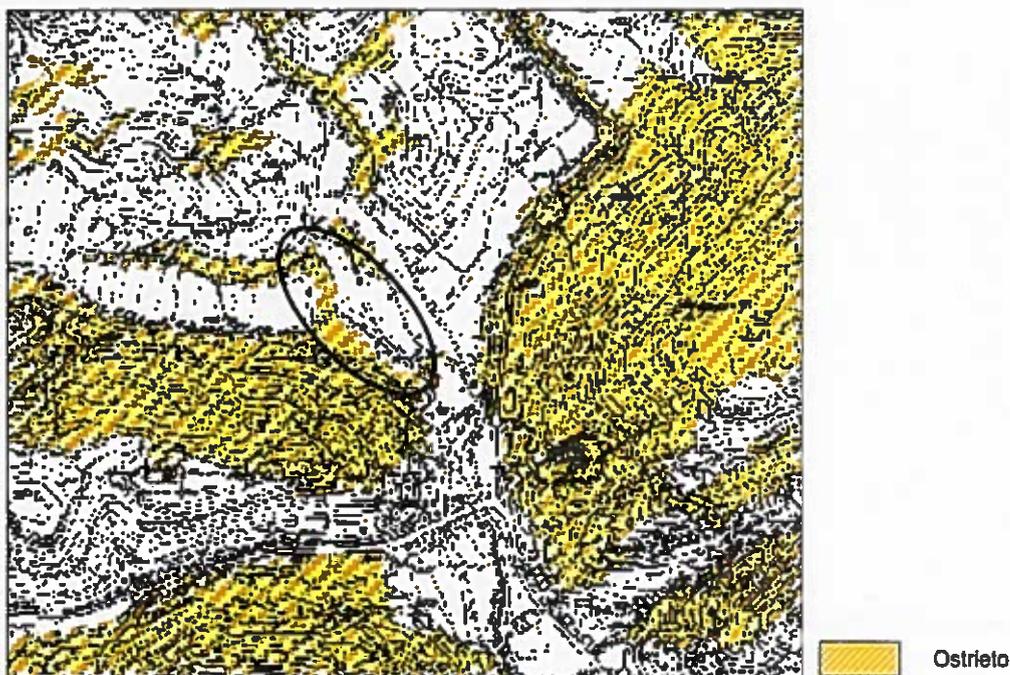
Estratto Tav. 1 – Sistema delle fragilità



L'ambito ricade parzialmente in area di ricarica degli acquiferi.

#### P.d.A. Prealpi Vittoriesi e Alta Marca – Vittoria Valle

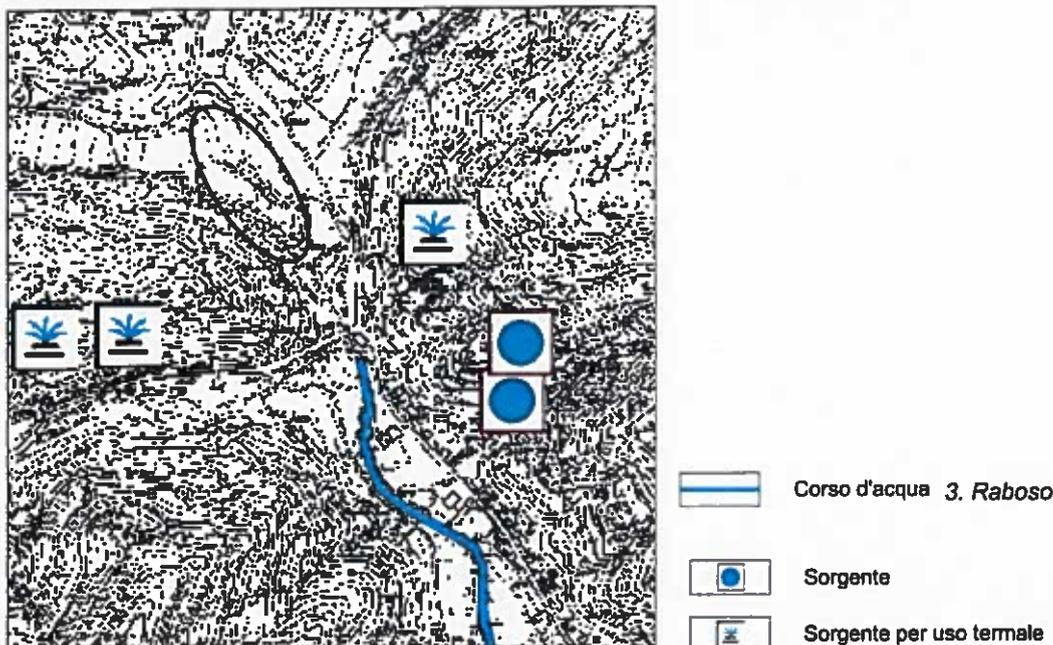
Estratto Tav. 2 – Sistema floro-faunistico



L'ambito ricade parzialmente in Ambiti ed elementi di interesse naturalistico: Ostrieto.

## P.d.A. Prealpi Vittoriesi e Alta Marca – Vittoria Valle

### Estratto Tav. 3 – Sistema delle valenze storico-ambientali e naturalistiche



Per il sito d'intervento non si rilevano tematismi di interesse naturalistico ambientale, presenti nelle vicinanze (corso d'acqua: t. Raboso, sorgenti, sorgenti per uso termale).

#### NORME

##### Art. 6 Aree ed elementi di interesse idrico

Il piano di area indica nella tav. n.1 "Sistema delle fragilità" gli ambiti e gli elementi soggetti al pericolo di inquinamento delle acque, che sono:

- pozza per l'alpeggio e per l'innevamento programmato;
- pozzo e/o presa idropotabile;
- area di ricarica degli acquiferi.

##### Prescrizioni e vincoli

Nella fascia di ricarica degli acquiferi sono vietate le attività industriali, dell'artigianato, della zootecnia che producono acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o delle quali non siano previsti, nel progetto approvato di rete fognaria, idoneo trattamento e/o comunque uno smaltimento compatibile con le caratteristiche ambientali dell'area.

E' fatto divieto nella fascia di ricarica degli acquiferi di scaricare sul suolo e nel sottosuolo le acque di raffreddamento.

Il nuovo tragitto di alveo varia la superficie che rientra nella fascia degli acquiferi. L'attività svolta in tale ambito non rientra tra quelle vietate, l'attività sportiva dovrà utilizzare mezzi motorizzati a norma di legge.

## **Art. 10      Ambiti ed elementi di interesse naturalistico**

Il Piano di area nella tav. 2 “ Sistema floro-faunistico” individua gli ambiti ed elementi di interesse naturalistico, quali:

- faggeta;
- bosco di conifere;
- ostrieto;
- robinieto;
- castagneto;
- area di riforestazione del bosco del Cansiglio;
- vegetazione ripariale;
- prato stabile;
- grande albero.

Il Piano di area tutela gli ambiti ed elementi di interesse naturalistico, ne valorizza le componenti naturalistico – ambientali, mediante il mantenimento o costituzione di strutture ecosistemiche in equilibrio con i fattori ecologici.

### **Prescrizioni e vincoli**

Negli ambiti ad elevata copertura di cui al presente articolo è vietato l'accesso motorizzato, salvo che per necessità di servizio e dei residenti in zona, per l'attività agricola e forestale, per la conduzione degli impianti di pubblica utilità e delle attività produttive e commerciali già esistenti. Può comunque essere utilizzata dai mezzi motorizzati la viabilità con fondo stradale asfaltato e/o con fondo mac-adam, nel rispetto comunque delle disposizioni stabilite dalle autorità competenti.

Negli ambiti di cui al presente articolo, sono sempre consentiti sfolli e diradamenti di nuclei arborei coetaneiiformi, caratterizzati da una eccessiva densità o dal pericolo di schianti. Sono consentiti, altresì, la sramatura di alberi invadenti la sede stradale e sentieristica, e l'esecuzione di tagli straordinari a scopo fitosanitario qualora si verificano infestazioni parassitarie che possano mettere in pericolo la stabilità o l'esistenza degli ecosistemi forestali. E' consentito il taglio delle piante o parte di esse che con il loro accrescimento possano pregiudicare il regolare esercizio e la sicurezza degli elettrodotti aerei esistenti.

Le opere di sostegno della sede stradale e delle scarpate dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica.

Sono vietati gli interventi che possono compromettere in maniera irreversibile la naturalità degli ambiti di cui al presente articolo e delle specie di particolare pregio vegetale e animale.

L'ambito boscato che rientra nell'attività sportiva sarà percorso solo su tragitto già esistente senza compromettere in maniera irreversibile la naturalità del luogo.

### **3.3 Integrazione delle considerazioni ambientali**

Le considerazioni di sostenibilità ambientale sono integrate nell'apparato normativo del Progetto.

La tipologia di attività sportive e le scelte operate tendono a garantire l'invariabilità del bilancio energetico funzionale dell'ambito d'intervento (vd. par 4.3.1).

In considerazione di assenza di variazioni di morfologia e mutamento o sottrazione della componente vegetazionale, ovvero mantenimento e costante manutenzione delle componenti ambientali presenti, di assenza di sottrazione permanente di risorsa naturale, suolo, e considerando che la banda boscata ed il prato sono attive fasce tampone nei confronti della idrografia superficiale, di fatto la mitigazione ambientale, già presente, non si rende necessaria e la compensazione ambientale viene prodotta dagli stessi elementi naturali presenti congiunti alla manutenzione costante e continuativa in modo di creare un struttura dinamica ma efficiente ed attiva.

Non essendoci sottrazione permanente di risorsa suolo (presenza di modesto manufatto), il bilancio energetico attuale e quello previsionale con nuova destinazione d'uso dell'ambito non subisce variazioni sostanziali, considerando gli specifici interventi di compensazione e mitigazione impliciti nella attenzione costante alle cure colturali della vegetazione in atto e conservazione in buono stato della pista sterrata.

L'accortezza ulteriore per assicurare l'efficacia dovrà essere rivolta ad eventuali rinfoltimenti della banda boscata e/o risemina del cotico erboso.

### 3.4 Problemi ambientali pertinenti all'ambito

La verifica puntuale delle criticità ambientali riscontrabili nell'ambito oggetto di intervento è avvenuta per singola componente, adottando una scansione per matrici mutuata dal Quadro Conoscitivo previsto per la redazione dei PAT-PATI. Alcuni contenuti sono estratti dal Rapporto Ambientale Preliminare redatto nella formazione del PAT comunale, opportunamente aggiornati con altri e nuovi dati disponibili.

#### 3.4.1 Aria

##### 3.4.1.1 Qualità dell'aria<sup>1</sup>

La valutazione della qualità dell'aria si effettua mediante la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti, ma anche attraverso la conoscenza delle sorgenti di emissione e della loro dislocazione sul territorio, tenendo conto dell'orografia, delle condizioni meteorologiche, della distribuzione della popolazione, degli insediamenti produttivi.

Il D.lgs 155/2010, in attuazione della Direttiva 2008/50/CE, ha sostituito la normativa precedente, "...istituendo un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente..." (art. 1, comma 1). La "...la zonizzazione dell'intero territorio nazionale è il presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente. A seguito della zonizzazione del territorio, ciascuna zona o agglomerato è classificata allo scopo di individuare le modalità di valutazione mediante misurazioni e mediante altre tecniche in conformità alle disposizioni del presente decreto" (art. 1, comma 4, lettera c));

Trattasi di un processo di competenza regionale (art. 3, comma 2). In Regione Veneto, ARPAV ha redatto la nuova zonizzazione, in accordo con le linee guida e metodologiche contenute nell'Appendice I e nell'allegato II al Decreto.

Si è dapprima proceduto all'individuazione degli agglomerati<sup>2</sup> e successivamente delle altre zone, con riferimento principale alla salute umana.

La zonizzazione è avvenuta sulla base dei caratteri orografici e meteo climatici dei singoli comuni, al carico emissivo e al grado di urbanizzazione del territorio.

La zonizzazione riferita agli inquinanti primari (Pb, CO, SOx, Benzene, Benzo(a)pirene, Metalli) è stata effettuata in funzione del carico emissivo (Appendice I, punto 6). Per gli inquinanti secondari (PM10, PM2.5, O<sub>3</sub>, NOx) si è proceduto valutando le caratteristiche orografiche, meteo climatiche, il carico emissivo e l'urbanizzazione del territorio.

L'applicazione di tale metodologia ha consentito di definire zone o agglomerati omogenei:

- Agglomerato Venezia
- Agglomerato Treviso
- Agglomerato Padova
- Agglomerato Vicenza
- Agglomerato Verona
- Pianura Capoluogo\_Bassa Pianura
- Bassa\_Pianura Colli
- Prealpi\_Alpi
- Val Belluna

La rappresentazione grafica di tale proposta di zonizzazione è riportata di seguito:

---

<sup>1</sup> Fonte: ARPAV ([http://www.arpa.veneto.it/aria\\_new/htm/qualita\\_valutazione.asp](http://www.arpa.veneto.it/aria_new/htm/qualita_valutazione.asp))

<sup>2</sup> Zona costituita da un'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci, avente:

1) una popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure;

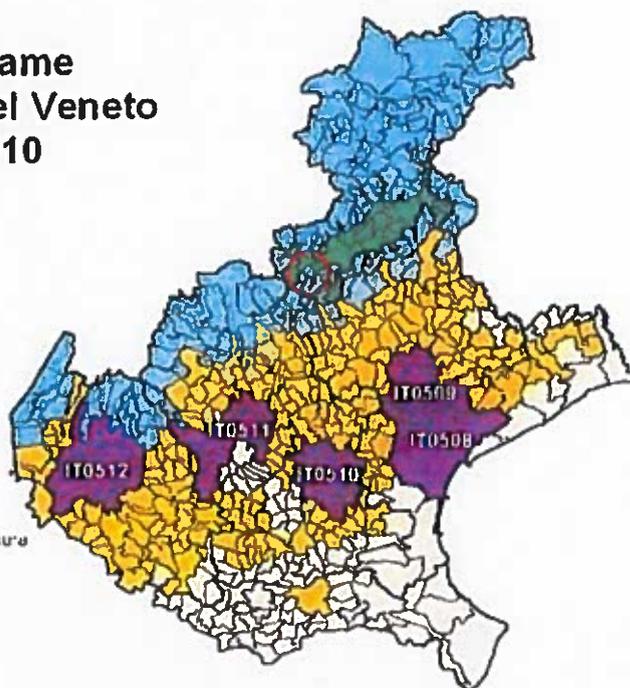
2) una popolazione inferiore a 250.000 abitanti e una densità di popolazione per km<sup>2</sup> superiore a 3.000 abitanti.

## Progetto di riesame della zonizzazione del Veneto D. Lgs. 155/2010

### Legenda

#### Zonizzazione

- IT0508 Agglomerato Venezia
- IT0509 Agglomerato Treviso
- IT0510 Agglomerato Padova
- IT0511 Agglomerato Vicenza
- IT0512 Agglomerato Verona
- IT0513 Pianura e Capo d'Uogo basso pianura
- IT0514 Bassa pianura e colli
- IT0515 Prealpi e Alpi
- IT0516 Valbelluna
- Confini Provinciali
- Confini Comunali



Sulla base di tale zonizzazione il Comune di Valdobbiadene è classificato in classe IT515 (Prealpi e Alpi), area a bassa densità emissiva, in termini di maggiore probabilità che nella stessa si possano manifestare problematiche di inquinamento atmosferico da PM10.

Si riporta una sintesi della campagna di monitoraggio condotta da ARPAV presso la scuola media in via XXV Aprile a Bigolino.

La qualità dell'aria nel comune di Valdobbiadene è stata valutata tramite due campagne di monitoraggio, eseguite con stazione rilocabile, posizionata in località Villa dei Cedri (2007 – 2008) e Bigolino (2011), rispettivamente nel semestre freddo (dal 25 luglio 2007 al 26 agosto 2007 e dal 25 gennaio al 27 febbraio 2011) e nel semestre caldo (dal 13 dicembre 2007 e 16 gennaio 2008 e dal 06 aprile 2011 al 29 maggio 2011). Il sito è definito di background urbano secondo le indicazioni della Decisione 97/101/EC "Exchange of Information" (EOI).

Durante le campagne sono stati acquisiti valori orari misurati in continuo di parametri inquinanti convenzionali quali il monossido di carbonio (CO), gli ossidi di azoto (NOx), l'ozono (O3), l'anidride solforosa (SO2), valori giornalieri del parametro inquinante PM10 e valori settimanali di alcuni Composti Organici Volatili ed in particolare Benzene, Toluene, Xileni e Etilbenzene.

I valori rilevati a Valdobbiadene sono stati confrontati con quelli osservati nel medesimo periodo presso la stazione fissa di Conegliano per i parametri ossidi di azoto, ozono, anidride solforosa, PM10, meteorologici e Composti Organici Volatili, mentre con quella di Treviso per IPA e metalli. Entrambe le stazioni di Conegliano e Treviso sono di tipo background urbano.

### Monossido di carbonio (CO)

Questo gas è il risultato della combustione incompleta di sostanze contenenti carbonio. I livelli naturali di CO variano tra 0,01 e 0,23 mg/m<sup>3</sup>. Nell'arco della giornata generalmente si osservano due picchi di concentrazione, uno alla mattina e uno alla sera, corrispondenti alle ore di punta del traffico veicolare.

Il valore massimo giornaliero della media mobile di 8 ore non ha mai superato il limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 pari a 10 mg/m<sup>3</sup>. Durante la campagna invernale le concentrazioni rilevate presso la stazione rilocabile risultano mediamente inferiori rispetto a quelle osservate presso la stazione fissa di Conegliano.

### **Ossidi di azoto (NOx)**

La maggior parte degli ossidi di azoto (monossido di azoto NO e biossido di azoto NO<sub>2</sub>) sinteticamente riassunti nella formula NO<sub>x</sub>, vengono introdotti in atmosfera come NO. Questo gas inodore e incolore viene gradualmente ossidato a NO<sub>2</sub> da parte di composti ossidanti presenti in atmosfera.

L'uomo produce NO<sub>x</sub> principalmente mediante i processi di combustione che avvengono nei veicoli a motore, negli impianti di riscaldamento domestico, nelle attività industriali. Il biossido di azoto si forma anche dalle reazioni fotochimiche secondarie che avvengono in atmosfera.

Le concentrazioni rilevate presso il Comune di Valdobbiadene sono risultate mediamente inferiori rispetto a quelle rilevate presso la stazione fissa di Conegliano. In entrambe le stazioni non si è mai raggiunta la concentrazione oraria di 200 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 18 volte per anno civile individuata come valore limite orario per la protezione della salute umana dal D.Lgs. 155/2010.

### **Ozono (O<sub>3</sub>)**

Mentre l'ozono presente negli strati alti dell'atmosfera si forma mediante processi naturali ed è indispensabile per l'assorbimento dei raggi ultravioletti, quello che si forma in prossimità del suolo è di origine antropica e può essere dannoso in concentrazioni eccessive. Questo inquinante viene definito come secondario, si forma cioè in atmosfera a seguito di reazioni fotochimiche che coinvolgono ossidi di azoto, idrocarburi e aldeidi (inquinanti precursori). L'ozono è inoltre un composto fondamentale nel meccanismo di formazione dello smog fotochimico.

Le concentrazioni rilevate presso il Comune di Valdobbiadene sono risultate confrontabili a quelle rilevate presso la stazione fissa. In entrambe le stazioni, nella campagna estiva, si è osservato il superamento della concentrazione oraria di 180 µg/m<sup>3</sup> individuata come soglia d'informazione dal D.Lgs. 155/2010.

### **Biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>)**

È un tipico inquinante delle aree urbane e industriali dove l'elevata densità degli insediamenti ne favorisce l'accumulo soprattutto in condizioni meteorologiche di debole ricambio delle masse d'aria.

Le emissioni di origine antropica sono dovute prevalentemente all'utilizzo di combustibili solidi e liquidi e sono correlate al contenuto di zolfo negli stessi.

L'estesa metanizzazione per le utenze ad uso civile e la progressiva riduzione di zolfo nei combustibili liquidi ha reso, nel tempo, poco significativa la presenza di questo inquinante.

Le concentrazioni rilevate presso il Comune di Valdobbiadene, durante la campagna estiva, sono risultate mediamente superiori rispetto a quelle rilevate presso la stazione fissa. In entrambi i siti le concentrazioni dell'inquinante sono risultate nettamente inferiori al valore limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 di 350 µg/m<sup>3</sup>.

### **Idrocarburi Policiclici Aromatici totali in fase gassosa (IPA totali)**

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono una classe di idrocarburi la cui composizione è data da due o più anelli benzenici condensati. La classe degli IPA è perciò costituita da un insieme piuttosto eterogeneo di sostanze, caratterizzate da differenti proprietà tossicologiche.

Nel mese di aprile 2011 è stato installato presso la stazione fissa di monitoraggio di Treviso e presso la stazione rilocabile un analizzatore di IPA totali in fase gassosa. Si osserva un andamento analogo degli inquinanti presso i due siti con concentrazioni maggiori a Treviso.

### **Polveri inalabili (PM<sub>10</sub>)**

Le polveri con diametro inferiore a 10 µm sono anche dette PM<sub>10</sub> e costituiscono le cosiddette polveri inalabili. Le particelle più grandi generalmente raggiungono il suolo in tempi piuttosto brevi e causano fenomeni di inquinamento su scala molto ristretta mentre le particelle più piccole possono rimanere in aria per molto tempo in funzione della presenza di venti e di precipitazioni.

Le concentrazioni di PM<sub>10</sub> dipendono in parte dal contributo delle sorgenti locali, come il traffico, e in misura notevole dal background regionale ed urbano. La produzione di materiale particolato da traffico veicolare è legata alla combustione dei carburanti contenenti frazioni idrocarburiche pesanti, pertanto viene riscontrato nei gas di scarico dei motori alimentati a gasolio e risulta praticamente assente in quelli a benzina.

Il problema delle polveri fini PM<sub>10</sub> è attualmente al centro dell'attenzione poiché i valori limite previsti dal D.Lgs. 155/2010 sono superati nella maggior parte dei siti monitorati. In base al suddetto decreto i limiti sono

di  $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$  per la media annuale e di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  per la media giornaliera da non superare più di 35 volte l'anno.

Le concentrazioni rilevate di PM10 presso la stazione rilocabile risultano confrontabili con quelle rilevate nel medesimo periodo presso la stazione fissa di Conegliano. Presso entrambe le stazioni durante la campagna invernale si è osservato il superamento del valore limite giornaliero di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  previsto dal D.Lgs. 155/2010 da non superare per più di 35 volte l'anno

Allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di legge previsti dal D.Lgs. 155/2010 per il PM10, è stata utilizzata una metodologia di calcolo elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria di ARPAV.

Tale metodologia consente infatti di stimare, per il sito sporadico, sulla base dei dati acquisiti durante le due campagne di misura e di quelli rilevati presso la stazione fissa, il Valore medio annuale del PM10 e se la concentrazione giornaliera del PM10 potrà superare il Valore Limite su 24 ore per più di 35 giorni all'anno.

L'applicazione della metodologia di calcolo sopra citata ha stimato per il sito sporadico di Valdobbiadene, un valore medio annuale pari a  $31 \mu\text{g}/\text{m}^3$  (inferiore al Valore Limite annuale previsto dal D.Lgs. 155/2010 di  $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ) e un numero di superamenti del Valore Limite giornaliero per il PM10, pari a  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , superiore a 35 (il 90° percentile risulta pari a  $53 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

Viene pertanto evidenziato il rischio di superamento del Valore Limite giornaliero per il PM10, pari a  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , da non superare per più di 35 volte l'anno.

### **Composti organici volatili (COV)**

I COV (Composti Organici Volatili) sono un insieme di composti di natura organica caratterizzati da basse pressioni di vapore a temperatura ambiente, che si trovano in atmosfera principalmente in fase gassosa.

Durante la campagna con stazione rilocabile sono stati effettuati dei rilevamenti settimanali dei composti organici volatili COV e in particolare BTEX (benzene, toluene, etilbenzene e xileni). Tra i composti determinati assume un'importanza rilevante il benzene ( $\text{C}_6\text{H}_6$ ). Tale sostanza è stata classificata dal IARC (International Association of Research on Cancer) nel gruppo 1 dei cancerogeni per l'uomo (evidenza sufficiente nell'uomo). La presenza del benzene nell'aria è dovuta quasi esclusivamente ad attività di origine antropica (95-97% delle emissioni complessive).

Il benzene costituisce l'unico composto tra i COV per il quale è previsto un limite di legge. Infatti il D.Lgs. 155/2010 prevede un valore limite annuale di  $5,0 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

Durante le due campagne le concentrazioni dell'inquinante presso la stazione rilocabile sono risultate leggermente inferiori rispetto a quelle registrate nello stesso periodo presso la stazione fissa di Conegliano. Poiché il campionamento passivo non viene considerato dalla vigente normativa tra i metodi indicati per la valutazione della qualità dell'aria, i valori di concentrazione di benzene rilevati durante la campagna non sono direttamente confrontabili con il limite di legge ma forniscono comunque un'indicazione del valore medio annuo.

Si ricorda che la concentrazione media di benzene del 2011 presso la stazione di Conegliano è risultata di  $1,6 \mu\text{g}/\text{m}^3$  ampiamente al di sotto del limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 pari a  $5,0 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .

### **In sintesi**

- ◆ Per quanto riguarda gli inquinanti **CO**, **SO<sub>2</sub>**, **NOx** non sono stati rilevati valori superiori ai limiti di legge previsti dal D.Lgs 155/2010.
- ◆ Per l'**O<sub>3</sub>** si è osservato, durante la campagna estiva, il superamento della concentrazione oraria di  $180 \mu\text{g}/\text{m}^3$  individuata come soglia d'informazione dal D.Lgs 155/2010.
- ◆ Per quanto riguarda l'inquinante **PM10** si sono osservati durante la campagna invernale alcuni superamenti del Valore Limite giornaliero di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$  previsto dal D.Lgs. 155/2010. L'applicazione della metodologia di stima elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria di ARPAV ha evidenziato il rispetto del Valore Limite annuale ma il rischio di superamento del Valore Limite giornaliero di  $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ .
  
- ◆ Le concentrazioni di alcuni dei **COV** (benzene, toluene, etilbenzene e xileni) determinati a Valdobbiadene sono risultate inferiori rispetto a quelle rilevate nel medesimo periodo a Conegliano.
- ◆ La caratterizzazione chimica del PM10 ha portato a determinare concentrazioni di **metalli** largamente al di sotto del Valore Obiettivo e del Valore Limite previsto dal D.Lgs. 155/2010.

### **3.4.1.2 Stima delle emissioni inquinanti in atmosfera<sup>3</sup>**

Con il termine emissione si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico.

La fonte emissiva o sorgente può essere, ad esempio, un impianto produttivo od il traffico automobilistico che scorre lungo un'arteria viaria.

La "potenza" della sorgente emissiva è definita attraverso il flusso di massa, ovvero la massa di sostanza inquinante emessa per unità di tempo, espressa ad esempio in grammi/secondo, grammi/ora o chilogrammi/giorno.

L'informazione sulle fonti di pressione è utilizzata per:

- la pianificazione degli interventi di contenimento dell'inquinamento atmosferico a scala temporale pluriennale (Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera)
- la pianificazione degli interventi di contenimento dell'inquinamento atmosferico a scala temporale annuale (piani e programmi redatti nell'ambito del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza regionale e dei Tavoli Tecnici Zonali provinciali)
- la redazione di relazioni sullo stato della qualità dell'aria
- la costruzione della modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici.

Le tipologie di fonti emissive sono diverse. Se la fonte è localizzata si parla di emissione puntuale (tipico esempio è un camino industriale), lineare (un tratto di strada cui sono associate le emissioni degli autoveicoli che la percorrono) od areale (un serbatoio da cui evapora un certo inquinante). Se invece l'emissione dell'effluente gassoso non è effettuata attraverso uno o più camini (ovvero non è convogliata), si parla in generale di emissione diffusa. L'emissione totale è la somma delle emissioni diffuse e delle emissioni convogliate.

Le sorgenti emissive possono essere classificate anche come continue o discontinue in base alle modalità di "funzionamento" nel tempo (ad es. nel corso dell'anno), e in fisse (ad es. un impianto per la produzione di energie elettrica) o mobili (ad es. taluni macchinari utilizzati in agricoltura) a seconda della loro dislocazione nello spazio.

La normativa di riferimento per i valori limite di emissione in atmosfera annovera il D.Lgs. 152/2006 (per gli impianti produttivi) ed il D.Lgs. 133/2005 (per l'incenerimento e co-incenerimento dei rifiuti). Per gli impianti a maggiore impatto ambientale, il D.Lgs. 59/2005, in recepimento della Direttiva Europea "IPPC" (*Integrated Pollution Prevention and Control*), detta delle norme di salvaguardia dell'ambiente nel suo insieme (tra cui anche le emissioni in atmosfera) con riferimento alla migliori tecnologie disponibili.

L'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/2006 stabilisce i valori limite di emissione per le diverse sostanze inquinanti (gas e polveri) e per le diverse tipologie di impianti produttivi, mentre l'Allegato VI alla parte V del medesimo decreto fissa i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione. In particolare descrive le modalità da seguire per effettuare la misurazione delle emissioni sia da parte del gestore dell'impianto sia da parte dell'autorità competente per il controllo.

Nella regione Veneto le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni sono le Province (nella maggioranza dei casi) e la Regione (quest'ultima ad es. per gli impianti di incenerimento rifiuti e per quelli finalizzati alla produzione di energia elettrica di piccola taglia, mentre quelli di taglia maggiore sono autorizzati a livello Ministeriale).

L'autorità competente per il controllo è l'ARPAV, alla quale è attribuito il compito di eseguire i controlli circa il rispetto delle prescrizioni indicate nell'autorizzazione oltre al rispetto dei valori limite di emissione. Sono analizzati i parametri fisico-chimici delle emissioni rilasciate dagli impianti produttivi in accordo con la normativa tecnica di settore, con particolare riferimento alle polveri, sostanze organiche volatili, acidi organici e inorganici, sostanze alcaline, ossidi di combustione (CO, CO<sub>2</sub>, NOX, SO<sub>2</sub>), metalli pesanti, microinquinanti organici (PCDD-PCDF, IPA).

---

<sup>3</sup> Fonte: ARPAV (<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria>)

La verifica delle emissioni prodotte dagli impianti produttivi permette, oltre al controllo del rispetto dei valori limite, anche la valutazione del contributo dell'attività produttiva ai livelli di inquinamento dell'aria nel territorio in esame.

I controlli condotti sugli impianti produttivi non consentono tuttavia di costruire un quadro completo delle emissioni generate in un determinato territorio: alcuni esempi sono le emissioni derivanti dal traffico veicolare, dal riscaldamento domestico e più in generale di tipo diffuso. Queste possono essere tuttavia "stimate" utilizzando una metodologia denominata CORINAIR (COoRdination-INformation-AIR), proposta dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) che indica le modalità di classificazione e di quantificazione delle emissioni derivanti dalle attività antropiche e non.

Per disporre di un quadro esaustivo della realtà emissiva in un territorio più o meno ampio, viene in soccorso il concetto di stima e di inventario delle emissioni.

### **3.4.1.3 Inventario delle emissioni**

Un inventario delle emissioni in atmosfera è una raccolta coerente ed ordinata dei valori delle emissioni generate dalle diverse attività naturali o antropiche, riferita ad una scala territoriale e ad un intervallo temporale definiti.

Un inventario non costituisce un calcolo esatto dell'emissione ma una stima dei contributi emissivi in un determinato territorio e in un certo periodo temporale. Il calcolo esatto delle emissioni di inquinanti non sarebbe infatti praticamente effettuabile data la complessità e la quantità delle sorgenti esistenti.

L'inventario delle emissioni in atmosfera è uno strumento fondamentale per la gestione della qualità dell'aria a livello regionale, in quanto rappresenta una raccolta coerente dei valori delle emissioni disaggregati per attività (ad es. trasporti, allevamenti, industria), unità territoriale (ad es. regione, provincia, comune) e temporale (un anno, un mese, un'ora ecc.), combustibile utilizzato (benzina, gasolio, metano, ecc.), inquinante (NOx, CO, ecc.) e tipologia di emissione (puntuale, diffusa, ecc.) in un'unità spazio-temporale definita.

INEMAR Veneto, è l'inventario delle emissioni in atmosfera del Veneto che raccoglie le stime a livello comunale dei principali macroinquinanti - composti organici volatili (COV), biossido di zolfo (SO2), ossidi di azoto (NOx), monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO2), ammoniaca (NH3), protossido di azoto (N2O), metano (CH4), polveri totali (PTS) e le frazioni di PM10 e PM2.5 - derivanti dalle diverse attività naturali ed antropiche come il traffico, l'industria, il riscaldamento, l'agricoltura, ecc..

Attualmente INEMAR Veneto rileva le emissioni in atmosfera all'anno 2005 e al 2007/2008. Le stime degli inquinanti sono suddivise in Macrosettori, Settori ed Attività secondo la classificazione internazionale SNAP97 (*Selected Nomenclature for Air Pollution 97*), adottata nell'ambito della metodologia europea di costruzione degli inventari delle emissioni denominata EMEP-CORINAIR.

Tale nomenclatura articola le attività antropiche e naturali in grado di produrre emissioni in atmosfera in 11 Macrosettori emissivi, 76 Settori e 378 Attività:

Si riporta l'elenco degli **11 macrosettori emissivi**:

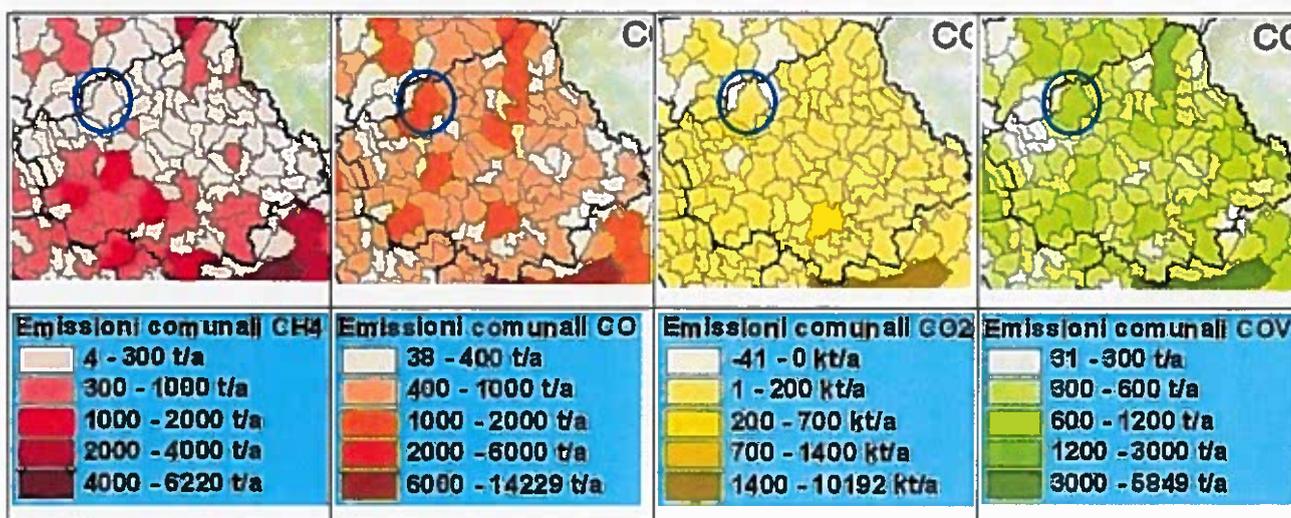
- 1 - Produzione energia e industria di trasformazione
- 2 - Combustione non industriale
- 3 - Combustione nell'industria
- 4 - Processi produttivi
- 5 - Estrazione e distribuzione combustibili
- 6 - Uso di solventi
- 7 - Trasporto su strada
- 8 - Altre sorgenti mobili e macchinari
- 9 - Trattamento e smaltimento rifiuti
- 10 - Agricoltura
- 11 - Altre sorgenti e assorbimenti

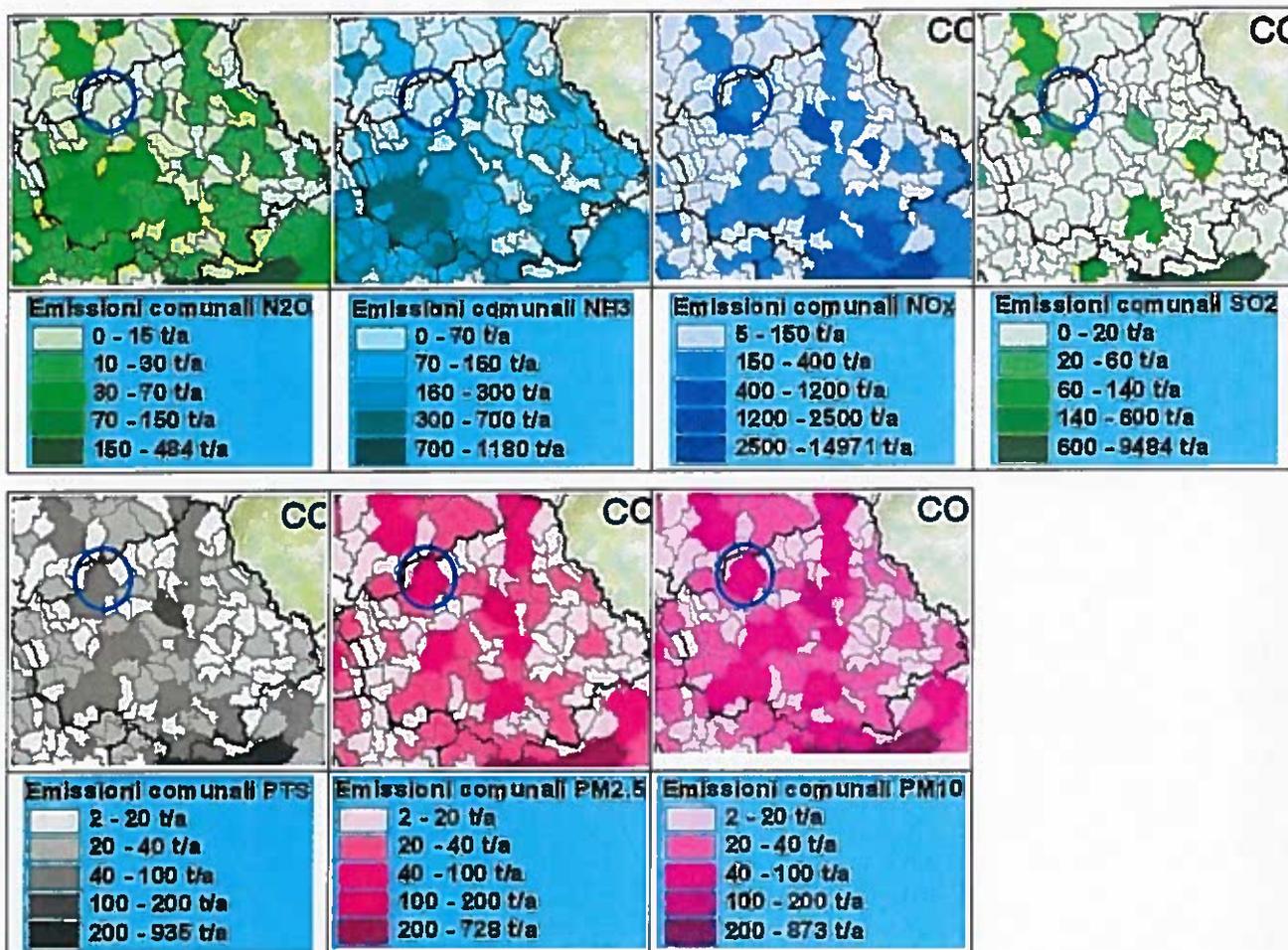
Le emissioni stimate al 2007-2008 per il territorio comunale sono riportate nella tabella che segue, ove sono confrontate con quelle complessive a livello provinciale.

Dati in t/anno tranne per CO2 in kton/anno

Area	Cod. macro settore	PM2.5	CO	SO2	COV	CH4	PTB	NOx	CO2	NH3	N2O	PM10
Valdobbiadene	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Treviso		0,09435	21,7002	0,11322	1,17936	1,17936	0,09435	15,12	26,304	0	1,41523	0,09435
Valdobbiadene	2	36,46305	915,371	5,16545	211,74	56,4725	39,1962	22,865	14,5811	1,73953	3,81721	39,19475
Treviso		1199,57258	30111,1	344,302	6948,21	1887,53	1289,54	1292,28	1223,51	56,7879	188,481	1289,0106
Valdobbiadene	3	0,01705	0,52025	0,41275	0,0661	0,06661	0,04152	1,83263	1,44203	0	0,0791	0,03808
Treviso		152,55487	3156,33	807,02	209,607	33,8213	204,808	2486,59	879,443	25,361	45,3606	177,87312
Valdobbiadene	4	0	0	0	3,81404	0	0	0	0	0	0	0
Treviso		16,49447	62,5752	1,6324	596,669	0	92,0234	32,6479	601,078	0	0	91,12912
Valdobbiadene	5	0	0	0	6,56136	45,4425	0	0	0	0	0	0
Treviso		0	0	0	655,784	5182,83	0	0	0	0	0	0
Valdobbiadene	6	0	0	0	113,857	0	0	0	0	0	0	0
Treviso		2,97294	0	0,00165	17318,6	0	7,54213	0,81494	0	0,58	0	5,1677
Valdobbiadene	7	8,06399	274,448	0,39281	79,4259	3,44022	9,35544	125,54	26,5559	2,54766	0,82455	9,35544
Treviso		449,95175	16094,5	22,3741	4405,65	192,926	515,032	7335,56	1520,88	142,004	47,3414	515,03245
Valdobbiadene	8	1,37149	11,108	0,07688	3,33502	0,04909	1,37149	26,6499	2,43226	0,00615	0,10424	1,37149
Treviso		79,78154	1182,66	13,7565	233,213	4,70941	82,159	1570,13	155,473	0,33092	10,2317	82,15895
Valdobbiadene	9	0,01413	0,02173	0,00005	0,02173	3,00115	0,01768	0,00027	0	0	0,20003	0,0144
Treviso		1,29254	5,25739	0,21731	3,33545	3634,91	1,58036	8,16296	8,54083	2,90927	12,3231	1,3148
Valdobbiadene	10	0,04478	0	0	88,8681	99,1902	0,30341	0,72842	0	58,7984	9,16899	0,13231
Treviso		45,31304	0	0	6257,48	13975,9	171,84	127,546	0	9965,27	1216,49	100,97689
Valdobbiadene	11	0,5493	0,85211	0	171,037	0	0,5493	0	-20,214	0	0	0,5493
Treviso		44,79675	120,912	0,36373	2331,11	53,2223	47,8789	1,81864	-260,86	0,41159	0	46,73026

La collocazione del territorio di Valdobbiadene, in termini emissivi, nel panorama regionale, è evidenziato mediante mappe tematiche realizzate da ARPAV per i singoli composti sopra riportati.





### CRITICITÀ

- ◆ Possibili superamenti del VL giornaliero per il PM10
- ◆ Possibili superamenti della soglia d'informazione per l'O<sub>3</sub>

### 3.4.2. Clima

I dati utilizzati per le analisi fanno riferimento alla stazione di rilevamento posta in territorio comunale, sita a Bigolino, con dati riferiti al periodo 1994-2012. La caratterizzazione climatica di temperatura e piovosità definisce un clima di tipo temperato.

#### 3.4.2.1 Precipitazioni

Il regime udometrico rientra nel tipo equinoziale, caratteristico per avere due picchi di precipitazioni, uno primaverile (Maggio) e uno autunnale (Novembre) pressoché simili. Il mese meno piovoso è Febbraio.

Precipitazione (mm)

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
Medio mensile	69,4	51,6	81,1	131,6	149,6	139,0	104,0	127,8	140,2	151,9	188,6	116,9	1451,8

La precipitazione media si attesta attorno ai 1450 mm all'anno. L'area ricade quindi in un territorio con caratteristiche pluviometriche favorevoli, con precipitazioni nel periodo critico estivo di Luglio e Agosto che mediamente superano i 110 mm. La stagione maggiormente piovosa risulta essere quella autunnale, seguita da vicino da quella tardo primaverile.

Mediamente nel territorio considerato si rilevano circa 98 giorni piovosi all'anno.

### **3.4.2.2 Temperature**

La temperatura media annuale si pone a 13 °C, con temperature medie invernali di 3,8 °C (dicembre - febbraio) e medie estive di 22,1 °C (giugno - agosto). I valori medi delle minime termiche invernali si attestano a 0,8 °C (dicembre - febbraio) mentre le medie delle massime estive raggiungono i 27,6 °C (giugno - agosto).

Temperatura aria a 2m (°C)													
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
Media delle medie	3.2	4.5	8.6	12.5	17.3	20.8	22.9	22.5	17.9	13.3	8.2	3.9	13.0
Media delle minime	0.3	1.0	4.6	8.3	12.6	16.0	17.8	17.7	13.8	9.8	5.4	1.2	9.0
Media delle massime	6.7	8.7	13.1	17.3	22.7	26.2	28.6	28.2	23.3	17.9	11.9	7.2	17.6

### **CRITICITÀ**

- ◆ Nessuna



Legata al corso d'acqua Val della Siega, a confine dell'area indagata, ed alle sue oscillazioni non è da escludere la presenza di una falda di subalveo nel fondovalle alluvionale, come descritto in relazione geologica.

Nelle vicinanze dell'area in esame è presente unicamente un pozzo, posto presso il centro di Guia, a circa 1,5 km a SudOvest del limite meridionale dell'area in oggetto.



FONTE: SIT COMUNALE



Pozzo



Area interessata

### **3.4.3.3. Inquinamento risorse idriche**

In riferimento alla DCR n. 62 del 17.05.2006, la superficie comunale **non ricade in area vulnerabile ai nitrati**, pertanto il carico massimo ammissibile di Azoto di origine zootecnica viene fissato in 340 kg/Ha.

I dati comunali (ARPAV 2008) evidenziano un carico unitario di azoto zootecnico<sup>4</sup> pari a 30 kg/ha.

---

<sup>4</sup> Stima della quantità di azoto contenuto nei reflui zootecnici al netto delle perdite di stoccaggio. La stima è riferita alla consistenza degli allevamenti e della SAU comunale censiti dal V° Censimento Generale dell'Agricoltura (anno 2000).

Si riportano di seguito i dati relativi ai carichi potenziali organici e trofici, riferiti all'anno 2001 per il territorio comunale e i comuni contermini.

Comune	Pop. residente ISTAT 2001	Pop. fluttuante media annua (presenze/365)	Superficie SAU da ISTAT	Carico potenziale organico Civile (Ab Eq)	Carico organico Industriale (Ab Eq)
Valdobbiadene	10.624	27	2885,35	10.651	62.822
Vidor	3.405		848,42	3.405	11.844
Segusino	1.980		322,01	1.980	3.453
Miane	3.416	17	1661,62	3.433	4.435

Fonte: ARPAV

Comune	Carico potenziale trofico Civile AZOTO t/a	Carico potenziale trofico Civile FOSFORO t/a	Carico Potenziale Agro Zootecnico AZOTO t/a	Carico Potenziale Agro Zootecnico FOSFORO t/a	Carico potenziale trofico Industriale AZOTO t/a	Carico potenziale trofico Industriale FOSFORO t/a	Carico unitario Kg/ha azoto zootecnico <sup>5</sup>
Valdobbiadene	47,9	6,4	397,9	150,4	218,9	35,2	137,9
Vidor	15,3	2,0	159,1	53,5	54,7	6,8	187,6
Segusino	8,9	1,2	49,3	18,2	33,7	2,6	153,0
Miane	15,4	2,1	135,5	48,7	32,2	3,7	81,5

Fonte: ARPAV

Si deduce, in prima approssimazione, una maggior incidenza dei carichi potenziali civili e industriali, sia trofici che organici, per il comune di Valdobbiadene, rispetto all'area pedemontana circostante, legata principalmente al maggiore carico insediativo.

#### 3.4.3.4. Qualità acque superficiali

Non vi sono dati di campionamento della qualità dell'acqua riferiti ai corpi idrici afferenti all'area in esame.

#### 3.4.3.4. Qualità acque sotterranee

Il territorio di Valdobbiadene non rientra nella rete di monitoraggio delle acque sotterranee di ARPAV. Non sono pertanto disponibili dati sulla qualità dei corpi idrici sotterranei (SCAS).

Relativamente alle acque per il consumo umano si riportano i dati di analisi di ATS eseguiti nei punti di prelievo sul territorio comunale.

Data	DESCRIZIONE PRELIEVO	Colore	Torbidità	Odore	Sapore	pH	Conducibilità (µS/cm)	Durezza Totale (°F)	Nitriti (mg/l)	Ammoniacca (mg/l)	Cloro Residuo (mg/l)	Ferro mg/l Fe	Mercurio mg/l Hg	Coliformi Totali	Escherichia Coli	Enterococchi	Clostridium perfringens	Pseudomonas aeruginosa	Residuo Fisso	Solfati (mg/l)	Solfati (mg/l)
27- maggio-13	Presso testa del pozzo 1 campo pozzi Settolo	<5	2	1	1	7,7	388	22	6,6	<0,05	<0,03	<10		0	0	0			250	3,40	30,9
27- maggio-13	Pozzo Settolo Presso testa del pozzo comunale a servizio del serbatoio San Giacomo	<5	2	1	1	7,6	363	21,2	6,2	<0,05	<0,03	<10		0	0	0			240	3,30	30,7
3- giugno-13	Presso stacco nuova condotta di via Codolà	<5	2	1	1	8	190	11,8	2	<0,05	<0,03	<10		0	0	0	0	0			

<sup>5</sup> Il valore è stimato quale rapporto tra Carico Potenziale Agro Zootecnico (terza colonna) e SAU comunale.

4-giu-13	Presso stacco al contatore in via Garibaldi G. 35 SNC.	<5	2	1	1	7,9	305	19,6	5	<0,05	<0,03	<10	0	0	0	0	0			
24-giu-13	Presso l'uscita della sorgente Endimione.	<5	2	1	1	8	170	10,2	5,4	<0,05	<0,03	<10	0	0	0			107	0,6	2,7
9-lug-13	Presso stacco al contatore in via San Venanzio e Fortunato (fianco bar Fiori).	<5	2	1	1	7,9	311	19,6	4,7	<0,05	<0,03	<10	0	0	0	0	0			
6-ago-13	Presso stacco al contatore in Via Garibaldi - civ.306	<5	2	1	1	7,9	257	16,2	2	<0,05	<0,03	<10	0	0	0	0	0			
30-set-13	Presso il pozzo Settolo a servizio rete AT.	<5	2	1	1	7,6	368	21	6,4	<0,05	<0,03	<10	0	0	0			235	2,8	33,3
3-dic-13	Presso stacco al contatore in via Ponteggio al civico 33/A.	<5	2	1	1	7,7	360	19,8	5,1	<0,05	<0,03	<10	0	0	0	0	0			
16-dic-13	Presso il pozzo Settolo a servizio del serbatoio San Giacomo	<5	2	1	1	7,6	371	21	6,7	<0,05	<0,03	<10	0	0	0	0	0			

Fonte: Alto Trevigiano Servizi

Le analisi condotte non hanno evidenziato superamenti dei limiti normativi relativamente ai parametri chimico-fisici richiesti per legge.

### 3.4.3.5. Servizi idrici

#### ACQUEDOTTO

Dall'analisi del Piano d'Ambito dell'AATO Veneto Orientale risultano le seguenti condizioni di servizio acquedottistico:

- ◆ percentuale di perdita in rete: indice di dispersione di 10.830 al km (0,343 l/s/km), pari al 63% di perdita complessiva;
- ◆ dotazione per abitante presente: 191 l/(ab\*g);
- ◆ percentuale popolazione allacciata: 47%;
- ◆ dotazione per abitante allacciato: 404 l/(ab\*g).

Il comune presenta una % di perdita in rete tra le più alte dei comuni appartenenti all'ATO, con un volume disperso pari a 4,24% della quota totale calcolata per l'ATO nel suo complesso.

#### RETE DI FOGNATURA E IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Il Comune di Valdobbiadene appartiene all'ambito di depurazione n. 1 dell'AATO Veneto Orientale.

La rete fognaria delle acque nere non serve tutto il territorio comunale. La percentuale di allacciati alla rete fognaria supera il 47%, con una quota sulla popolazione collegata pari al 50%.

#### CRITICITÀ

- ◆ Elevate perdite di rete del servizio acquedottistico
- ◆ Rete di fognatura incompleta per estensione e % di allacciamento

### 3.4.4. Suolo e sottosuolo

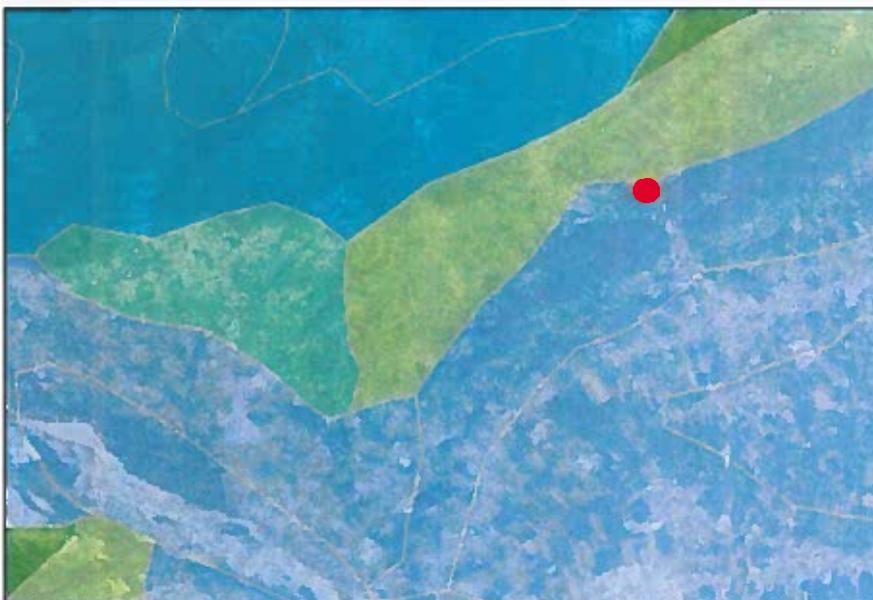
#### 3.4.4.1. Geologia

Nella carta geologica tratta da Geoportale Nazionale – Ministero dell’Ambiente l’area di variazione d’uso è inserita in aree con conglomerati, arenarie ed argille prevalentemente lacustri (miocene superiore).



-  R17 Conglomerati, arenarie ed argille prevalentemente lacustri (Miocene superiore)
-  R21\_Arenarie e conglomerati, talora torbiditici (Miocene medio-inferiore)

Nella carta geolitologica tratta da Geoportale Nazionale – Ministero dell’Ambiente l’area di variazione d’uso è inserita in aree con litotipi “alluvioni e terreni misti”.



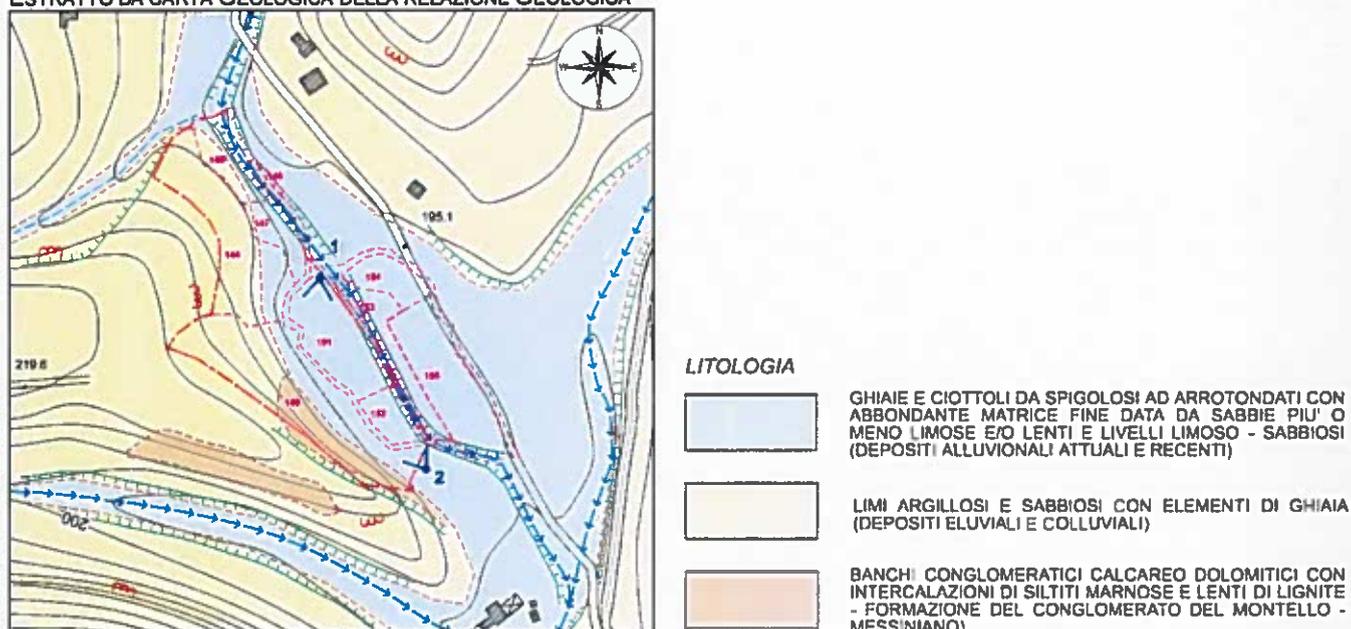
-  Alluvioni e terreni misti

Con riferimento agli aspetti geologici rilevati e descritti in Relazione geologica a firma del dott.ssa geol. Dalla Longa Elda, allegata al progetto, l'area d'indagine viene definita come segue:

*sono distribuiti in superficie, dopo un primo livello di terreno vegetale, depositi eluviali e colluviali dovuti anche al disfacimento del substrato roccioso lungo il pendio, costituiti da limi sabbiosi e argillosi con elementi di ghiaia e ciottoli, che si raccordano con i depositi alluvionali fini di fondovalle dati da ghiaie e ciottoli con abbondanti sabbie limose e lenti e livelli limoso sabbiosi.*

*Il substrato roccioso, affiora lungo la citata scarpata che delimita l'area a sud-ovest, ed è composto da banchi conglomeratici calcareo dolomitici con intercalazioni di siltiti marnose e lenti di lignite appartenenti alla formazione del "Conglomerato del Montello" – Messiniano.*

ESTRATTO DA CARTA GEOLOGICA DELLA RELAZIONE GEOLOGICA



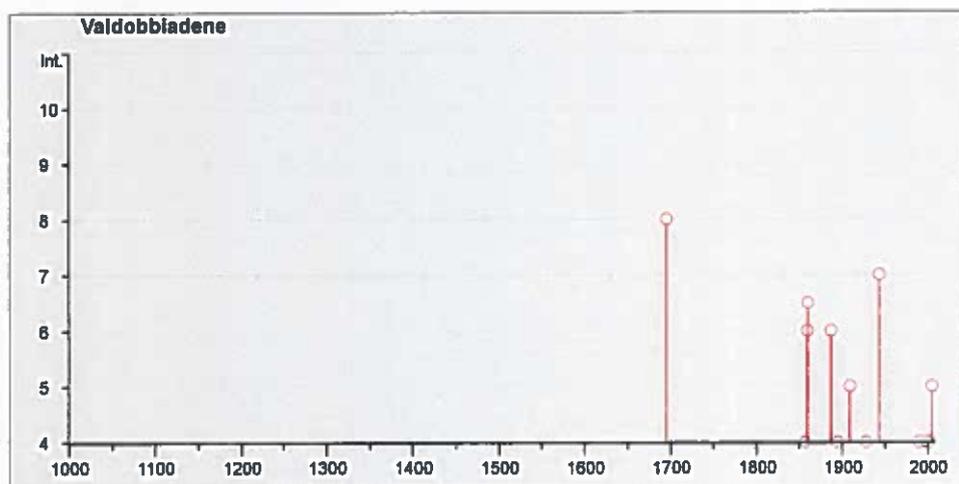
#### **3.4.4.2. Rischio sismico**

Il comune è classificato sismico e rientra nella "zona n. 2 ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003. Con D.M. 14.01.2008 vengono approvate le "Norme tecniche per le costruzioni".

Per quanto riguarda la sismicità locale si possono ricordare i dati storici raccolti dal Baratta che colloca gli epicentri "locali" nelle aree del Feltrino, Trevigiano, Vicentino e più specificatamente nelle zone di Borso del Grappa, Cornuda, Maser, Follina, Asolo, Pieve di Soligo e Collalto.

Tale sismicità locale è da ricollegare a fenomeni neotettonici legati all'attività della fessura Bassano-Valdobbiadene, i cui movimenti si ripercuotono nella fascia collinare pedemontana e nella pianura.

Per quanto riguarda la sismicità indotta assumono un ruolo importante le aree sismogenetiche "vicine" del Bellunese, Friulano e Veronese. I dati storici indicano una forte attività sismica nel Trevigiano dal 778 al 1348, periodo cui fece seguito una lunga pausa interrotta dai sismi del 1511 e 1695 (terremoto di Santa Costanza). Un altro periodo di forti terremoti si verificò nella metà del XIX secolo (1836, 1859, 1873).



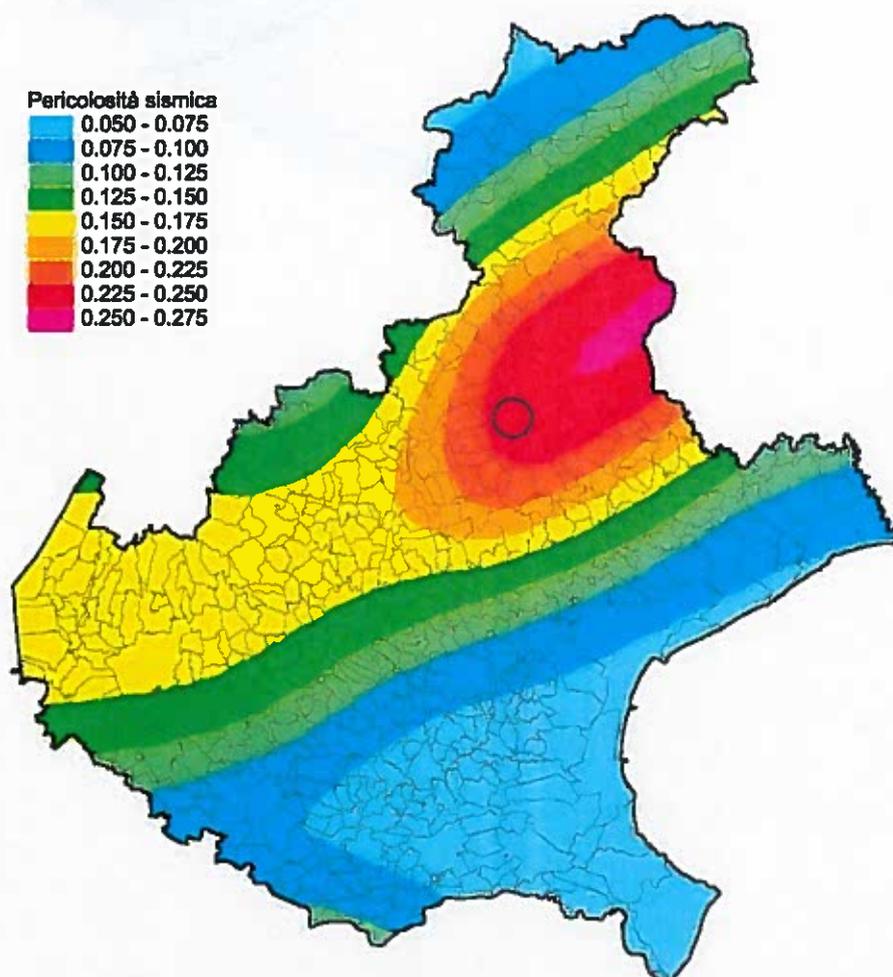
Fonte: Istituto Nazionale Geologia e Vulcanologia - DBM11

### Storia sismica di Valdobbiadene [45.901, 11.996]

Numero di eventi: 25

Effetti	In occasione del terremoto del:			
I [MCS]	Data	Az	Np	Io Mw
8	1695 02 25 05:30	Asclano	32	10 6.48 ±0.18
4	1857 03 10 04:00	Pieve di Sciglio	4	4 3.87 ±0.34
6	1859 01 20 07:55	COLLALTO	36	6 4.98 ±0.32
6-7	1860 07 19	VALDOBBIADENE	10	6-7 4.97 ±0.44
2	1887 02 23 05:21	Liguria occidentale	1516	6.97 ±0.15
6	1887 04 14 02:15	ASOLO	9	6 4.77 ±0.55
F	1891 06 07 01:06	Valle d'Illasi	403	8-9 5.86 ±0.06
NF	1892 01 11 01:56	BOSCO CANSIGLIO	13	4-5 4.28 ±0.42
NF	1892 06 23 23:20	CLAUT	71	5-6 4.71 ±0.14
2	1892 08 09 07:58	Valle d'Alpone	160	6-7 4.91 ±0.11
NF	1894 02 09 12:48	Valle d'Illasi	116	6 4.77 ±0.15
4	1895 02 27 15:38	CLAUT	31	5 4.49 ±0.28
5	1909 01 13 00:45	BASSA PADANA	799	6-7 5.53 ±0.09
NF	1913 11 25 20:55	Val di Taro	73	4-5 4.84 ±0.20
4	1928 03 27 08:32	Carnia	359	9 5.84 ±0.09
3-4	1931 04 14 22:13	GIUDICARIE	160	6 4.92 ±0.10
3	1934 05 04 13:56	Carnia	20	6 4.85 ±0.19
7	1943 07 24 01:43	VALDOBBIADENE	29	7 5.20 ±0.23
3	1983 11 09 16:29	Farmense	350	6-7 5.06 ±0.09
4	1989 09 13 21:54	PASUBIO	779	6-7 4.88 ±0.09
4	1998 04 12 10:55	Slovenia	227	5.66 ±0.09
4	2001 07 17 15:06	Merano	663	6 4.84 ±0.09
NF	2002 11 13 10:48	Franciacorta	770	5-6 4.29 ±0.09
2	2004 07 12 13:04	Alpi Giulie	366	5.19 ±0.09
5	2004 12 04 22:20	Valle del Piave	115	5 4.18 ±0.14

In termini di pericolosità sismica l'ambito d'intervento (e tutto il comune di Valdobbiadene) rientra in una fascia (0,225-0,250) con valori tra i più elevati del Veneto (vd figura seguente). La pericolosità sismica, intesa in senso probabilistico, è lo scuotimento del suolo atteso in un dato sito con una certa probabilità di eccedenza in un dato intervallo di tempo, ovvero la probabilità che un certo valore di scuotimento si verifichi in un dato intervallo di tempo.



Mappa di pericolosità sismica del Veneto – Ordinanza PCM 28.04.2006 n. 3519

#### **3.4.4.4. Aspetti pedologici**

Il suolo dell'ambito considerato è classificato dalla Carta dei Suoli della Provincia di Treviso – ARPAV (2008)<sup>6</sup> parte nell'unità cartografica: complesso SLC1 e CRP2.

#### **Complesso: SLC1 e CRP2**

**Distretto:** H – Rilievi collinari posti al piede dei massicci prealpini;

C – Conoidi, superfici terrazzate e riempimenti vallivi dei corsi d'acqua prealpini.

**Sovraunità di paesaggio:** H4 – Rilievi collinari a bassa energia del rilievo su marne e siltiti;

<sup>6</sup> La Carta dei Suoli della Provincia di Treviso suddivide il territorio in Unità Tipologiche di Suolo (UTS), definite con riferimento alla Soil Taxonomy (Soil Survey Staff, 2006) e al World Reference Base (FAO 2006).

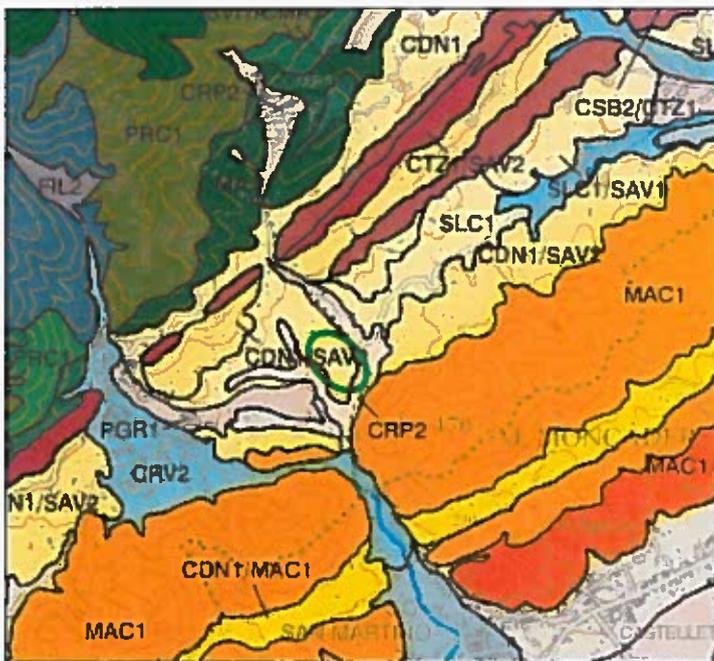
C1 – Conoidi, superfici terrazzate e riempimenti vallivi dei corsi d'acqua prealpini di antica deposizione (pleni-tardiglaciale).

**Unità di paesaggio:** H4.5 – Rilievi collinari a bassa energia del rilievo su marne e siltiti, con suoli moderatamente profondi e a moderata differenziazione del profilo; - Versanti da moderatamente ripidi a ripidi (con pendenza comprese tra il 15 e 40%), su marne calcaree, prevalentemente coltivati o a prato e secondariamente boscati

C1.1 – Superfici antiche (pleni-tardiglaciali), con suoli parzialmente o completamente decarbonatati, localmente con accumulo di argilla in profondità. – Porzioni apicali dei conoidi, con pendenze comprese tra 10 e 30%, costituiti da ghiaie e sabbie.

**SLC1:** suoli moderatamente profondi, tessitura moderatamente fine, con scheletro assente o scarso, da molto calcarei in superficie a fortemente calcarei in profondità, drenaggio mediocre, permeabilità moderatamente bassa, con accumulo di carbonati in profondità, falda assente.

**CRP2:** suoli moderatamente profondi, tessitura media, moderatamente grossolana in profondità, con scheletro da frequente in superficie a molto abbondante in profondità, da molto calcarei in superficie a estremamente calcarei in profondità, drenaggio buono, permeabilità moderatamente alta, falda assente.



ESTRATTO DA CARTA DEI SUOLI DELLA PROVINCIA DI TREVISO - ARPAV 2008

#### CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI

Per capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali si intende la potenzialità del suolo ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. È valutata in base alla capacità di produrre biomassa, alla possibilità di riferirsi ad un ampio spettro colturale, al ridotto rischio di degradazione del suolo.

Per la sua valutazione si considerano 13 caratteri limitanti, riuniti in quattro categorie:

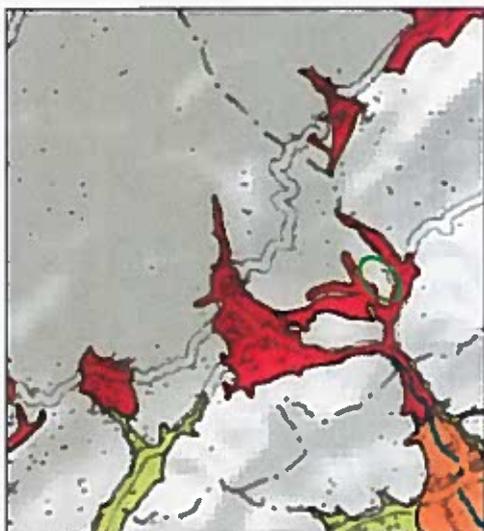
- **Caratteri del Suolo – s** (Profondità, Lavorabilità, Rocciosità, Pietrosità superficiale, Fertilità chimica, Salinità)

- **Eccesso idrico – w** (Drenaggio, Rischio di inondazione)
- **Rischio di erosione – e** (Pendenza, Franosità, Erosione)
- **Aspetti climatici – c** (Rischio di deficit idrico, Interferenza climatica)

Nell'ambito d'intervento il terreno ricade in **classe III**.

#### CAPACITÀ PROTETTIVA DEI SUOLI

Per capacità protettiva si intende l'attitudine del suolo a funzionare da filtro naturale nei confronti dei nutrienti apportati con le concimazioni minerali ed organiche, riducendo le quantità potenzialmente immesse nelle acque. Questa capacità di attenuazione dipende da caratteristiche del suolo, fattori ambientali (condizioni climatiche e idrologiche) e fattori antropici (ordinamento colturale e pratiche agronomiche).



Per le caratteristiche tessiturali evidenziate in precedenza, la capacità protettiva del suolo è valutata da ARPAV solo in alcuni ambiti "sensibili" e risulta nell'ambito in esame per una modesta porzione come *bassa*, il rimanente ambito non è interessato da analisi.

#### CAPACITÀ DELLA PERMEABILITÀ DEI SUOLI

Per capacità della permeabilità dei suoli si intende l'attitudine di un suolo a essere attraversato dall'acqua; è un valore stimato per ogni orizzonte sulla base dell'osservazione di tessitura, struttura e porosità. La classe di permeabilità riferita all'intero suolo è quella dell'orizzonte o strato per cui è stata stimata la classe più bassa nell'ambito della sezione di controllo o fino alla profondità della roccia, se più superficiale.



Nell'ambito considerato, dalle analisi di ARPAV, risulta una modesta porzione in moderatamente alta, mentre la maggior parte dell'ambito in **moderatamente bassa**.

In Relazione Geologica dell'ambito, le caratteristiche di permeabilità dei terreni affioranti vengono descritti come di seguito:

*“per i depositi di copertura presenti, si possono stimare medio-bassi coefficienti di permeabilità, in relazione alla maggiore o minore presenza di frazione fine, mentre le rocce del substrato, a livello di ammasso, si possono considerare permeabili per fessurazione e/o carsismo.”*

#### **3.4.4.6. Rischio idraulico**

Per rischio idraulico si intende la combinazione fra pericolosità e vulnerabilità, ossia l'eventualità che si verifichi un evento sfavorevole (esondazione, allagamento, ecc.) e che questo determini un danno grave al territorio colpito.

La **pericolosità idraulica** dell'area è definita dal PAI del Piave alla Tav. 66. L'ambito non è compreso tra le zone di attenzione idraulica.

<b>CRITICITÀ</b>
◆ permeabilità: moderatamente bassa in parziale versante boscato.

### 3.4.5. Biodiversità, Flora, Fauna

La Biodiversità, o diversità biotica, indica il livello di differenziazione delle specie presenti in un determinato ambiente. Si esprime attraverso due componenti, la ricchezza (densità di specie) e l'omogeneità, legata alla dominanza e alla rarità delle specie stesse. La diversità biotica è quindi tendenzialmente ridotta negli ambienti sottoposti a stress ambientali, mentre aumenta negli ambienti stabili e nelle comunità assestate.

Vi è per altro una correlazione stretta tra diversità biotica e diversità ecologica (ecodiversità), quest'ultima definita come "*diversità di processi e diversità biologica valutabili in una determinata area*"<sup>7</sup>.

In termini di biodiversità in territorio di ambito analizzato, proprio per la sua diversità morfologica e ambientale e per la configurazione del contesto esterno (colture agricole prevalentemente a vigneto, prato antropizzato e soprassuolo boscato di diversa tipologia ed origine), con crescente mineralizzazione degli spazi, si caratterizza per la non elevata ricchezza di specie, soprattutto nella componente floristica, ma anche faunistica, anche se la componente faunistica ha un discreto valore potenziale.

#### 3.4.5.1. Habitat Corine

L'ambito in esame si configura nella cartografia degli habitat a grande scala (Carta della Natura alla scala 1:50.000), elaborata secondo le specifiche generali Corine Biotopes adattate all'Italia, quale zona priva di ambienti di pregio. Si rinvengono infatti:

##### 82.3 Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi (*Centaureetalia cyani*)

Si tratta di aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini a basso impatto e quindi con una flora compagna spesso a rischio. Si possono riferire qui anche i sistemi molto frammentati con piccoli lembi di siepi, boschetti, prati stabili, etc..

##### 83.21 Vigneti (*Stellarietea*)

Sono incluse tutte le situazioni dominate dalla coltura della vite, da quelle più intensive (83.212) ai lembi di viticoltura tradizionale (83.211).

##### 41.281 *Quercus carpineti* dei suoli idromorfi con *Q. robur* (**Erythronio-Carpinion betuli, Carpinion betuli**)

Si tratta di boschi che si sviluppano su suoli idromorfi con falda freatica molto superficiale. Erano diffusi nelle grandi pianure (boschi planiziali) e in alcuni fondovalle prealpini, ma oggi sono limitati a pochi lembi di enorme valore naturalistico. In realtà quelli della pianura veneto-friulana sono riferiti all'alleanza illirica Erythronio-Carpinion, quelli più occidentali al Carpinion. Sono dominati da *Quercus robur* e *Carpinus betulus* a cui si può accompagnare *Fraxinus angustifolia*. Sono incluse anche le rare formazioni peninsulari dominate da *Q. robur* e *Carpinus betulus*.

##### 44.13 Gallerie di salice bianco (***Salicetum albae***)

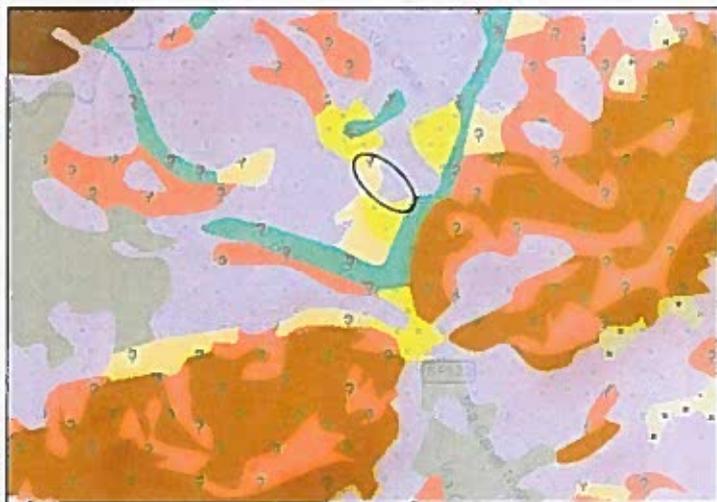
Si tratta delle foreste formate da salici bianchi e pioppi neri arborei che occupano le porzioni meno interessate dalle piene dei grandi greti fluviali, oppure formano gallerie nelle porzioni inferiori del corso dei

---

<sup>7</sup> A. Farina, "Ecologia del Paesaggio", UTET, Torino, 2001, pag. 633

fiumi. Possono essere dominati esclusivamente dal salice bianco (nelle aree più interne delle Alpi o su substrati più fini con maggior disponibilità idrica), o essere miste *Populus nigra*/*Salix alba*.

#### Carta della Natura (Corine Biotopes)



83.21-Vigneti
82.3-Culture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi
41.281-Quercio-carpineti dei suoli idromorfi con <i>Q. robur</i>
44.13-Gallerie di salice bianco

#### **3.4.5.2. Aree tutelate**

In vicinanza dell'area in esame non sono presenti siti della Rete "Natura 2000", tutelati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e successive normative di recepimento. I siti nell'intorno del contesto territoriale distano oltre 1000 mt e sono:

- SIC IT3240030 *Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia* dista circa km 1,120;
- ZPS IT3240024 *Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle* e SIC IT3240003 *Monte Cesen* (coincidenti) distano circa km 2,970;
- SIC IT3240015 *Palù del quartiere del Piave* dista circa km 2,400.

Riferimenti estratto cartografia par. 3.1.

#### **3.4.5.3. Flora e vegetazione**

L'ambito di variante presenta una connotazione floristica diversificata anche se non complessa, nella quale sono presenti strutture arboree e arbustive di origine antropica in parte con caratteri di rinaturalizzazione (presenza di banda boscata lungo il ruio con *Corylus avellana*, *Robinia pseudoacacia*, *Fraxinus ornus*, *Salix* spp., e bosco a ceduo composto con componente ad altofusto di *Acer pseudoplatanus*, *Robinia pseudoacacia*, *Quercus robur* e/o *petraea*, *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Salix* spp., *Coryllus avellana*) e strutture erbacee antropiche con connotazione floristica semplificata (prato coltivato).

In termini di uso del suolo l'area è utilizzata a prato/coltivo ed a bosco.

In Carta della Natura non si evidenzia la presenza di specie a rischio potenziale.

#### **3.4.5.4. Fauna**

Lo status delle popolazioni selvatiche è un indicatore del livello di funzionalità degli ecosistemi poiché dipende direttamente da una serie di fattori ambientali ed antropici, che determinano la distribuzione e l'abbondanza delle specie.

Il rapporto diretto tra le dotazioni faunistiche e lo "stato di salute" delle risorse naturali consente quindi, indirettamente, di poter identificare alcuni fattori di pressione che agiscono sul territorio, nei riguardi non soltanto di singole specie oppure di popolazioni, ma anche degli stessi habitat, degli ecosistemi e delle componenti paesaggistiche.

La diffusione di colture meccanizzate (vigneti), la diversificazione, non elevata, strutturale della vegetazione, come visto al paragrafo precedente, l'espansione degli insediamenti e delle infrastrutture hanno generato una contrazione degli spazi disponibili alla fauna, anche se nell'ambito rimangono interconnessi (passaggi) e pertanto funzionali.

La semplificazione colturale ha mutato lo spettro alimentare disponibile ritraibile dall'agroecosistema residuo esistente, con alcuni elementi favorevoli specialmente nel caso di alternanze di tipologie di vegetazione (es. prato-bosco-vigneto). Le zone di rimessa e rifugio dal disturbo antropico risultano ridotte, negli anni, ma ancora presenti nel tratto di territorio esaminato.

Negli habitat riscontrati in Carta della Natura si evidenziano la presenza di specie potenziali (segnalate oltre 70 specie potenzialmente presenti), caratteristiche di ampie zone ed habitat del territorio in larga scala.

<b>CRITICITÀ</b>
◆ Nessuna

#### **3.4.6. Patrimonio culturale architettonico e archeologico**

Nell'ambito in esame non si rinvenivano elementi di interesse archeologico o di pregio architettonico.

<b>CRITICITÀ</b>
◆ Nessuna

#### **3.4.7. Inquinamenti fisici**

##### **3.4.7.1. Inquinamento luminoso**

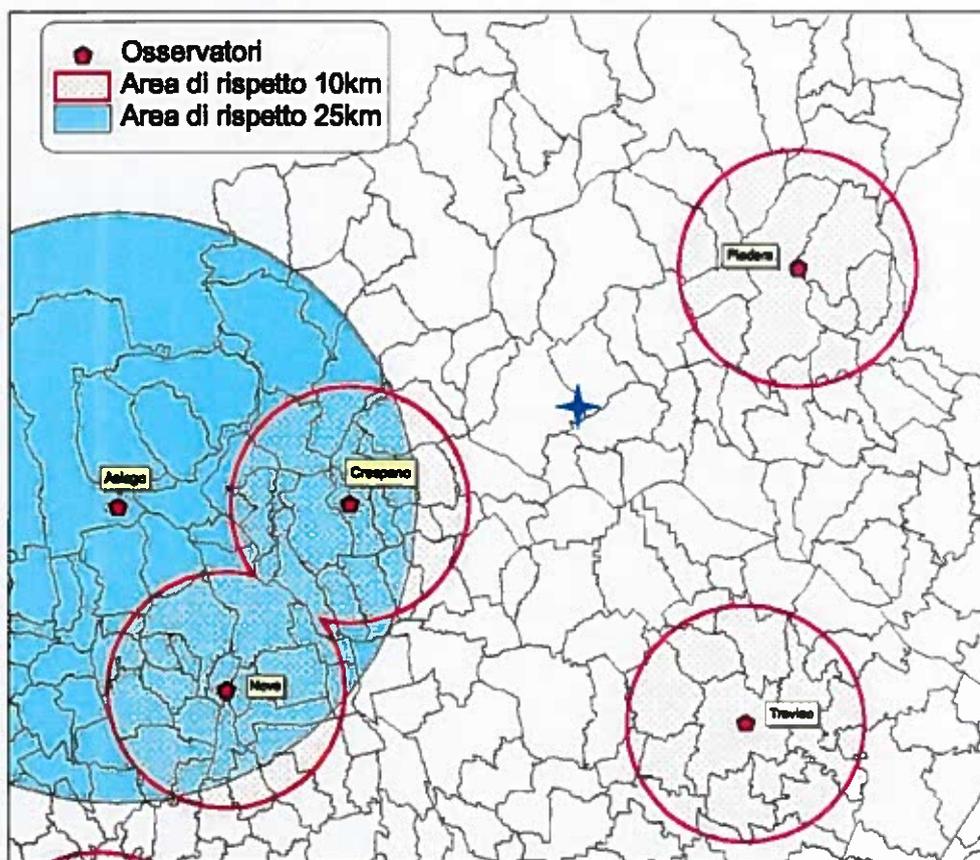
Legge Regionale del Veneto N. 17 del 7 agosto 2009: "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici" ha come finalità:

- la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico in tutto il territorio regionale;
- la riduzione dei consumi energetici da esso derivanti;
- l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale;

- la protezione dall'inquinamento luminoso dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici;
- la protezione dall'inquinamento luminoso dei beni paesistici;
- la salvaguardia della visione del cielo stellato;
- la diffusione al pubblico della tematica e la formazione di tecnici competenti in materia.

La legge ha come oggetto gli impianti di illuminazione pubblici e privati presenti in tutto il territorio regionale, sia in termini di adeguamento di impianti esistenti sia in termini di progettazione e realizzazione di nuovi.

Il territorio in esame non rientra nella zona di protezione per gli osservatori non professionali e di siti di osservazione.



La mappa della brillantezza totale del cielo notturno fornisce un'indicazione della qualità del cielo notturno in un territorio. Essa è calcolata allo zenith tenendo conto dell'altitudine e della brillantezza naturale del cielo (anch'essa funzione dell'altitudine). La brillantezza naturale dipende dalla direzione di osservazione e dall'altitudine ed è ottenuta con modelli che tengono conto della luce naturale proveniente da tutto il cielo, che viene diffusa dalle particelle e dalle molecole lungo la linea di vista dell'osservatore per le condizioni atmosferiche assunte.

L'area in esame e tutto il comune di Valdobbiadene sono caratterizzati da un aumento della luminanza totale rispetto a quella naturale tra il 100% e il 300%. Tali valori risultano in linea con quelli riscontrati nella quasi totalità della porzione pedemontana del territorio provinciale.

### **3.4.7.2. Radiazioni ionizzanti**

#### **RADON**

Il radon è un gas nobile e radioattivo naturale che si forma dal decadimento del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio. È un gas molto pesante e viene considerato estremamente pericoloso per la salute umana, se inalato.

In generale i locali al piano terra risultano interessati dal radon in quanto sono a contatto con il terreno (fonte di provenienza del gas).

Il livello di riferimento considerato è 200 Bq/m<sup>3</sup> (Becquerel per metro cubo), adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon negli ambienti di vita" come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica.

Dai dati ARPAV disponibili si deduce che nel territorio considerato la stima percentuale di abitazioni che superano il livello di riferimento di 200 Bq/m<sup>3</sup> è pari al 1,7%. Tale valore risulta inferiore alla media provinciale (3,7%).

### **3.4.7.3. Radiazioni non ionizzanti**

#### **IMPIANTI ATTIVI RADIOTELEVISIVI (RTV) E STAZIONI RADIOBASE (SRB)**

Nell'area non sono presenti impianti fissi radiotelevisivi.

Nel territorio circostante all'ambito, a Guia di Valdobbiadene, è presente una stazione radiobase (OMNITEL), sita a sud-ovest del sito indagato.



#### **LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE**

L'ambito di verifica non è attraversato da alcuna linea elettrica AT.

Presente una linea ad ovest del comune: linea 132 kV QUERO – CASTELFRANCO CD Cementi G.Rossi.

### **3.4.7.4. Rumore**

#### **ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE**

Il comune di Valdobbiadene è dotato di Piano di Classificazione acustica. L'ambito considerato è classificato in aree di cui all'art. 2 L.R. 21/1999.



**LEGENDA**

<b>Classe I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE</b>	Periodo di riferimento: Diurno: 50 dB (A) Notturno: 40 dB (A)
<b>Classe II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE</b>	Periodo di riferimento: Diurno: 55 dB (A) Notturno: 45 dB (A)
<b>Classe III: AREE DI TIPO MISTO</b>	Periodo di riferimento: Diurno: 60 dB (A) Notturno: 50 dB (A)
<b>Classe IV: AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA</b>	Periodo di riferimento: Diurno: 65 dB (A) Notturno: 55 dB (A)
<b>Classe V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI</b>	Periodo di riferimento: Diurno: 70 dB (A) Notturno: 60 dB (A)
<b>Classe VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI</b>	Periodo di riferimento: Diurno: 70 dB (A) Notturno: 70 dB (A)
<b>AREE Art. 2 L.R. Veneto n° 21/1999</b>	Periodo di riferimento: Diurno: 60 dB (A) Notturno: 50 dB (A)
<b>FASCIA DI TRANSIZIONE</b>	

- ◆ **Valori limite di emissione:** il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- ◆ **Valori limite di immissione:** il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

I livelli di emissione sonora ammissibili per le singole sorgenti in funzione delle zone di appartenenza come definite dalla "Classificazione Acustica Comunale" sono i seguenti:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO	NOTTURNO
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

I livelli di immissione sonora ammissibili sono i seguenti:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO	NOTTURNO
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45

III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

**art. 19 – Regolamento acustico comunale**

Ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n° 21/1999 e successive modifiche ed integrazioni, si concede la deroga ai limiti acustici di emissione nelle aree agricole, a bosco, a pascolo e improduttive, qualora l'inquinamento acustico sia prodotto da attività agricole e forestali non industriali con carattere di temporaneità. Per l'inquinamento acustico derivante da attività diverse da quelle citate si applicano i limiti acustici previsti per la Classe III.

**Art. 17 - Regolamento acustico comunale**

Le attività sportive o ricreative rumorose, fra le quali motocross, go-kart e tiro al volo, sono ammesse esclusivamente in fasce orarie autorizzate dal Servizio ambiente, tenuto conto della tipologia e delle caratteristiche degli insediamenti civili interessati dallo svolgimento di tali attività .

In base al *Documento previsionale di impatto acustico - Relazione impatto acustico*, allegata al progetto – nelle Conclusioni relazione quanto segue:

*“In relazione alle stime di diffusione acustica generata dall'attività, si evidenzia una situazione generale che non supererà i limiti previsti dal piano acustico comunale durante l'intero periodo di funzionamento di riferimento diurno.*

*Le presenti valutazioni sono state ottenute sulla base a dati tecnici forniti dal Committente e rilevazioni sul posto in condizione di attività di pratica Trial; in caso di modifica dell'area del campo pratica e della destinazione dello stesso, in conformità alla legislazione vigente, L. 447/95 (cfr. art. 8), le valutazioni acustiche dovranno essere aggiornate con i dati tecnici integrativi e comunque sempre finalizzati al rispetto della zonizzazione acustica comunale.”*

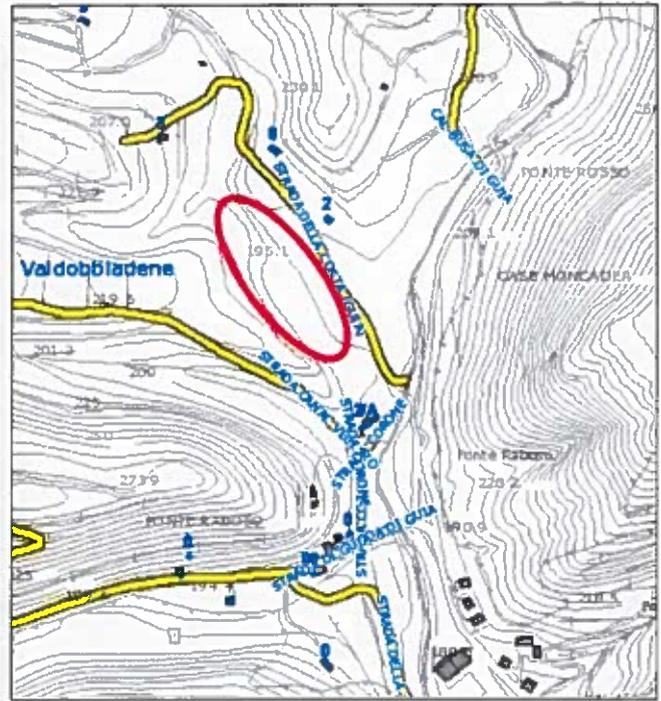
**CRITICITÀ**

- ◆ Nessuna

**3.4.8. Mobilità**

**3.4.8.1. Rete infrastrutturale**

L'area in esame è servita direttamente da via Strada della Costa (Guia) che si immette dalla strada provinciale SP152 – *Strada Provinciale dei Colli Settentrionali*, che rappresenta l'asse viario di principale comunicazione proveniente dalla direttrice Nord-Sud (loc. ColSanMartino -Miane, ai confine tra il comune di Valdobbiadene ed il comune di Miane, proveniente dal comune di Farra di Soligo), o dalla direttrice Est-Ovest (Bigolino-Guia-Miane).



**3.4.8.2. Flussi di traffico stradali**

Non vi sono simulazioni disponibili sui flussi di traffico.

Considerata la localizzazione dell'ambito d'intervento e la rete stradale afferente, il flusso dei fruitori dell'area sportiva si ripartirà sulle principali vie comunali nel tessuto urbano di Guida, ColSanMartino e Miane, senza particolari aggravii o concentrazioni temporali.

**CRITICITÀ**

- ◆ Nessuna

### 3.4.9. Vincoli

#### **Vincolo idrogeologico**

L'ambito è **soggetto parzialmente** (circa mq 2.700) a vincolo idrogeologico.

Non saranno realizzati movimenti terra.

#### **Vincolo paesaggistico**

L'ambito è **soggetto** a vincolo paesaggistico (art. 142).

L'ambito non subisce modificazione sotto l'aspetto paesaggistico in quanto non vi saranno variazioni di morfologia, di giacitura e delle componenti vegetazionali.

#### **Vincolo sismico**

L'intero territorio comunale è interessato dal vincolo sismico. L'OPCM n. 3274/2003 ha classificato il comune in "zona 2" (media-alta pericolosità).

#### **Vincolo archeologico**

L'ambito **non è soggetto** a vincolo archeologico.

<b>CRITICITÀ</b>
◆ Nessuna

### **3.5 Rilevanza dell'Ambito per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente**

L'ambito in esame, stante la collocazione e la configurazione del contesto, non interferisce direttamente o indirettamente con alcuna normativa comunitaria in materia ambientale.

La verifica di eventuali interazioni, per effetto delle trasformazioni rese possibili a seguito della modifica urbanistica, con i siti della Rete Natura 2000, di cui alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, presenti in area allargata (vd. par. 3.4.5.2) è avvenuta mediante Procedura di Valutazione d'Incidenza (datata 13/01/2014) ai sensi della DGR n. 3173/2006, ora superata da D.G.R. n. 2299/2014.

#### **3.5.1. Valutazione d'Incidenza rispetto a Siti Natura 2000**

La procedura di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la Direttiva 92/43/CEE e secondo la Direttiva 79/409/CEE (ora Direttiva 2009/147/CE).

La Valutazione di Incidenza, allegata al progetto e stilata secondo le procedure e le modalità operative indicate alla data di redazione, localizza l'ambito e procede secondo l'Allegato A della DGR n° 3173 del 10 ottobre 2006 (vedi par. 3.1.1).

In considerazione della localizzazione dell'area, posta esternamente a quattro Siti Natura 2000, ad una distanza minima di oltre 1000 metri (SIC IT3240030), separato da questi da ampi versanti a bosco, zone coltivate, aggregati urbani, assi stradali comunali e provinciali (anche a rilevante flusso veicolare), nonché in considerazione della mancanza di habitat tutelati posti in prossimità, internamente ai Siti Natura 2000, ed anche in relazione al mantenimento delle componenti ambientali che formano il corridoio ecologico, si è operata la Procedura di Valutazione d'Incidenza, come previsto dalla norma regionale, invocando la fattispecie di cui al punto VI, lettera B, dell'allegato A (ora prevista all'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014 relativamente al punto: "*....., ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*"), poiché si può escludere con sufficiente certezza scientifica il manifestarsi di effetti negativi significativi legati alle trasformazioni ammissibili a seguito del Progetto, nei confronti degli habitat cartografati (posti a distanza) e delle specie tutelate.

## **4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**

Per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale sono stati individuati nell'area di variante i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse, alla scala di valutazione adottata.

### **4.1. FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE**

#### **4.1.1. Idrogeomorfologia**

L'ambito in esame è interessato limitatamente da vincolo idrogeologico, non presenta morfologia problematica sotto l'aspetto dell'erosività del suolo (ambito pianeggiante con versante boscato, quest'ultimo parzialmente a vincolo); l'uso sportivo della pista silvo-pastorale esistente potrebbe essere investita da fenomeni puntuali di erosività nel tratto in pendio se non mantenuta costantemente, operazione implicita alla pratica sportiva *Trial*, in quanto attività svolta in terreno naturale, che necessita per la sicurezza dell'utente una continua custodia.

L'ambito non è inserito tra le aree di attenzione del PAI.

#### **4.1.2. Elementi del paesaggio e vegetazione**

L'ambito non presenta variazioni ai connotati paesaggistici che lo compongono, in quanto gli elementi caratterizzanti questo tratto di territorio (bosco, coltivi, prato, banda boscata ripariale), rimangono i medesimi degli attuali pertanto, in ragione del contesto extraurbano entro il quale si trova inserito, viene confermato la funzione paesaggistica di questa area, con il pregio di area di transizione tra zona boscata e coltivi ad alta naturalità diffusa, e aree viticole.

La coltivazione agricola nel contesto è fortemente caratterizzata dalla viticoltura da reddito, che ha semplificato e parzialmente ridotto le strutture a rete.

Non sono presenti elementi vegetazionali di rilievo o di pregio floristico.

#### **4.1.3. Ecosistemi**

L'ambito in esame risulta agro-forestale, prevalentemente agricolo.

Di fatto si tratta di una ristretta porzione di agroecosistema a colture erbacee, marginale ad un vasto agroecosistema viticolo, assai semplificato nelle componenti strutturali, spazialmente integro e di limitato pregio ambientale, data la bassa presenza di significativi elementi floristici, strutturati e sviluppati, ed aree vocate all'insediamento della fauna selvatica. La componente boscata in realtà è collegata ad una vasta area di territorio a bosco, interrotta da strade provinciali (elementi detrattori).

Nell'insieme l'ecosistema agro-forestale rimane integro con funzionalità attiva e conseguentemente con buon livello energetico.

#### **4.1.4. Clima acustico e qualità dell'aria**

La fonte di rumore prevalente nel contesto è il normale traffico veicolare lungo la viabilità urbana limitrofa all'ambito di analisi.

Le medesime arterie stradali risultano le fonti principali di inquinamento in termini di qualità dell'aria, la pratica *Trial* comporta la presenza in tracciato di singolo veicolo a bassi giri motore con debole livello di inquinanti (normati da legge).

Nella zonizzazione acustica comunale l'ambito è ad oggi compreso in area di "tipo misto", la diffusione acustica stimata per l'attività sportiva non supererà i limiti previsti nella tipologia di zonizzazione in cui ricade. Pertanto la zonizzazione acustica comunale non deve essere variata, eventualmente regolamentata come definito in norma.

#### 4.1.5. Inquinamento luminoso

L'attività sportiva svolta in fase diurna non produce ulteriori fonti di inquinamento luminoso, pertanto non si evidenziano vulnerabilità per le componenti biotiche.

Non si rilevano criticità legate alla pratica sportiva.

#### 4.1.6. Accessibilità dell'area

L'area in esame è accessibile da Est, via Strada della Costa (Guia), laterale della strada provinciale SP152 – Strada Provinciale dei Colli Settentrionali, che rappresenta l'asse viario principale della zona.

L'attività sportiva non prevede l'adeguamento viario all'innesto su via Strada della Costa.

Non si rilevano pertanto particolari criticità legate all'accessibilità.

#### 4.1.7. Recettori antropici sensibili

Nelle vicinanze all'ambito sono presenti due fabbricati residenziali, uno sito a NordEst a distanza di circa 100 mt ed uno sito a SudEst ad una distanza di circa 150 mt, cioè si tratta di fabbricati sparsi in zona agricola.

In relazione all'uso sportivo dell'area non si ravvisano incompatibilità con tale sito.

#### 4.1.8. Reti tecnologiche

La nuova destinazione d'uso dell'area non rileva necessità di reti tecnologiche.

### 4.2. POTENZIALI EFFETTI ATTESI

Le stime effettuate in termini qualitativi (categorie di pressioni) sono da considerarsi indicative esaminando l'ordinarietà dell'attività sportiva, comprensiva delle manutenzioni costanti, e l'assenza di fasi di cantiere.

Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle principali categorie, le pressioni specifiche (impatti) attese dalla trasformazione d'uso dell'area in oggetto.

**Tabella 4.A**

CATEGORIE DI PRESSIONE	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	IMPATTI ATTESI IN FASE DI CANTIERE	IMPATTI ATTESI IN FASE DI GESTIONE
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Suolo</li> <li>• Risorse energetiche</li> <li>• Ecosistemi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non presenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• erodibilità suolo</li> <li>• occupazione non permanente di suolo per modesto manufatto (non fisso)</li> </ul>

CATEGORIE DI PRESSIONE	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	IMPATTI ATTESI IN FASE DI CANTIERE	IMPATTI ATTESI IN FASE DI GESTIONE
<b>EMISSIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aria</li> <li>Acqua</li> <li>Ambiente fisico (rumore, vibrazione, Inq. luminoso)</li> <li>Salute umana</li> <li>Ambiente biotico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rumore e polveri temporanee da macchine operatrice per realizzazione manufatto – impatto assimilabile o inferiore all'uso di mezzi agricoli di norma utilizzati nei terreni agricoli adiacenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Emissioni in atmosfera uso veicoli <i>Trial</i></li> <li>Rumore e vibrazioni da pratica <i>Trial</i> assimilabili a quelli già classificati da norma comunale</li> <li>Produzione acque reflue in caso di straordinarietà</li> </ul>
<b>INGOMBRI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Paesaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non presenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Volume fuori terra di modesto fabbricato assimilato al contesto per mitigazione attiva della componente vegetazionale (già presente)</li> </ul>
<b>INTERFERENZE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ecosistemi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non presenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento rifiuti urbani</li> </ul>

Nella tabella 4.B seguente per ciascun impatto individuato si specifica la natura dello stesso secondo criteri spaziali, temporali e di target.

**Tabella 4.B**

Impatti attesi in fase di cantiere (C)		Tipo	Durata	Estensione	Popolazione pot. interessata
C1	Consumo di unità ecosistemiche	np	–	–	–
C2	Consumo di biomassa	np	–	–	–
C3	Consumo di suolo	Transitorio	Non prevedibile	Modesta, interna all'ambito	Nessuna
C4	Sbancamenti ed escavazioni	np			
C5	Impermeabilizzazioni del suolo	np			
C6	Consumi energetici	np			
C7	Emissioni in atmosfera da traffico indotto	Temporaneo	Breve durata (<15 gg)	interna all'ambito	Nessuna
C8	Rumore e vibrazioni	Temporaneo	Breve durata (<15 gg)	interna all'ambito	Nessuna
C9	Accumuli di materiali	---	---	---	---
C10	Depositi di materiali di scavo	---	---	---	---

Impatti attesi in fase di gestione (G)		Tipo	Durata	Estensione	Popolazione pot. interessata
G1	Consumi risorsa idrica	Nulli	---	---	---
G2	Impermeabilizzazione suolo	Non presente	---	---	---
G3	Consumi energetici	Nulli	---	---	---
G4	Emissioni in atmosfera da pratica <i>Trial</i>	Ininfluente	Non continuativa	Scala locale/ambito	Residenti limitrofi all'ambito
G5	Produzione acque reflue	Nulla	Solo in caso di eccezionalità	Circoscritta all'ambito	---
G6	Inquinamento luminoso	Nulli	---	---	---
G7	Rumore e vibrazioni	Non continuativo	Giornaliera	Scala locale	Residenti nelle aree circostanti all'ambito
G8	Volumi fuori terra dei fabbricati	Reversibile	--	Circoscritta all'ambito	---
G9	Rifiuti urbani	Reversibile	Non continuativa	Scala locale	---

#### **4.2.1. Carattere cumulativo degli impatti**

Considerata la tipologia degli impatti attesi connessi all'attuazione dell'attività sportiva risulta che possono verificarsi fenomeni che vanno ad accumularsi a quelli già in essere nel contesto di riferimento.

In particolare effetti cumulativi si hanno soprattutto per gli impatti legati alla matrice aria (emissioni, rumori, vibrazioni), suolo e rifiuti, che sono interamente assimilati o assimilabili a quelli in atto e reversibili.

Pertanto gli effetti cumulativi identificati possono essere ritenuti ininfluenti.

#### **4.2.2. Natura transfrontaliera degli impatti**

Considerata la natura esclusivamente locale degli impatti attesi e la localizzazione dell'ambito sportivo, nessuno dei medesimi ha effetti di natura transfrontaliera.

#### **4.2.3. Rischi per la salute umana e per l'ambiente**

La pratica sportiva *Trial* non comporta significativi rischi per la salute umana e per l'ambiente considerata che dovrà essere svolta secondo la normativa e con le modalità progettuali individuate, comprensive di accorgimenti obbligatori in caso di insorgenza di fattori eccezionali.

#### **4.2.4. Valore e vulnerabilità dell'area**

L'ambito in oggetto è una fascia di territorio che compone un comparto agricolo e forestale ad alta matrice naturaliforme con valore intrinseco in quanto fascia di transizione verso coltivazioni con bassa presenza di componenti ambientali.

Il valore agricolo è limitato, mentre risulta alto quello ambientale. In termini di vulnerabilità<sup>8</sup>, l'ambito non presenta specie o habitat naturali soggetti a tutela, né emergenze colturali, culturali o paesaggistiche e non viene modificato.

#### **4.2.5. Aree o paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

L'ambito non annovera alcun bene paesaggistico di rilievo o tutelato.

### **4.3. RISPOSTE ASSOCIATE AGLI IMPATTI ATTESI E MONITORAGGIO**

#### **4.3.1. Modifiche dei criteri di sostenibilità**

Le scelte urbanistiche sono da allinearsi all'adozione di opere manutentive continuative che operano come mantenimento ambientale con funzione intrinseca di mitigazione e compensazione dell'attività sportiva da svolgere.

Gli indicatori ambientali che incidono maggiormente nell'espressione della sostenibilità ambientale di una trasformazione territoriale sono riconducibili a:

- ◆ **Indice di biopotenzialità (BTC):** indice ecologico-funzionale che consente di valutare il livello di complessità biologica di una determinata unità territoriale poiché strettamente correlato alle capacità

---

<sup>8</sup> Attitudine di un'unità ambientale a subire degni permanenti in conseguenza di pressioni esterne.

omeostatiche (auto-equilibrio) e al flusso di energia metabolizzato per unità di area dai sistemi ambientali (Mcal/m<sup>2</sup>/anno). Esprime quindi il "costo ambientale" della trasformazione, stimando il metabolismo degli ecosistemi presenti sul territorio. In termini semplificati, ad alti livelli di BTC corrispondono maggiori capacità del sistema di produrre biomassa vegetale e quindi maggior attitudine a resistere alle perturbazioni esterne.

Il valore dell'indicatore è calcolato come somma del prodotto dei valori di BTC unitaria di ciascuna tessera paesistica (classe d'uso del suolo) rilevabile sul territorio, per la relativa estensione. Per i valori unitari si impiegano quelli riportati in studi specifici<sup>9</sup>, commisurati allo *status* effettivo delle singole classi d'uso.

- ◆ **Indice di naturalità:** esprime il rapporto tra il valore di naturalità complessivo di un'area e la superficie della medesima. Analogamente alla BTC, il valore di naturalità complessivo è dato dal prodotto della somma dei valori di naturalità di ciascuna tessera paesistica assegnati in relazione al loro ruolo funzionale, secondo una scala (0-1) nella quale il valore minimo (pari a 0,01) è assegnato alle strade mentre il valore massimo (pari a 1) è attribuito ai boschi. Trattasi quindi di un indice che non esprime in termini assoluti la "naturalità" ma idoneo a confrontare due stati differenti del medesimo territorio.

#### **Valori unitari**

La definizione dei valori unitari attribuibili alle classi d'uso del suolo per il calcolo dei due indicatori descritti è funzionale allo stato attuale dell'area e a quello prefigurabile (con le opportune semplificazioni), come di seguito riportato.

#### **Valori unitari dei due indicatori per le classi d'uso presenti e di progetto**

CLASSE	BTC UNITARIA (MCAL/M <sup>2</sup> /ANNO)	NATURALITA
Edificato	0,2	0,02
Extragricolo	0,3	0,03
Bosco	3,0	1,00
Macchia arborea	2,5	0,80
Prato	0,8	0,30
Macchia arbustiva	1,7	0,60
Coltivo	0,5	0,15
Viabilità	0,1	0,01

#### **Indicatori stato attuale - Indicatori stato finale**

Il valore dei due indicatori è direttamente funzione dell'estensione della singola classe d'uso.

Nell'ambito considerato le classi che compongono l'area rimangono le medesime sia in tipologia che in superficie di quelle attuali.

In tal senso il bilancio finale rimane paritario, eventualmente la sottrazione reversibile di suolo per apposizione di modesto manufatto viene ristabilita con il potenziamento di circa 50,0 mt della fascia boscata e prativa esterna alla pista di pratica sportiva, lungo il torrente (da macchia boscata con densità media a banda boscata a piena densità), in corrispondenza della localizzazione del modesto manufatto.

<sup>9</sup> Ingegneri V. "Fondamenti di ecologia del paesaggio", 1993 - Cittàstudi Edizioni, Milano

Tab 1 – Bilancio energetico ambito

CLASSE ANTE	CLASSE POST	SUP. (MQ)	BTC (MCAL/ANNO)	NATURALITÀ
Coltivo		16,0	8,0	2,40
	Edificato	16,0	3,2	0,32
DIFFERENZA VALORE			- 4,8	- 2,08
Macchia arborea a densità rada		50,0	125,0	40,00
	Banda boscata a densità colma	50,0	150,0	50,00
DIFFERENZA VALORI			+ 25,0	+ 10,00
<b>Totale complessivo</b>			<b>+ 20,2</b>	<b>+ 7,92</b>

Lo stato funzionale finale dell'ambito oggetto di nuova destinazione, sulla scorta dei due indicatori prescelti, vede la positività del bilancio energetico in termini di BTC e di indice di Naturalità.

#### 4.3.2. Risposte assunte dalla nuova destinazione d'uso e monitoraggio

Nella tabella 4.C seguente sono riportati gli impatti relativi alle categorie di pressione unitamente alle misure di mitigazione e/o compensazione individuate e alle proposte di monitoraggio.

Tutti gli interventi, da attuare in fase esecutiva, sono volti a potenziare la mitigazione degli impatti e la compensazione funzionale delle risorse naturali, in primis di suolo agricolo, sottratto a seguito della presenza di piccolo manufatto.

In sintesi è prevista:

- il potenziamento della mitigazione paesaggistica del modesto volume fuori terra (unico piano), mediante il mantenimento colturale degli elementi vegetazionali presenti e potenziandoli nella fascia adiacente;
- la compensazione prevede di aumentare la densità colturale delle specie arboree ed arbustive, tali da garantire l'invarianza del bilancio energetico (BTC) per l'intero ambito.

Tabella 4.C

Categorie pressione	Impatti potenziali attesi	Risposte assunte nel progetto	Ulteriori mitigazioni proponibili	Indicazioni di monitoraggio
<b>CONSUMI</b>	Consumo di suolo	Compensazione della BTC sottratta attraverso il potenziamento e le cure colturali della banda boscata ripariale e fascia a prato	---	Indice di BTC
<b>EMISSIONI</b>	Aumento impatti da uso di veicoli sportivi (emissioni, rumore)	Cure colturali costanti con rilascio di banda boscata medio-alta – Documento previsionale di impatto acustico	---	Verifica applicazione in fase esecutiva
<b>INGOMBRI</b>	Volume fuori terra del manufatto	Potenziamento della compensazione e mitigazione: modesto manufatto, con dimensioni minime ad un piano fuori terra – struttura non fissa	---	Verifica applicazione in fase esecutiva

## 5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In considerazione:

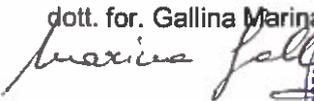
- della natura previsionale della attività sportiva in esame;
- degli effetti potenziali attesi dall'attuazione della pratica *Trial*, secondo la normativa sportiva ed urbanistica, tenuto conto dei lavori di manutenzione dell'ambito insiti nella pratica stessa e delle previsioni di mitigazione e compensazione definite per garantire la sostenibilità al progetto;

si ritiene che dall'intervento non ci si debbano attendere impatti significativi.

In virtù delle scelte operate e delle misure mitigative previste, è garantita la positività del bilancio energetico-funzionale per il territorio coinvolto e quindi uno status finale dell'ambito compatibile sotto l'aspetto ambientale. Si ritiene, per altro, che l'area d'influenza sia limitata unicamente all'ambito d'intervento e che gli impatti potenziali attesi gravino solo sul contesto circostante.

Caerano di San Marco, 28/07/2015

Il tecnico  
dott. for. Gallina Marina



## **ALLEGATO**

### **Soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale**

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è sottoposto, per il relativo parere di competenza, alle seguenti autorità ambientali:

#### **ARPAV – Dipartimento di Treviso**

Via Santa Barbara, 5/a  
31100 TREVISO

#### **ULSS N.8**

Via Forestuzzo, 41  
31011 ASOLO (TV)

#### **CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE**

Via Santa Maria in Colle, 2  
31044 MONTEBELLUNA (TV)

#### **REGIONE VENETO DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA SETTORE FORESTALE DI TREVISO**

VIA TEZZONE N. 2  
31100 TREVISO

#### **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI per le Province di VE, BL, PD, TV**

Santa Croce 770  
30121 VENEZIA

#### **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO**

Via Aquileia, 7  
35139 PADOVA

#### **AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE E BRENTA- BACCHIGLIONE**

Cannaregio 4314  
30121 VENEZIA

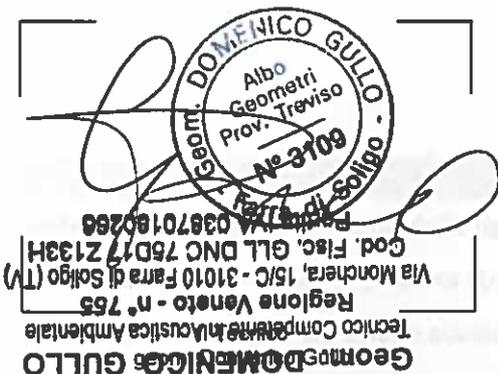


Studio di  
Progettazione architettonica,  
Acustica applicata,  
Topografia e Sicurezza Cantieri

via Monchera 15/C  
31010 – Farra di Soligo

mail: [domenico.gullo@geopec.it](mailto:domenico.gullo@geopec.it)  
cell: 3472623547

**geometra**  
**domenico gullo**



**COMUNE DI VALDOBBIADENE**



**PROT. 0020090 DEL 03-08-2015**

CLASSIFICAZIONE: Cat. 6 Cl. 1 fasc. 1 / .....  
Uffici assegnatari: EDILIZIA PRIVA

Comune di Valdobbiadene

Committente:

Gruppo Trial "AMICI DEL PROSECCO"

Progetto:

Documento previsionale di  
impatto acustico

Elaborato:

Relazione impatto acustico

Tavola

**Unica**

Data

15/11/2014

A norma di legge il presente documento non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza espressa autorizzazione scritta dal titolare dello studio.



## SOMMARIO

1. PREMESSA .....	- 3 -
2. DATI GENERALI .....	- 4 -
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	- 5 -
4. DEFINIZIONI E PARAMETRI.....	- 6 -
5. STRUMENTAZIONE.....	- 9 -
6. CONDIZIONI DI MISURA .....	- 10 -
7. INQUADRAMENTO ACUSTICO.....	- 11 -
7.1 ESTRATTI DI PLANIMETRIE E FOTOGRAMMETRIE DEI LUOGHI .....	- 11 -
7.2 RUMORE RESIDUO.....	- 14 -
8. DESCRIZIONE INSEDIAMENTO.....	- 15 -
8.1 DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA' PRODUTTIVA .....	- 15 -
9. VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO ATTUALE.....	- 16 -
9.1 Caratterizzazione acustica dell'area di analisi .....	- 16 -
9.1.1 <i>Descrizione del luogo</i> .....	- 16 -
9.1.2 <i>Punti di osservazione</i> .....	- 17 -
9.2 RILIEVI FONOMETRICI.....	- 17 -
9.2.1 <i>REPORT RILIEVI FONOMETRICI</i> .....	- 18 -
10. LIVELLI ACUSTICI POST-OPERAM.....	- 23 -
10.1 Individuazione delle sorgenti disturbanti .....	- 23 -
10.1.1 <i>Sorgenti fisse</i> .....	- 23 -
10.2 Punti ricettori sensibili .....	- 24 -
10.3 Valutazione sui livelli di Emissione.....	- 24 -
10.4 livelli AMBIENTALI.....	- 24 -
10.5 LIVELLI DIFFERENZIALI $L_0$ DI IMMISSIONE PRESSO I PUNTI RICETTORI SENSIBILI .....	- 25 -
10.6 Valutazione livelli acustici predetti .....	- 25 -
11. CONCLUSIONI .....	- 26 -

## ALLEGATI

- ANNESSE I.** Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica Ambientale
- ANNESSE II.** Certificati di taratura strumentale
- ANNESSE III.** Mappe diffusione acustiche (Residuo, Emissione ed Immissione, Emissione ed Immissione istantanea)



## **1. PREMESSA**

Il sottoscritto geom. Domenico Gullo, Tecnico Competente in Acustica Ambientale e iscritto regolarmente nell'elenco della Regione Veneto al n. 755 ed al Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Treviso al n. 3109, redige la seguente relazione ad espletamento dell'incarico affidatomi dalla Associazione GRUPPO TRIAL AMICI DEL PROSECCO ASD con sede in via Canal Nuovo, 100 – 31010 Farra di Soligo (TV).

In particolare l'indagine fonometria ha come scopo la previsione dei livelli acustici ambientali ( $L_A$ ) che si genereranno in conseguenza alla destinazione di un'area alla pratica del Trial.

I valori riscontrati saranno confrontati con quelli limite imposti dal piano di zonizzazione acustica di cui all' art. 6 comma 1 lettera h) della Legge 26 ottobre 1995 n° 447 dell'ente comunale di competenza territoriale.

Si riceve dalla committenza la documentazione relativa alle attrezzature e gli orari in cui il campo pratica sarà in funzione.

Sulla base delle informazioni e della documentazione ricevuta si è proceduto allo svolgimento di una nuova indagine fonometrica completa di tutti gli elementi necessari al fine di evidenziare i livelli acustici che caratterizzano il clima acustico ante-operam.



## **2. DATI GENERALI**

<b>Committente:</b>	Gruppo Trial Amici del Prosecco con sede in via Canal Nuovo, 100 Farra di Soligo (TV);
<b>Attività prevista:</b>	Campo Pratica Trial;
<b>Ricettore:</b>	Abitazioni in loc. Guia;
<b>Tipologia sorgente indagata:</b>	Moto da Trial – Rumore Stradale
<b>Data sopralluogo:</b>	26/10/2014
<b>Elaborazione:</b>	Geom. Domenico Gullo – Tecnico Competente in Acustica iscritto al n. 755 dell'elenco della Regione Veneto
<b>Referente:</b>	geom. Efrem Bortolin



### **3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

I principali riferimenti normativi, a livello nazionale e internazionale, riguardanti la previsione di impatto acustico e l'inquinamento acustico in generale sono i seguenti:

Tabella 1

D.P.C.M. 01.03.1991	"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"
Dgr 21.09.1993	"Criteri orientativi per le Amministrazioni Comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori ....."
Legge 26.10.1995, n. 447	"Legge Quadro sull'inquinamento acustico"
D.M.A. 11.12.1996	Decreto attuativo Legge Quadro "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo"
D.P.C.M. 14.11.1997	Decreto attuativo Legge Quadro per la "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
D.M.A. 16.03.1998	Decreto attuativo Legge Quadro inerente le "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"
D.P.C.M. 31.03.1998	"Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica..."
Regolamento acustico comunale	Delibera del Consiglio comunale comune di Valdobbiadene n. 37 del 30.05.2006



## **4. DEFINIZIONI E PARAMETRI**

### **Sorgenti sonore fisse**

Gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali ed agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite ad attività sportive e ricreative

### **Sorgenti sonore mobili**

Tutte le sorgenti sonore non comprese nella voce precedente.

### **Sorgente specifica**

Sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del potenziale inquinamento acustico

### **Ricettore**

Qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa o ricreativa; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici ed aree esterne destinate ad attività ricreative ed allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai vigenti piani regolatori generali e loro varianti generali, vigenti al momento della presentazione dei progetti di massima relativi alla costruzione delle infrastrutture.

### **Tempo di riferimento (TR)**

Rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le h 6,00 e le h 22,00 e quello notturno compreso tra le h 22,00 e le h 6,00.

### **Tempo di osservazione (TO)**

E' un periodo di tempo compreso in TR nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.

### **Tempo di misura (TM)**

All'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (TM) di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno.

### **Livello di pressione sonora**

Si definisce pressione sonora istantanea  $p(t)$  la differenza indotta dalla perturbazione sonora tra la pressione totale istantanea e il valore della pressione statica all'equilibrio.

La determinazione del contenuto in frequenza di un certo suono è chiamata analisi in frequenza o analisi di spettro.

Per un aspetto di praticità ed in considerazione della risposta di tipo logaritmico dell'orecchio la pressione sonora non viene misurata in  $N/m^2$  (Pascal) ma in dB.



Quindi si ha che:

$$\text{Livello di pressione sonora} = L_p = 10 \log (p^2/p_0^2) = 20 \log (p/p_0)$$

Dove:

$p$  = valore r.m.s. (medio) della pressione sonora in esame;

$p_0$  = pressione sonora di riferimento ( $20 \cdot 10^{-6}$  Pa = 20 mPa).

### **Livello sonoro continuo equivalente**

Nella maggior parte dei casi il rumore non è stazionario, cioè è variabile nel tempo.

È necessaria, pertanto, l'estrapolazione di un "valore medio" definito come Livello sonoro equivalente ( $L_{eq}$ ) che è quel livello costante di pressione sonora che contiene la stessa quantità di energia di quello variabile considerato, nello stesso intervallo di tempo.

Tale valore è, inoltre, indice dell'effetto sull'apparato uditivo del rumore variabile al quale è soggetto il ricettore.

Il Livello sonoro continuo equivalente è dato dalla seguente equazione:

### **Livello di rumore ambientale (LA)**

È il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. È il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:

nel caso dei limiti differenziali, è riferito a  $T_M$ ;

nel caso di limiti assoluti è riferito a  $T_R$ .

### **Livello di rumore residuo (LR)**

È il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.

### **Livello differenziale di rumore (LD)**

Differenza tra il livello di rumore ambientale ( $L_A$ ) e quello di rumore residuo ( $L_R$ ):

$$L_D = (L_A - L_R)$$

### **Livello di emissione**

È il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", dovuto alla sorgente specifica. È il livello che si confronta con i limiti di emissione.

### **Valori limite di emissione**

Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

### **Valori limite di immissione**

Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.



### **Valori limite differenziali di immissione**

sono determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale e il rumore residuo. I valori limite differenziali di immissione sono:

5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi. Tali valori non si applicano nelle aree classificate nella classe VI della tabella A allegata al presente decreto. Non si applicano nei seguenti casi, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.



## 5. STRUMENTAZIONE

I rilievi e le misurazioni per la determinazione dell'inquinamento acustico sono state effettuate con analizzatore sonoro modulare di precisione "Brüel & Kjær" modello "2250 Investigator" correlato da software applicativo per l'analisi sonora "BZ7253" rispondente ai requisiti di cui al Punto A2 dell'Allegato VI del D.Lgs n.277 del 15 Agosto 1991 e dell'art.2 del D.M.A. 16 marzo 1998.

La strumentazione in oggetto è provvista di certificato di taratura dell'analizzatore sonoro e del calibratore allegati alla presente.

Tale strumento rientra nella classe 1 come definito dagli standard EN 60651 ed EN 60804 e CEI 29-4.

Prima dell'inizio delle misure sono state acquisite tutte le informazioni che possono condizionare la scelta del metodo, dei tempi e delle posizioni di misura.

I rilievi di rumorosità hanno tenuto pertanto conto delle variazioni sia dell'emissione sonora delle sorgenti che della loro propagazione. Sono stati rilevati tutti i dati che conducono ad una descrizione delle sorgenti che influiscono sul rumore ambientale nelle zone interessate dall'indagine.

La misura dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" nel periodo di riferimento ( $L_{Aeq,TR}$ ) è stata eseguita con tecnica di campionamento.

I tempi di campionamento sono stati scelti in modo da avere un periodo significativamente rappresentativo della situazione acustica in ottemperanza a quanto richiesto al punto 1 dell'allegato A del D.M.A. 16 marzo 1998.

Le modalità di misura, le posizioni e l'orientamento del microfono sono quelle indicate nella norma UNI EN ISO 9613 (1997).

Le tarature vengono effettuate prima e dopo ciclo di misura con calibratore di precisione acustica marca "Brüel & Kjær" e modello "Sound Level Calibrator type 4231".



## 6. CONDIZIONI DI MISURA

Le misurazioni sono state eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, di nebbia, neve. Il microfono è, comunque, munito di cuffia antivento.

La catena di misura è compatibile con le condizioni meteorologiche del periodo in cui si effettuano le misurazioni e comunque in accordo con le norme CEI 29-10 ed EN 60804/1994.

Si riporta il bollettino dell'APAV in Figura 1 - Bollettino metereologico

Figura 1 - Bollettino metereologico



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

### Stazione Farra di Soligo

#### Provincia di Treviso

Valori giornalieri nel periodo 29/08/2014 - 27/10/2014

La tabella è stata elaborata il 28/10/2014 alle 16:37 solari con i dati trasmessi in automatico dalle centraline, dopo la validazione possono subire parziali modifiche.

Data (gg/mm/aa)	Temp. aria a 2 m (°C)			Pioggia (mm) tot	Umidità rel. a 2 m (%)		Radiazione globale (MJ/m <sup>2</sup> ) tot	Vento a 2 m			Bagnatura fogliare (% di tempo) tot	
	med	min	max		min	max		Velocità med (m/s)	Raffica			Direz. prevail.
									ora	m/s		
27/10/14	9.5	4.9	15.6	0.0	41	100	8.924	0.6	10:30	3.0	N	0
26/10/14	11.2	6.8	17.3	0.0	45	100	10.825	0.7	09:34	2.7	NNO	0
25/10/14	12.0	7.0	17.1	0.0	52	100	7.700	0.5	11:52	2.0	NNO	0
24/10/14	14.1	6.4	23.2	0.0	26	100	11.920	0.8	13:55	3.9	N	0
23/10/14	11.4	6.7	19.6	0.0	34	100	9.540	0.8	10:40	4.5	NNO	0
22/10/14	13.9	8.8	19.4	1.2	15	100	12.388	1.1	01:36	8.9	NO	10
21/10/14	17.8	14.6	21.7	0.4	68	100	6.858	0.3	11:46	2.4	NNO	8
20/10/14	18.1	16.7	20.8	0.0	74	100	4.079	0.1	10:45	2.1	N	0
19/10/14	17.9	14.0	23.0	0.0	60	100	9.508	0.4	13:01	3.3	N	38
18/10/14	18.8	14.4	24.4	0.0	54	100	11.580	0.3	12:44	3.3	NNO	8
17/10/14	17.7	15.0	22.3	0.0	68	100	6.055	0.1	15:30	2.3	N	0
16/10/14	16.0	12.7	19.3	0.0	82	100	4.831	0.3	14:17	2.5	NNO	26
15/10/14	17.5	14.5	23.0	0.0	49	100	9.425	0.4	12:58	3.9	NNO	1
14/10/14	17.0	12.8	21.7	0.2	61	100	8.554	0.3	12:10	3.1	NNO	37
13/10/14	17.5	15.2	20.3	19.2	88	100	2.650	0.3	17:29	3.3	NNE	82
12/10/14	18.6	14.3	24.5	0.2	58	100	9.965	0.3	14:16	3.0	NNO	36
11/10/14	18.9	16.6	23.0	3.0	71	100	6.019	0.3	13:30	3.5	N	44
10/10/14	18.9	16.8	22.5	1.0	77	100	7.200	0.3	12:07	2.8	E	26
09/10/14	18.9	15.5	24.4	0.2	61	100	9.972	0.3	>>	>>	N	35
08/10/14	17.0	14.1	21.2	8.4	71	100	6.671	0.2	10:27	2.0	N	53
07/10/14	15.2	9.3	21.3	0.0	49	100	10.476	0.4	11:53	3.2	N	37
06/10/14	15.4	10.7	22.1	0.0	42	100	12.942	0.5	12:32	3.1	N	1
05/10/14	15.5	10.2	21.3	0.0	47	100	12.683	0.5	12:26	3.0	N	0
04/10/14	17.3	12.8	22.9	0.0	41	97	14.126	0.6	13:22	3.5	NNO	0
03/10/14	17.8	13.8	23.6	0.0	43	100	12.658	0.4	13:57	2.5	NNO	0
02/10/14	17.7	12.7	24.7	0.2	45	100	13.043	0.5	13:25	3.0	NNO	23
01/10/14	16.1	13.4	18.5	5.8	100	100	2.948	0.2	14:12	1.9	NNO	68

## 7. INQUADRAMENTO ACUSTICO

### 7.1 ESTRATTI DI PLANIMETRIE E FOTOGRAMMETRIE DEI LUOGHI

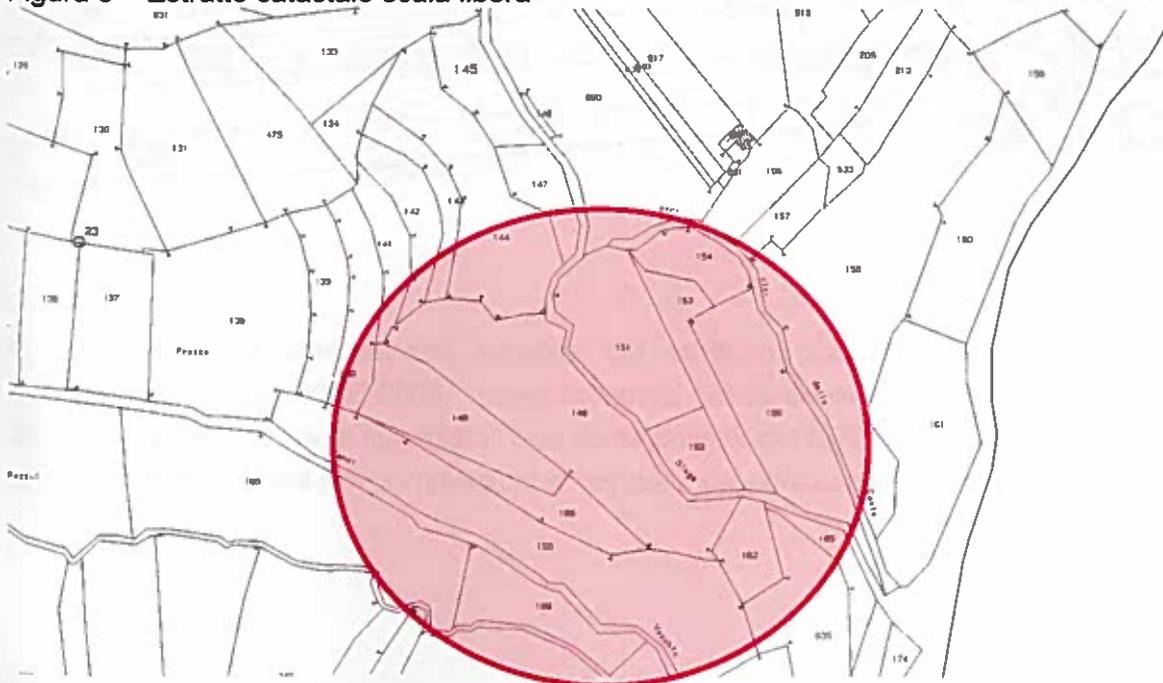
L'area oggetto di indagine si trova nel Comune di Valdobbiadene in loc. Guia come meglio individuato in Figura 2

Figura 2 – Ortofoto di origine Google Earth



Catastralmente è censita all'Agenzia del Territorio della provincia di Treviso al censuario di San Pietro di Barbozza N.C.T. fg. 14° mn. 144, 149, 151, 152, 145 di cui si riporta nella l'estratto di mappa in scala 1:2000 con evidenziata l'area indagata.

Figura 3 – Estratto catastrale scala libera



e ricade nella zona urbanistica del P.R.G. del Comune di Valdobbiadene tipo E.2.1 "Agricola" di cui si riporta un estratto dello stesso.

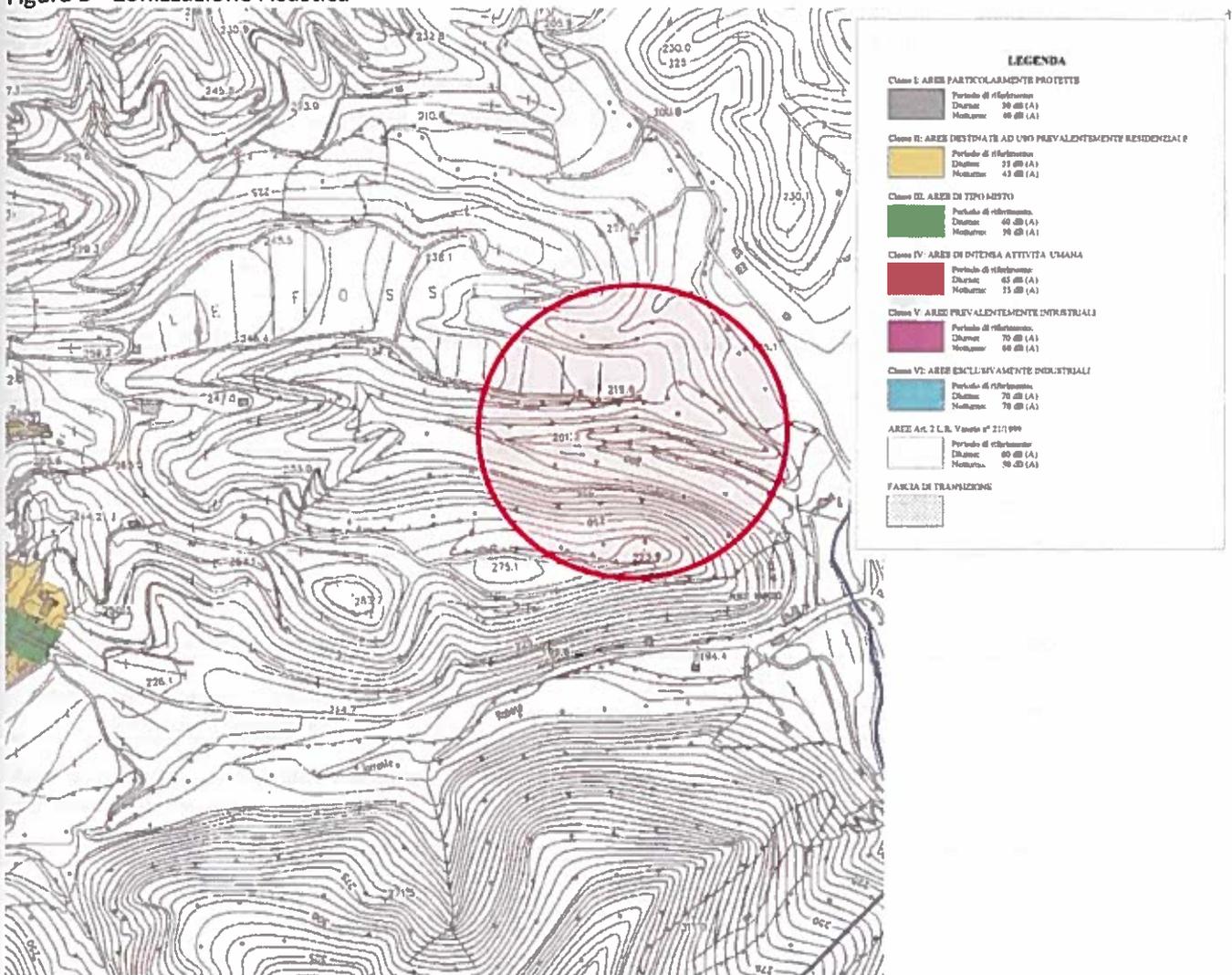
Figura 4 - Estratto PRG



In riferimento alla zonizzazione acustica del territorio comunale, adottato con Delibera Comunale n. 37 del 30.05.2006, l'area indagata ricade come previsto dall'Art. 2 della L.R. 21/99 in classe III "area di tipo misto" così come definita dal DPCM 14/11/1997 a cui sono stati attribuiti i limiti massimi per le immissioni ed emissioni sonore come riportate Tabella 2.



**Figura 5 - Zonizzazione Acustica**



**Tabella 2**

Zona acustica	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Tempo di riferimento		Tempo di riferimento	
	Limite diurno dB(A)	Limite nott. dB(A)	Limite diurno dB(A)	Limite nott. dB(A)
CLASSE III - "Aree di tipo Misto"	55	45	60	50
AREE - "art. 2 L.R. 21/99"	55	45	60	50

Inoltre, la normativa nazionale stabilisce i valori limite differenziale di rumore individuate in 5 e 3 dB(A), rispettivamente per il periodo diurno e notturno, intesi quali differenza tra il livello di rumore ambientale (sorgenti sonore in funzione) e residuo (sorgenti sonore disattivate).

Stabilisce che "ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile:

- a) se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno;
- b) se il livello del rumore ambientale misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno."



## 7.2 RUMORE RESIDUO

Il rumore RESIDUO e cioè il clima acustico dell'area indagata con la sola esclusione della sorgente oggetto di indagine è caratterizzata dall'insieme di fonti rumorose che vengono riportate per chiarezza e semplicità di lettura nella Tabella 3.

Tabella 3

Attività	Presenza	Distanza (m)	Impatto acustico sul sito
Grandi arterie stradali di collegamento	NO	-	NO
Ferrovie	NO	-	NO
Aeroporti	NO	-	NO
Traffico di attraversamento	SI	150	SI
Aree residenziali	SI	50	NO
Attività artigianali e industriali	NO	-	SI
Attività commerciali e terziarie	NO	-	NO
Attività umane a servizio di grandi bacini di utenza (centri commerciali)	NO	-	NO
Aree con richiesta di una particolare attenzione dal punto di vista del comfort acustico (parchi, impianti sport.)	NO	-	NO
Aree agricole con edificazione ridotta	SI	50	SI



## **8. DESCRIZIONE INSEDIAMENTO**

### **8.1 DESCRIZIONE DELL' ATTIVITA' PRODUTTIVA**

L'Attività insediante oggetto di indagine è la destinazione di un'area in modo permanente alla pratica del Trial. Questo consentirà, oltre ad utilizzare l'area come campo pratica, di organizzare competizioni di carattere interregionale e nazionale previa il rilascio delle dovute autorizzazioni dagli enti competenti con un afflusso di 80-100 piloti giovani e senior.

In particolare non si prevedono opere edili da realizzare o modifiche all'assetto piano altimetrico del terreno, ma semplicemente l'andamento naturale del terreno, le rocce sporgenti e qualche elemento artificiale creeranno i campi gara che verranno di volta in volta delimitati da un semplice nastro colorato.



## 9. VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO ATTUALE

La valutazione è stata svolta secondo le seguenti fasi:

- analisi della problematica e verifica della documentazione;
- sopralluogo preliminare con indagine fonometrica;
- caratterizzazione acustica dell'area sede dell'analisi;
- caratterizzazione delle sorgenti sonore;
- individuazione dei ricettori sensibili;
- evidenza dei livelli acustici diurni e confronto dei livelli acustici riscontrati con quelli limite previsti dalla normativa.

### 9.1 CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DELL'AREA DI ANALISI

#### 9.1.1 DESCRIZIONE DEL LUOGO

L'area considerata è in prossimità del confine con i Comuni di Farra e quello di Miane a circa 150 metri dall'incrocio tra la Strada Provinciale dei Colli e via Canal Nuovo. L'area è in zona agricola ed ha un andamento altimetrico con pendenze da nord est a sud-ovest e si presenta parzialmente boscato ed è delimitata sul lato est dal torrente Raboso. Inoltre sono presenti fabbricati di tipo residenziale ad una distanza di ml. 150 . L'accesso all'immobile è posto a sud che si collega con la strada S.P. 152 al lotto oggetto di indagine.

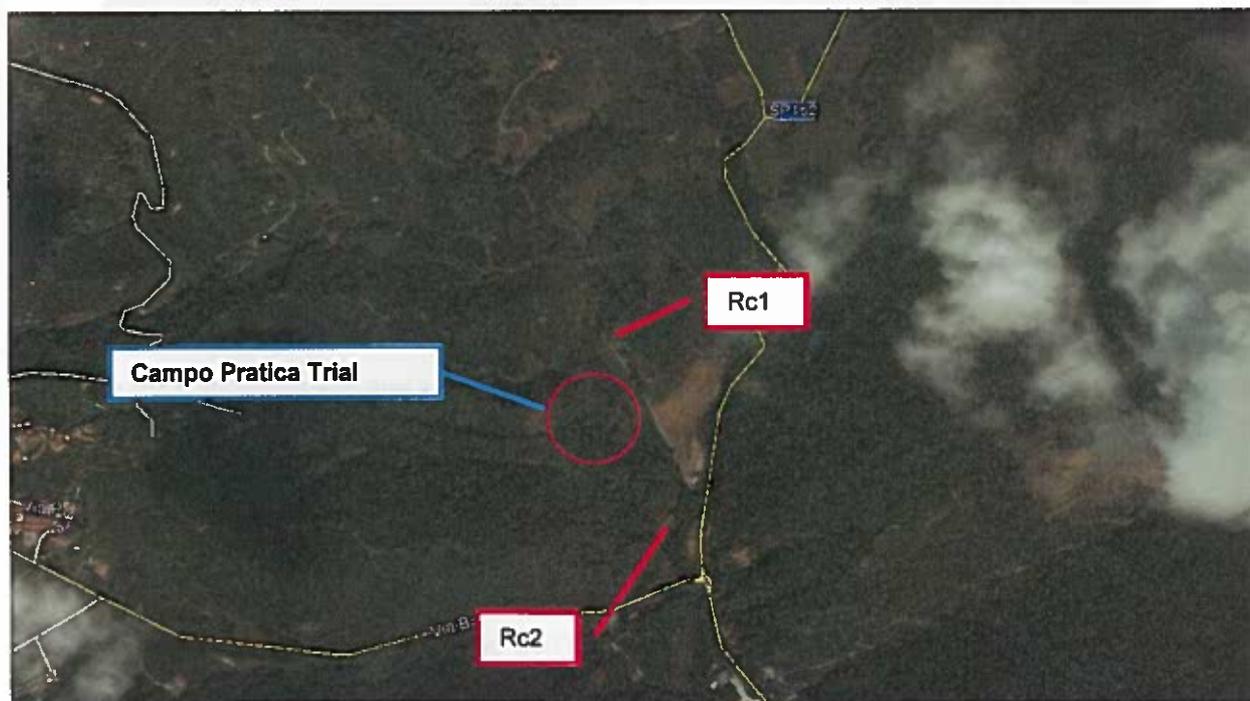


Figura 6. Localizzazione dei ricettori sensibili.

Le abitazioni più vicine sono poste in direzione Nord-Est (Rc1) ad una distanza di 100 ml. e Sud-Est (Rc2) ad una distanza di 150 ml.; tutte le altre abitazioni sono poste a distanze maggiori.

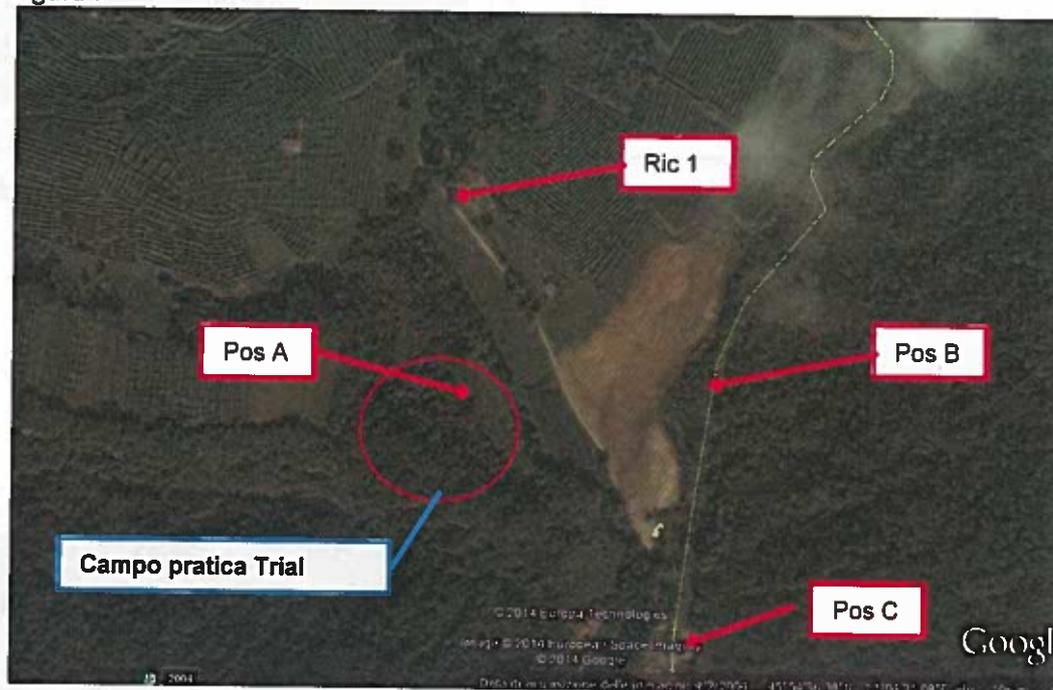
### 9.1.2 PUNTI DI OSSERVAZIONE

I punti di osservazione sono stati scelti in funzione:

- della posizione dell'attività nei confronti della strada, dell'attività produttiva confinante e del confine;
- della naturale diffusione del rumore in campo libero;
- dell'ubicazione delle abitazioni e dei luoghi di vita circostanti l'attività.

Il rilievo strumentale è stato eseguito presso le stazioni di misura "PosA", "PosB", "PosC" e "RC1", indicate in figura seguente e rappresentano le aree più esposte dal rumore verso l'ambiente esterno circostante il luogo di indagine.

Figura 7



### 9.2 RILIEVI FONOMETRICI

La campagna di misure è stata preceduta da un attento sopralluogo del sito, per raccogliere tutte le informazioni utili che hanno determinato gli orari, la posizione e la metodologia di esecuzione dei campionamenti da effettuare.

Le misure sono state eseguite conformemente a quanto fissato dal D.M. 16/03/1998 "Norme e tecniche per l'esecuzione delle misure".

In particolare, le misure sono state eseguite nel periodo di riferimento diurno.

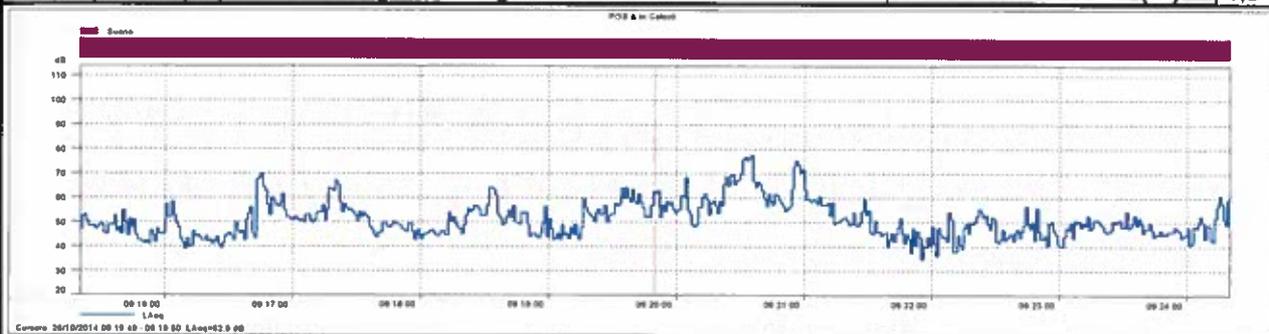
I dati di riferimento per la valutazione dell'impatto acustico attuale derivano dai dati rilevati dei livelli equivalenti  $L_{Aeq}$  nelle fonometrie effettuate presso i punti di osservazione stabiliti con attività di pratica Trial in corso di svolgimento, nelle condizioni funzionamento e con tempi congrui ad analizzare il fenomeno acustico indagato.



**9.2.1 REPORT RILIEVI FONOMETRICI**

<b>SCHEDA MISURA</b>		Fonometrie	Comune di Valdobbiadene
1	Diurno	Campo pratica Trial	Provincia di TV

<b>Condizioni Meteo</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Nuvoloso <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s		
<b>Località</b>	loc. Guia - (TV)	<b>Data</b>	26/10/2014 <b>Ora Inizio Misura</b>
<b>Ricettore</b>	-	<b>N° Postazione</b>	A <b>Identificazione misura</b>
<b>Durata della Misura (s)</b>	540	<b>Fonometro</b>	<input checked="" type="checkbox"/> BK 2250 <input type="checkbox"/> LD 824 <input type="checkbox"/> 01dBSolo
<b>Tempo di Osservazione</b>	Diurno	<b>Software Utilizzato</b>	B&K BZ 5503+ 7820
<b>Esecutore rilievo</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Domenico Gullo <input type="checkbox"/> .... <input type="checkbox"/> .....		
<b>Tipologia delle Sorgenti Presenti</b>	Rumore stradale; attività preparazione gara; Moto trial in prova		
<b>Caratteristiche dell'Area di Rilievo</b>	Lotto terreno in pendenza con fondo terreno erboso in area boscata		
<b>Note</b>	Attività preparatoria della giornata di gara	<b>Altezza Microfono (m)</b>	1,5



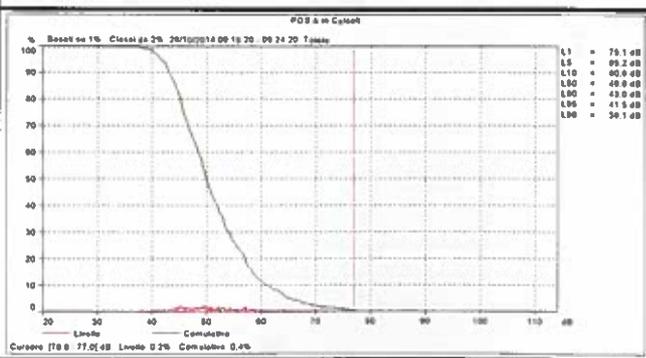
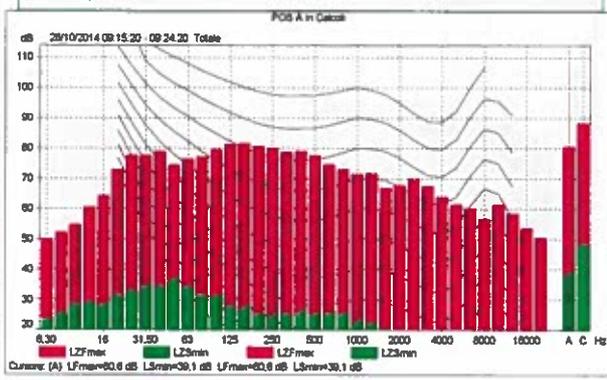
**Descrizione fotografica del rilievo:**



(foto)

**Livello equivalente:**

**Leq = 60,2 dBA**



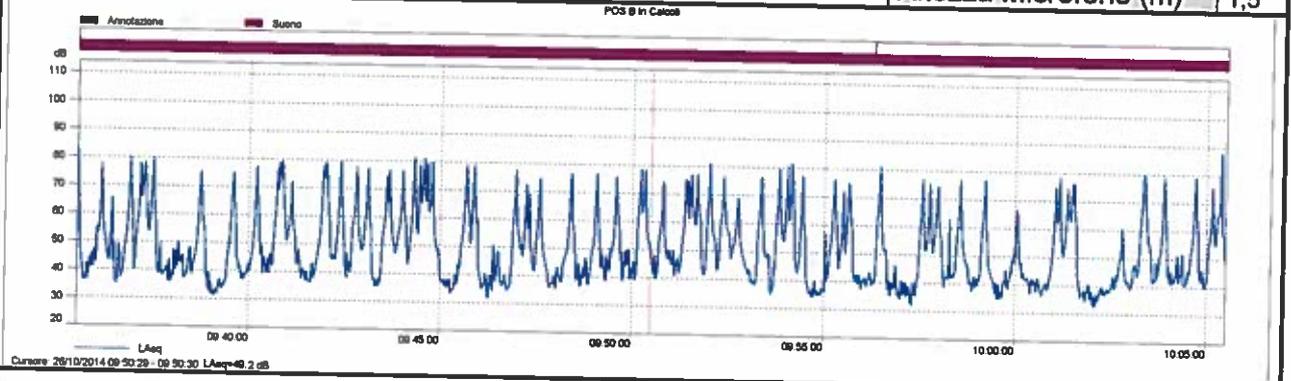
**Livelli statistici:**

L1	L5	L10
75.1	65.2	60.9
L50	L90	L95
49.8	43.0	41.5

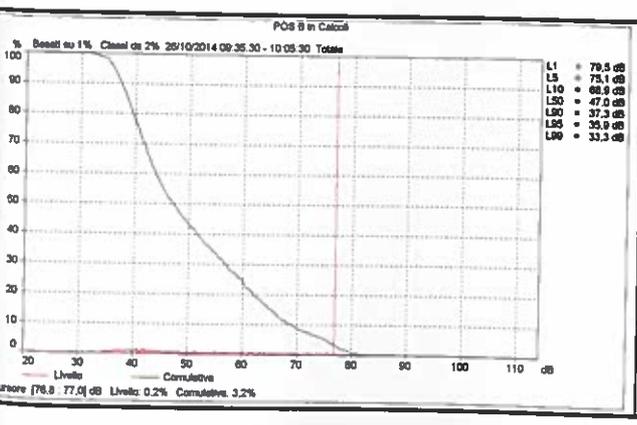
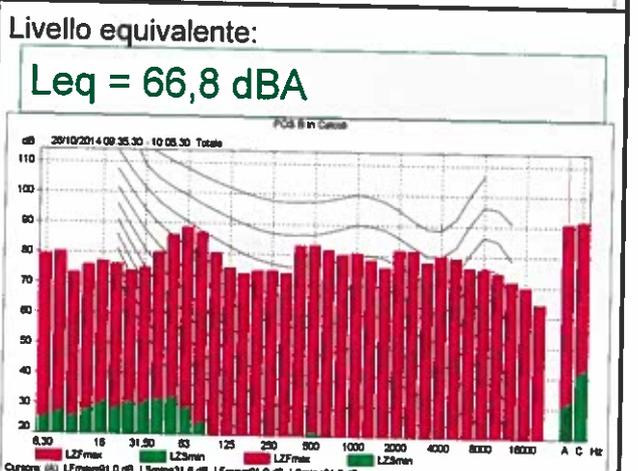


SCHEMA MISURA		Fonometrie Campo pratica Trial	Comune di Valdobbadiene Provincia di TV	
2	Diurno			

Condizioni Meteo <input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Nuvoloso <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s						
Località	loc. Guia - (TV)		Data	26/10/2014	Ora Inizio Misura	10:05:30
Ricettore	-	N° Postazione	B	Identificazione misura		FONOMETRIE-TRIAL.rlp
Durata della Misura (s)	1800	Fonometro		<input checked="" type="checkbox"/> BK 2250 <input type="checkbox"/> LD 824 <input type="checkbox"/> 01dBSolo		
Tempo di Osservazione	Diurno	Software Utilizzato		B&K BZ 5503+ 7820		
Esecutore rilievo	<input checked="" type="checkbox"/> Domenico Gullo <input type="checkbox"/> .... <input type="checkbox"/> ....					
Tipologia delle Sorgenti Presenti		Rumore stradale;				
Caratteristiche dell'Area di Rilievo		Fondo Asfaltato				
Note	Rumore strada Provinciale 152			Altezza Microfono (m)	1,5	



(foto)



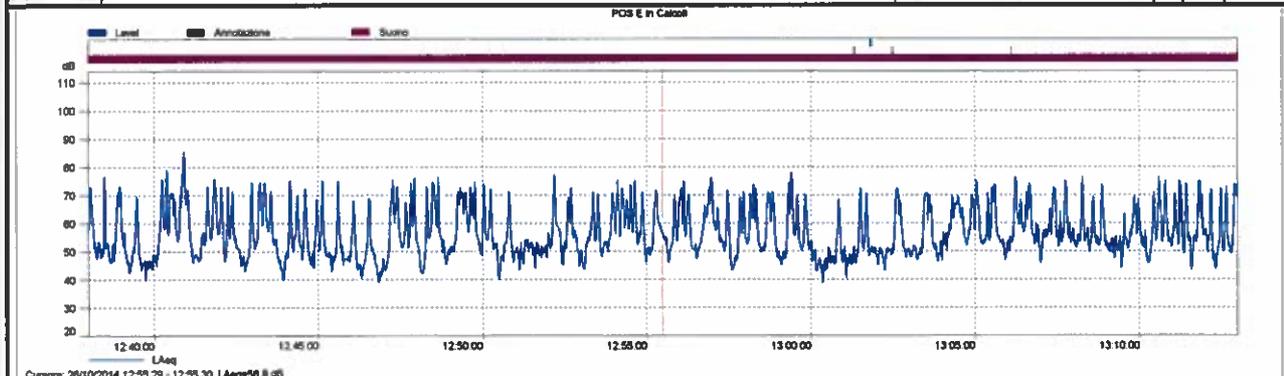
Livelli statistici:

L1	L5	L10
79.5	75.1	68.9
L50	L90	L95
47.0	37.3	35.9



SCHEMA MISURA		Fonometrie	Comune di Valdobbiadene	
3	Diurno	Campo pratica Trial	Provincia di TV	

Condizioni Meteo <input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Nuvoloso <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s					
Località	loc. Guia - (TV)	Data	26/10/2014	Ora Inizio Misura	12:38:00
Ricettore	-	N° Postazione	C	Identificazione misura	FONOMETRIE-TRIAL.rlp
Durata della Misura (s)	2100	Fonometro	<input checked="" type="checkbox"/> BK 2250 <input type="checkbox"/> LD 824 <input type="checkbox"/> 01dBSolo		
Tempo di Osservazione	Diurno	Software Utilizzato	B&K BZ 5503+ 7820		
Esecutore rilievo	<input checked="" type="checkbox"/> Domenico Gullo <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> .....				
Tipologia delle Sorgenti Presenti		Rumore stradale;			
Caratteristiche dell'Area di Rilievo		Fondo Asfaltato			
Note	Rumore strada Provinciale 152			Altezza Microfono (m)	1,5



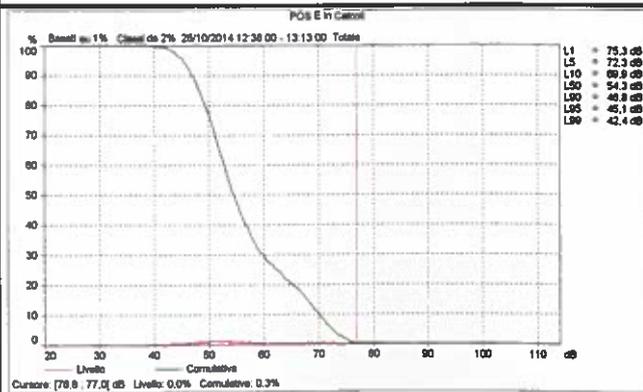
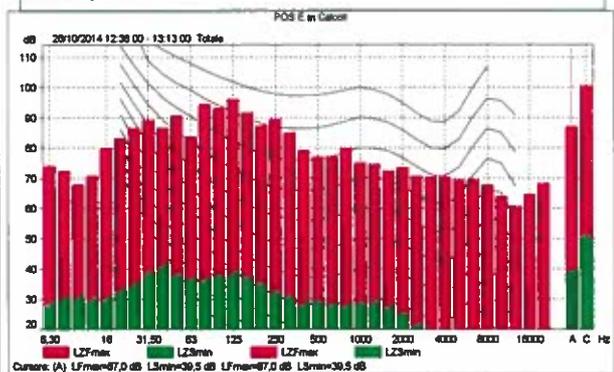
Descrizione fotografica del rilievo:



(foto)

Livello equivalente:

**Leq = 65,0 dBA**



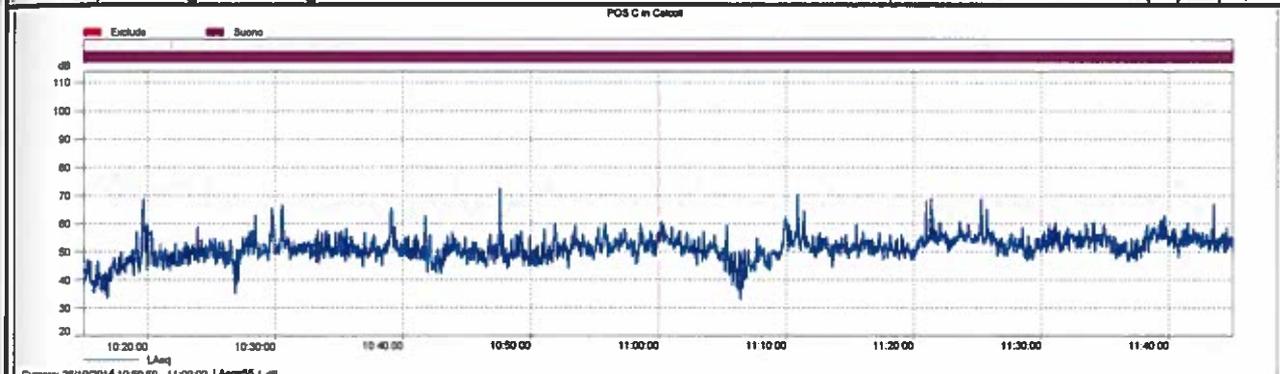
Livelli statistici:

L1	L5	L10
75.3	72.3	69.9
L50	L90	L95
54.3	46.8	45.1



SCHEMA MISURA		Fonometrie	Comune di Valdobbiadene
4	Diurno	Campo pratica Trial	Provincia di TV

Condizioni Meteo				<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Nuvoloso <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s			
Località		loc. Guia - (TV)		Data	26/10/2014	Ora Inizio Misura	11:45:00
Ricettore		RC1	N° Postazione	RC1	Identificazione misura		FONOMETRIE-TRIAL.rp
Durata della Misura (s)		5400		Fonometro		<input checked="" type="checkbox"/> BK 2250 <input type="checkbox"/> LD 824 <input type="checkbox"/> 01dBSolo	
Tempo di Osservazione		Diurno		Software Utilizzato		B&K BZ 5503+ 7820	
Esecutore rilievo		<input checked="" type="checkbox"/> Domenico Gullo <input type="checkbox"/> ... <input type="checkbox"/> .....					
Tipologia delle Sorgenti Presenti				Rumore stradale; attività preparazione gara; Moto trial in prova			
Caratteristiche dell'Area di Rilievo				Fondo terra battuta			
Note						Altezza Microfono (m)	1,5



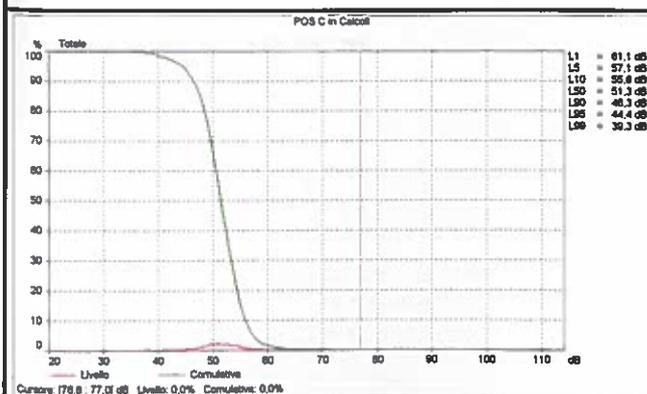
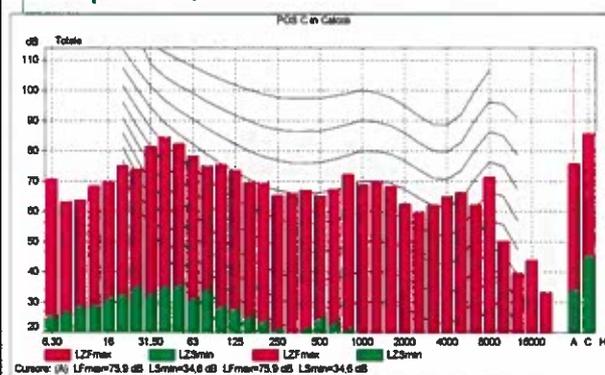
Descrizione fotografica del rilievo:



(foto)

Livello equivalente:

**Leq = 53,2 dBA**



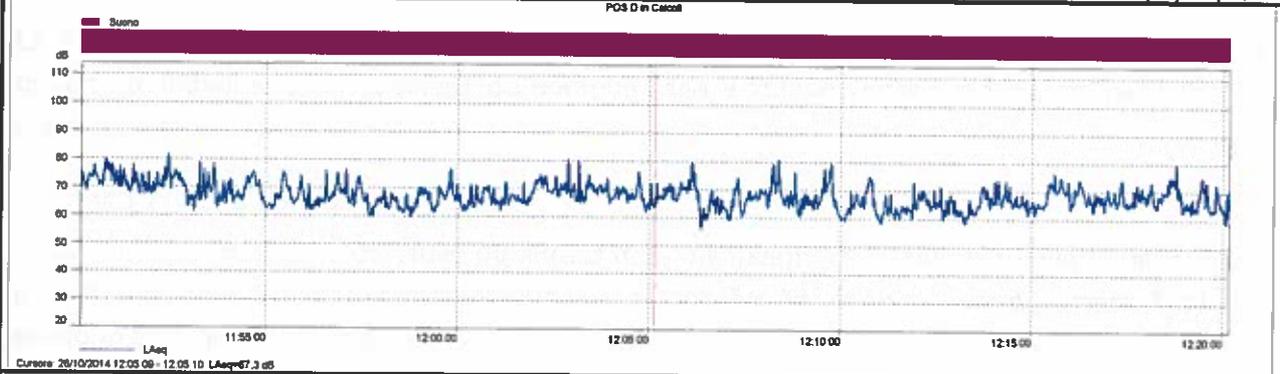
Livelli statistici:

L1	L5	L10
61.1	57.1	55.8
L50	L90	L95
51.3	46.3	44.4



<b>SCHEDA MISURA</b>		Fonometrie Campo pratica Trial	Comune di Valdobbiadene Provincia di TV	
5	Diurno			

<b>Condizioni Meteo</b> <input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Nuvoloso <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s						
Località	loc. Guia - (TV)		Data	26/10/2014	Ora Inizio Misura	11:50:00
Ricettore	S1	N° Postazione	Identificazione misura		FONOMETRIE-TRIAL.rlp	
Durata della Misura (s)	1800	Fonometro	<input checked="" type="checkbox"/> BK 2250 <input type="checkbox"/> LD 824 <input type="checkbox"/> 01dBSolo			
Tempo di Osservazione	Diurno	Software Utilizzato	B&K BZ 5503+ 7820			
Esecutore rilievo	<input checked="" type="checkbox"/> Domenico Gullo <input type="checkbox"/> .... <input type="checkbox"/> .....					
<b>Tipologia delle Sorgenti Presenti</b>		Moto trial in prova				
<b>Caratteristiche dell'Area di Rilievo</b>		Fondo terra battuta				
<b>Note</b>	Attività giornata di gara trial				Altezza Microfono (m)	1,5



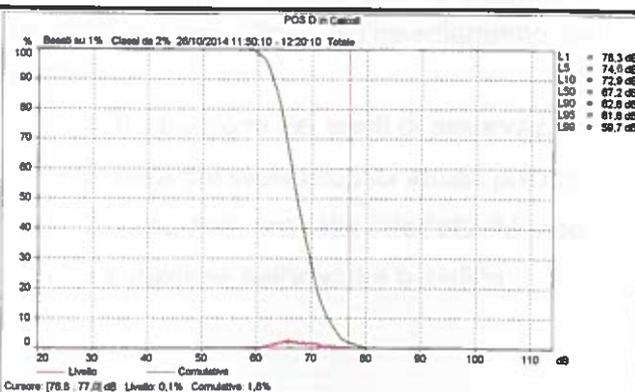
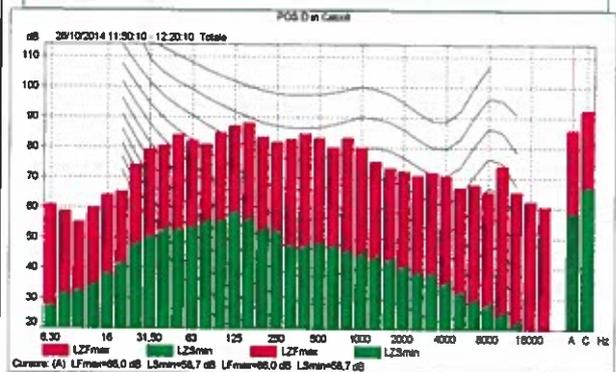
**Descrizione fotografica del rilievo:**



(foto)

**Livello equivalente:**

**Leq = 69,6 dBA**



**Livelli statistici:**

L1	L5	L10
78.3	74.6	72.9
L50	L90	L95
67.2	62.8	61.8



## 10. LIVELLI ACUSTICI POST-OPERAM

La metodologia utilizzata per la previsione della rumorosità ambientale dell'attività di pratica Trial in oggetto può essere riassunta nei seguenti punti:

- evidenza delle rumorosità indotta dal campo gara durante le attività di pratica Trial;
- calcolo del livello immissione equivalente riferito al periodo  $L_{Aeq(TR)}$  diurno presso i ricettori sensibili.
- calcolo del livello emissione equivalente riferito al periodo  $L_{Aeq(TR)}$  diurno presso i ricettori sensibili.
- calcolo delle mappe dei  $L_{Aeq(TR)}$  diurno istantanei per verificare l'applicazione del differenziale riferito al periodo  $L_{Aeq(TR)}$  presso i ricettori sensibili.

### 10.1 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI DISTURBANTI

Le fonti di disturbo che determinano il clima acustico ambientale nella zona circostante all'area oggetto di indagine sono costituite da sorgenti fisse e impianti sonori individuate nelle tabelle che seguono:

#### 10.1.1 SORGENTI FISSE

Le sorgenti fisse sono costituite da attrezzature e impianti che presentano una struttura fissa il cui funzionamento non determina alcun tipo di mobilità. Nel caso del campo pratica Trial non esistono fonti di rumore fisse

##### 10.1.1.A Sorgenti mobili

Le sorgenti mobili sono quelle che non rientrano tra gli impianti e le attrezzature fisse

Tabella 4 - Livelli sonori emessi dalle sorgenti mobili

N.	Q.tà	Tipo di sorgente	Funzione	Livello acustico calcolato dB(A)
S1	1	Campo pratica Trial.	5 ore (Tr = Diurno)	$L_{Aeq} = 69,6$ (Scheda Misura 5)
S5	1	Area a parcheggio avventori	5 ore (Tr = Diurno)	Dato da bibliografia
S7	1	Traffico stradale stimato su strada di accesso	5 ore (Tr = Diurno)	Dato da bibliografia

La metodologia utilizzata per la determinazione dei livelli di pressione acustica ambientale riscontrabile per effetto dell'insediamento della nuova attività può essere riassunta nei seguenti punti:

- individuazione dei punti di osservazione;
- misura dei livelli acustici attuali presso i punti di osservazione;
- calcolo delle emissioni dell'attività insediante;
- valutazione dell'impatto acustico;



## 10.2 PUNTI RICETTORI SENSIBILI

I punti ricettori sono stati individuati in corrispondenza di abitazioni esistenti, individuate in schema planimetrico sopra riportato:

Tabella 5 - Elenco dei ricettori sensibili

Posizione	Descrizione
Rc1	Abitazione privata a Nord-Est posta a circa 100m dall'area da destinare a campo pratica Trial in modo permanente. L'abitazione, è situata in area individuata nella classe acustica III "AREE - art. 2 L.R. 21/99".
Rc2	Abitazione privata a Sud-Est posta a circa 150m dall'area da destinare a campo pratica Trial in modo permanente. L'abitazione, è situata in area individuata nella classe acustica III "AREE - art. 2 L.R. 21/99".

## 10.3 VALUTAZIONE SUI LIVELLI DI EMISSIONE

Considerando i livelli acustici emessi dal sito per i periodi di osservazione si rende necessario verificare il rispetto dei limiti:

- assoluti  $L_{Aeq(TR)}$ ;
- differenziali  $L_D$ ;

Livelli acustici equivalenti  $L_{Aeq(TR)}$  (assoluti) sono i livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata «A» nel periodo di riferimento ( $L_{Aeq,TR}$ ) sono relativi ai tempi di osservazione  $T_{0i}$  ovvero periodi di tempo *iesimi* in cui le sorgenti di rumore attive si manifestano in modo omogeneo per l'intero arco di tempo osservato.

Il valore  $L_{Aeq,TR}$  è calcolato come media dei valori del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata «A» relativo agli intervalli del tempo di osservazione ( $T_{0i}$ ).

Il valore di  $L_{Aeq,TR}$  e' dato dalla relazione:

$$L_{Aeq,TR} = 10 \log \left[ \frac{1}{T_R} \sum_{i=1}^n (T_{0i}) \cdot 10^{0.1 L_{Aeq,TRi}} \right] dB(A)$$

I livelli acustici individuati in capitolo precedente generano un impatto acustico complessivo presso i ricettori sensibili Rc1 e Rc2 che è determinato dalle sorgenti di rumore evidenziate nei paragrafi precedenti e di ampiezza determinata in base alla relazione:

$$Lp1 = Lp2 - 20 \log D1/d2$$

dove :  $d2$  = distanza dal mezzo al punto di misura  
 $D1$  = distanza dal ricettore  $Rcx$  al punto di misura  
 $Lp2$  = livello acustico rilevato a distanza  $d2$   
 $Lp1$  = livello acustico risultante a distanza  $D1$

## 10.4 LIVELLI AMBIENTALI

I livelli acustici ambientali presso i punti di osservazione e presso i ricettori sensibili nelle condizioni POST-OPERAM, in relazione a intensità e durata delle emissioni esaminate evidenziano che i limiti ambientali non subiranno modiche sostanziali, anzi, si evidenzia che la zona è caratterizzata in modo predominante dalla strada Provinciale 152 posta ad est del lotto oggetto di indagine, ritenendo a priori un mantenimento dei livelli ambientali di emissione inferiori a 55 dB(A) durante il periodo DIURNO.



### 10.5 LIVELLI DIFFERENZIALI $L_D$ DI IMMISSIONE PRESSO I PUNTI RICETTORI SENSIBILI

La verifica sull'applicazione del criterio differenziale è richiesta ai sensi dell'art. 4 comma 1, D.P.C.M. 14.11.97.

I livelli acustici ambientali sono riferiti al tempo di misura  $T_M$  e quindi, ai fini di una corretta stima, alle situazioni di massima esposizione.

Il criterio differenziale risulterà applicabile in quanto i livelli ambientali  $L_A$  riferiti ai tempi di misura  $T_M$  che possono presentarsi presso i ricettori sensibili più esposti per effetto delle emissioni sonore prodotte dall'attività della pratica Trial sono superiori a 50 dB(A) durante il periodo diurno.

Le stime di applicabilità del criterio differenziale sono eseguite considerando che i livelli acustici da valutare devono essere quelli riscontrabili all'interno del luogo abitato, ovvero all'interno di una finestra o porta (a 1 m). La pratica evidenza che è normale riscontrare all'interno un'attenuazione di rumore di circa 3 dB dovuto all'effetto attenuante operato per effetto della dimensione limitata del varco. Per tale motivo le emissioni rumorose rientranti nella applicazione del criterio differenziale sono riconducibili a quanto esposto nella **Tabella 7 - Riepilogo valori acustici nel Tempo di Riferimento DIURNO "predetti"** e evidenziano livelli acustici nella norma.

### 10.6 VALUTAZIONE LIVELLI ACUSTICI PREDETTI

Dal calcolo effettuato si sono riscontrati livelli assoluti di immissione e di emissione al di sotto dei limiti di zona.

La taratura del modello di calcolo è stata effettuata sulla base dei rilievi fonometrici. Le misurazioni di un evento rumoroso quale una manifestazione di pratica Trial ha consentito di verificare la diffusione acustica del sito. Si ritiene più che soddisfacente il confronto dei livelli ambientali calcolati con quelli misurati in sito con scarti al di sotto del 1 dB inferiore alla tolleranza del rilievo stesso.

Tabella 6 - Riepilogo valori acustici nel Tempo di Riferimento DIURNO nei punti di osservazione

Ricettore	LAeq misurato	LAeq predetto "Tav. 5"
Pos A	60,2 dB	60,9 dB
Pos B	66,8 dB	66,8 dB
Pos C	65,0 dB	64,3 dB
Ric1	53,2 dB	54,8 dB

Tabella 7 - Riepilogo valori acustici nel Tempo di Riferimento DIURNO "predetti"

Ricettore	LAeq Immissione	LAeq Emissione	LAeq Residuo	LAeq Imm. Istantaneo	Differenziale con rumore residuo	
RC1	53,8 dB	50,5 dB	51,0 dB	54,8 dB	3,8 dB < 5,0	VERIFICATO
RC2	51,6 dB	31,5 dB	51,5 dB	51,8 dB	0,3 dB < 5,0	VERIFICATO



## **11. CONCLUSIONI**

In relazione alle stime di diffusione acustica generata dall'attività, si evidenzia una situazione generale che non supererà i limiti previsti dal piano acustico comunale durante l'intero periodo di funzionamento di riferimento diurno.

Le presenti valutazioni sono state ottenute sulla base a dati tecnici forniti al Committente e rilevazioni sul posto in condizione di attività di pratica Trial ; in caso di modifica dell'area del campo pratica e della destinazione dello stesso, in conformità alla legislazione vigente L.447/95 (cfr. art.8), le valutazioni acustiche dovranno essere aggiornate con i dati tecnici integrativi e comunque sempre finalizzati di rispettare la zonizzazione acustica comunale.



ARPAN  
Agenzia Regionale  
per la Protezione e la  
Pulizia Ambientale  
del Veneto



*Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica  
Ambientale, art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95*

*Si attesta che Domenico Gullo, nato a Muri (Svizzera) il 17/04/1975, è stato riconosciuto Tecnico  
Competente in Acustica Ambientale per l'iscrizione nell'elenco ufficiale della Regione del Veneto ai sensi  
dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95 con il numero 755.*

*Il Responsabile del procedimento  
(dr. Tommaso Gabrieli)*

*Il Responsabile dell'Osservatorio Agenti Fisici  
(dr. Flavio Trotti)*

*Verona, 29.05.2012*



Centro di Taratura LAT N° 224  
Calibration Centre



Laboratorio Accreditato  
di Taratura

LAT N° 224

Pagina 1 di 8  
Page 1 of 8

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 224 13-1102-FON  
Certificate of Calibration

**- Data di emissione**  
*date of issue* 2013/05/20

**- Cliente**  
*Customer* Gullo geom. Domenico  
Via Monchera, 15/C  
Farra di Soligo - TV

**- destinatario**  
*addressee* Gullo geom. Domenico  
Via Monchera, 15/C  
Farra di Soligo - TV  
Prot. 130515/01

**- richiesta**  
*application*

**- in data**  
*date* 2013/05/15

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 224 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 224 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

**Si riferisce a**  
*referring to*

**- oggetto**  
*item* Misuratore di livello di  
pressione sonora

**- costruttore**  
*manufacturer* Bruel Kjaer

**- modello**  
*model* 2250

**- matricola**  
*serial number* 2764973

**- data di ricevimento oggetto**  
*date of receipt of item* 2013/05/20

**- data delle misure**  
*date of measurements* 2013/05/20

**- registro di laboratorio**  
*laboratory reference* 1102

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.*

Il Responsabile del Centro  
Head of the Centre

Paolo Zambusi



Centro di Taratura LAT N° 224  
Calibration Centre

Laboratorio Accreditato  
di Taratura



LAT N° 224

Pagina 1 di 8

Page 1 of 8

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 224 13-1103-FIL  
Certificate of Calibration

- Data di emissione  
date of issue **2013/05/20**

- Cliente  
Customer **Gullo geom. Domenico  
Via Monchera, 15/C  
Fara di Soligo - TV**

- destinatario  
addressee **Gullo geom. Domenico  
Via Monchera, 15/C  
Fara di Soligo - TV  
Prot. 130515/01**

- richiesta  
application

- in data  
date **2013/05/15**

Si riferisce a  
referring to

- oggetto  
item **FILTRI in banda di  
1/3 di ottava  
Bruel Kjaer**

- costruttore  
manufacturer

- modello  
model **2250**

- matricola  
serial number **2764973**

- data di ricevimento oggetto  
date of receipt of item **2013/05/20**

- data delle misure  
date of measurements **2013/05/20**

- registro di laboratorio  
laboratory reference **1103**

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 224 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).  
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 224 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).  
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the Issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.  
The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.  
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro  
Head of the Centre

Paolo Zambusi



Centro di Taratura LAT N° 224  
Calibration Centre

Laboratorio Accreditato  
di Taratura



LAT N° 224

Pagina 1 di 3  
Page 1 of 3

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 224 13-1101-CAL  
Certificate of Calibration

- data di emissione  
date of issue 2013/05/20

- cliente  
customer Gullo geom. Domenico  
Via Monchera, 15/C  
Farra di Soligo - TV

- destinatario  
addressee Gullo geom. Domenico  
Via Monchera, 15/C  
Farra di Soligo - TV

- richiesta  
application Prot. 130515/01

- in data  
date 2013/05/15

**Si riferisce a**  
Referring to

- oggetto  
item Calibratore acustico

- costruttore  
manufacturer Bruel & Kjaer

- modello  
model 4231

- matricola  
serial number 3000332

- data di ricevimento oggetto  
date of receipt of item 2013/05/20

- data delle misure  
date of measurements 2013/05/20

- registro di laboratorio  
laboratory reference 1101

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 224 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta la capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI). Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 224 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the Issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni e gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura  $k$  corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore  $k$  vale 2.

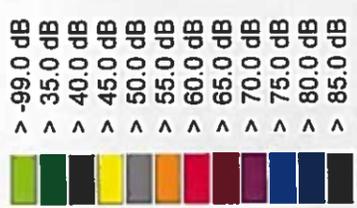
*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor  $k$  corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor  $k$  is 2.*

Il Responsabile del Centro  
Head of the Centre

Paolo Zambusi

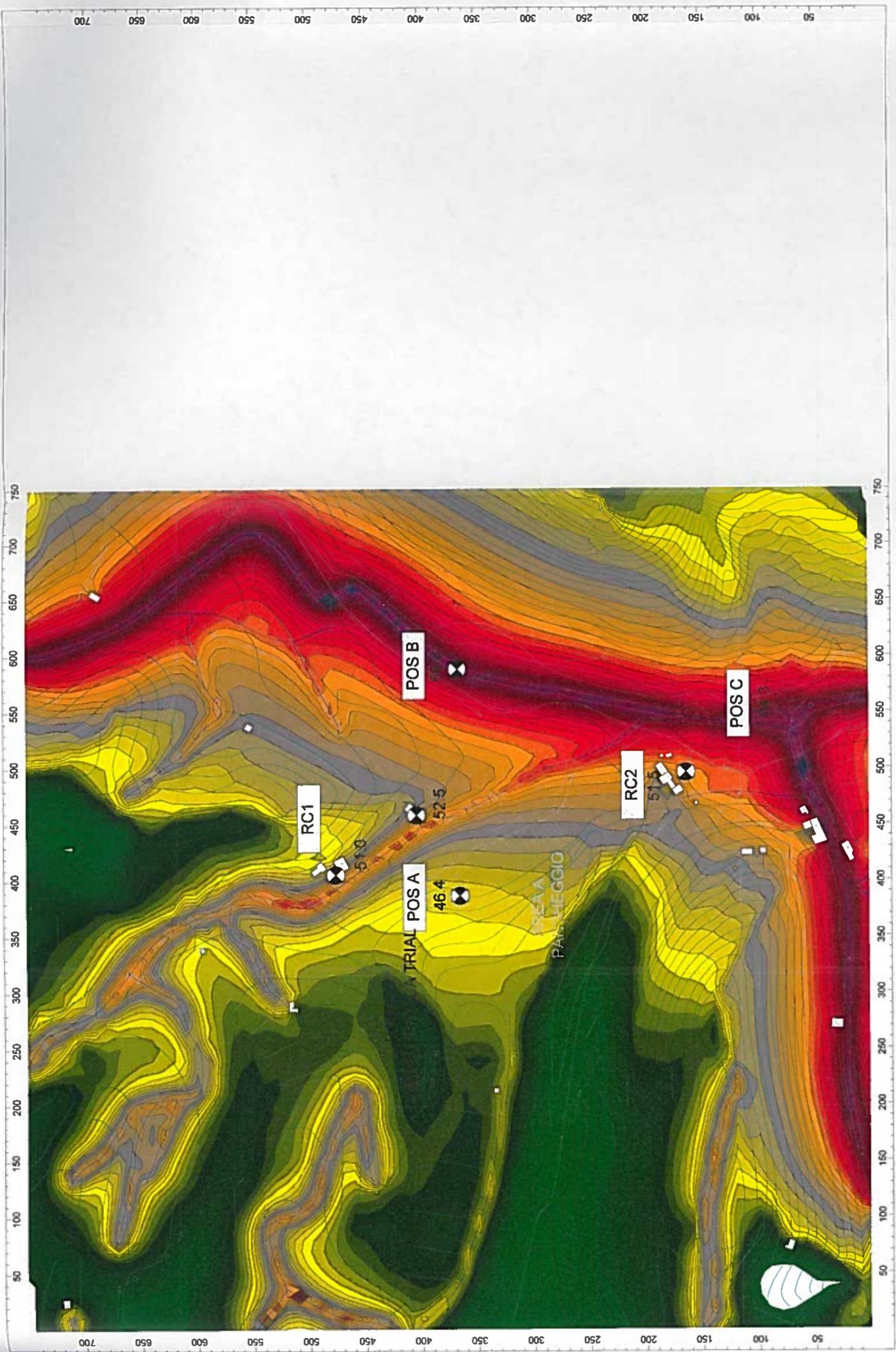
Redatto da:  
**geom. Domenico Gullo**  
 Tecnico competente in Acustica - Regione Veneto n° 755

Estratto da:  
 Relazione di previsione di impatto acustico  
 Tav. 01



- + Sorgente puntiforme
- Sorgente lineare
- Sorgente piana
- Edificio
- Area a verde
- Curve di livello
- Punto di immissione

Scala: 1 : 4000



**Mapa di diffusione del rumore (modello di calcolo) - Livello RESIDUO**  
 - Livello residuo durante tempo di riferimento DIURNO.

TOTALE - Emissione da infrastrutture stradali S.P. 152 e strade vicinali o poderali.

**Previsione impatto acustico CAMPO PRATICA TRIAL**  
 Valdobbiadene (TV)  
 Loc. Guia - Strada Provinciale 152  
 31049 Valdobbiadene (TV)

Sistema di previsione:  
 Cadna/A per Windows della  
 Datakustik GmbH, Monaco di Baviera (D)

TRIAL\_06.cna\_01.dwg del 19.11.14

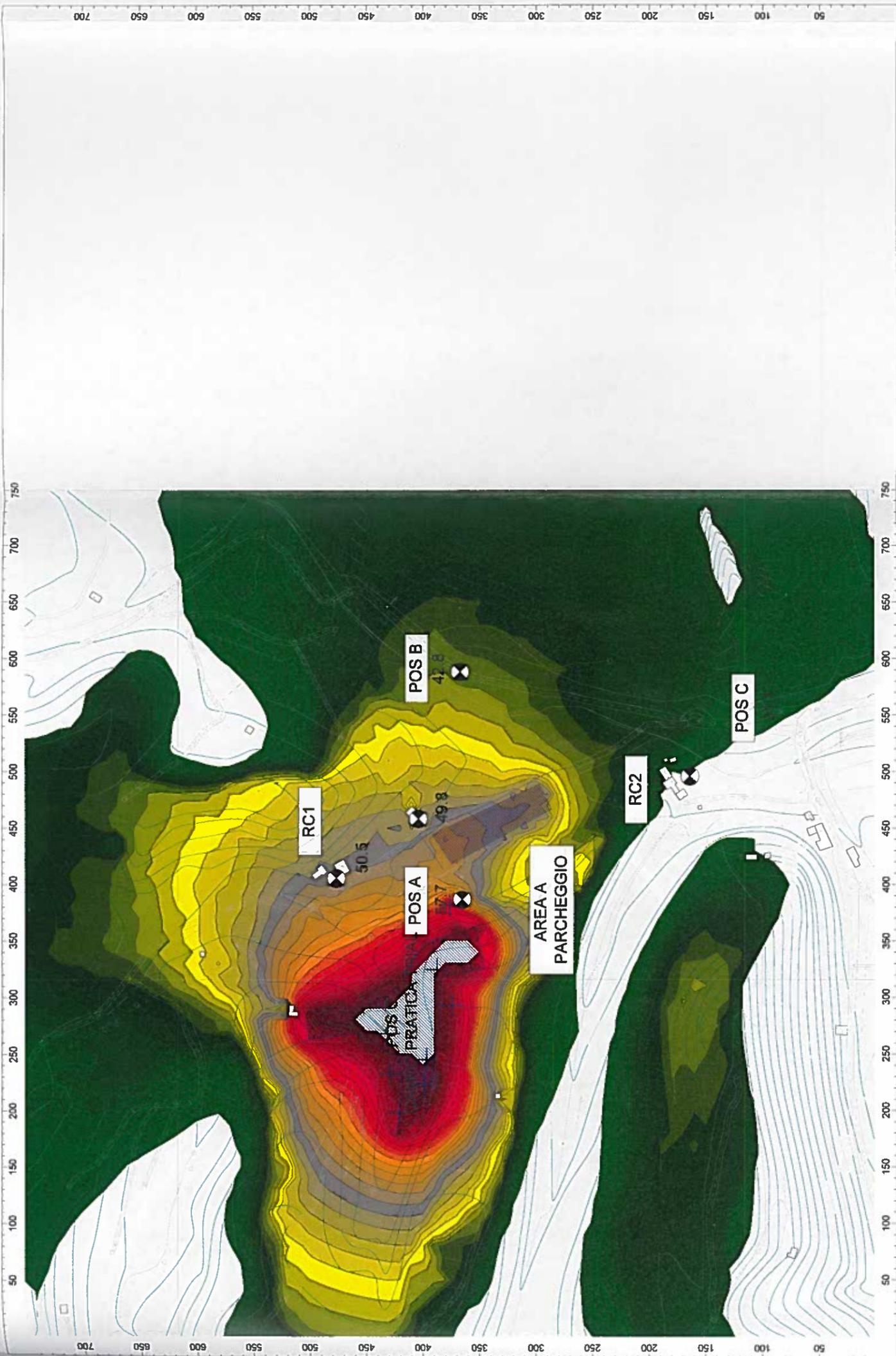
Redatto da:  
**geom. Domenico Gullo**  
 Tecnico competente in Acustica - Regione Veneto n° 755

Estratto da:  
 Relazione di previsione di impatto acustico  
 Tav. 02



- + Sorgente puntiforme
- Sorgente lineare
- Sorgente piana
- Edificio
- Area a verde
- Curve di livello
- Punto di immissione

Scala: 1 : 4000



**Mapa di diffusione del rumore (modello di calcolo) - Livello di EMISSIONE**  
 - Livello di emissione durante tempo di riferimento DIURNO.

EMISSIONI SONORE PROVOCATE DAL CAMPO PRATICA TRIAL - GRUPPO TRIAL "AMICI DEL PROSECCO".

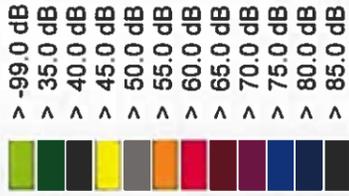
**Previsione impatto acustico CAMPO PRATICA TRIAL**  
 Valdobbiadene (TV)  
 loc. Guia - Strada Provinciale 152  
 31049 Valdobbiadene (TV)

Sistema di predizione:  
 Cadna/A per Windows della  
 Dataakustik GmbH, Monaco di Baviera (D)

TRIAL\_05.cma Ort. del 19.11.14

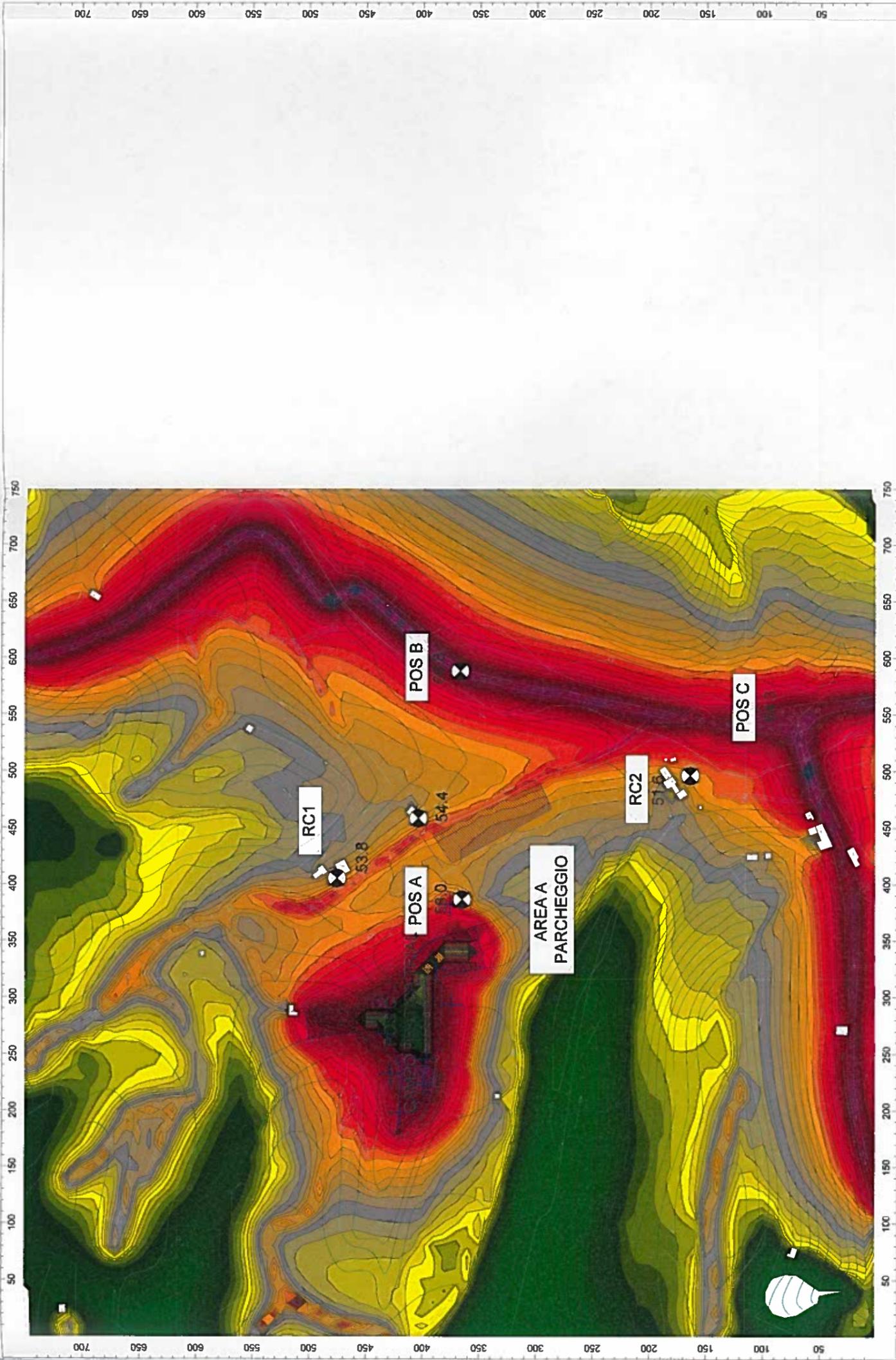
Redatto da:  
**geom. Domenico Gullo**  
 Tecnico competente in Acustica - Regione Veneto n° 755

Estratto da:  
 Relazione di previsione di impatto acustico  
 Tav. 03



- + Sorgente puntiforme
- Sorgente lineare
- Sorgente piana
- Edificio
- Area a verde
- Curve di livello
- Punto di immissione

Scala: 1 : 4000



**Mapa di diffusione del rumore (modello di calcolo) - Livello di IMMISSIONE**  
 - Livello di immissione durante tempo di riferimento DIURNO.

IMMISSIONI SONORE PROVOCATE DAL CAMPO PRATICA TRIAL - GRUPPO TRIAL "AMICI DEL PROSECCO"  
 E LIVELLI RESIDUALI CARATTERIZZATI DALLE INFRASTRUTTURE STRADALI

**Previsione impatto acustico CAMPO PRATICA TRIAL**

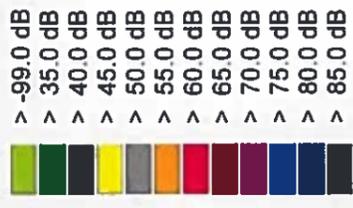
Valdobbiadene (TV)  
 loc. Guia - Strada Provinciale 152  
 31049 Valdobbiadene (TV)

Sistema di predizione:  
 Cadna/A per Windows della  
 Datakustik GmbH, Monaco di Baviera (D)

TRIAL\_06.crs, Ort. del 19.11.14

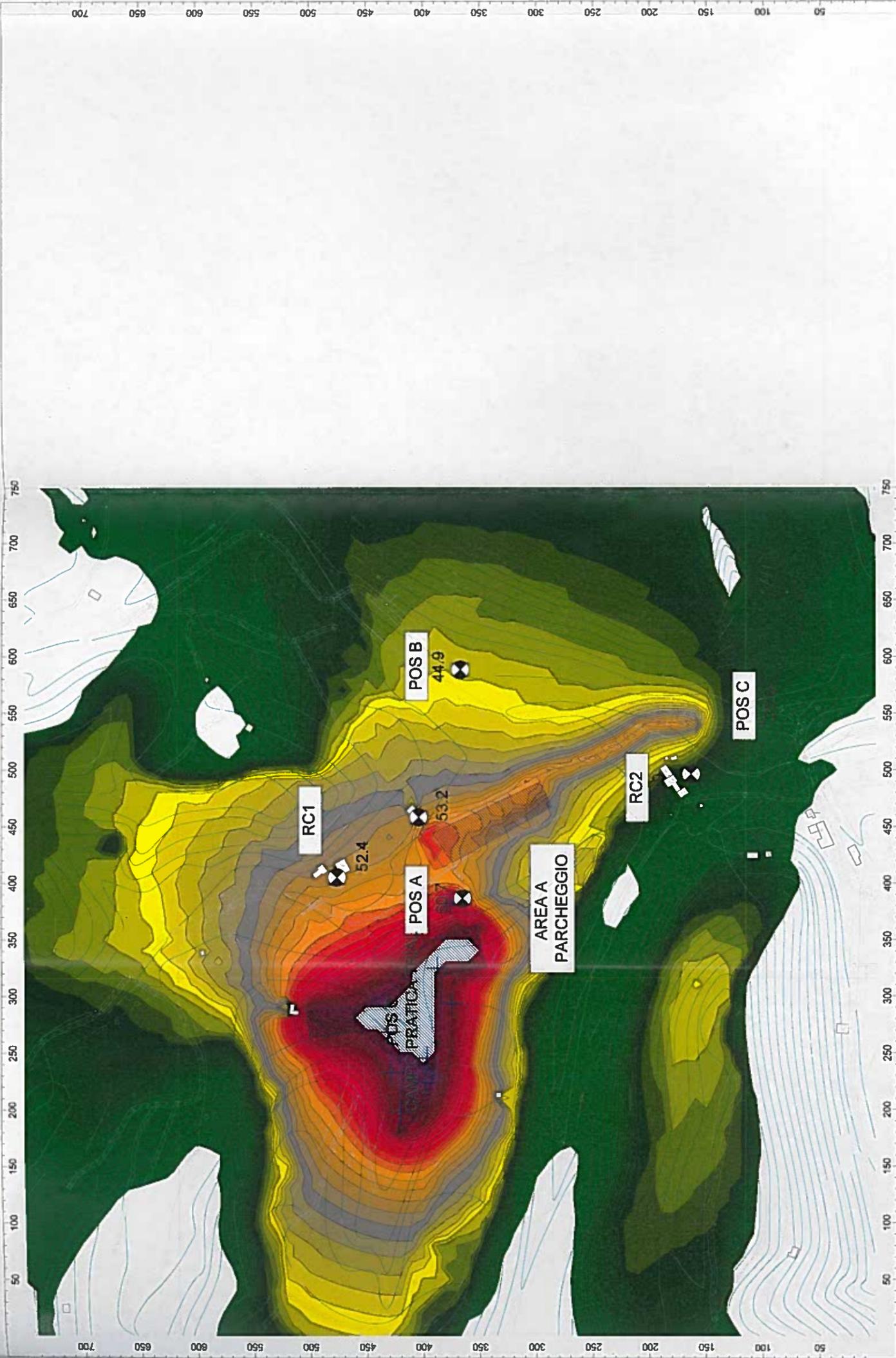
Redatto da:  
**geom. Domenico Gullo**  
 Tecnico competente in Acustica - Regione Veneto n° 755

Estratto da:  
 Relazione di previsione di impatto acustico  
 Tav. 04



- + Sorgente puntiforme
- Sorgente lineare
- Sorgente piana
- Edificio
- Area a verde
- Curve di livello
- Punto di immissione

Scala: 1 : 4000



Mapa di diffusione del rumore (modello di calcolo) - Livello di EMISSIONE  
 - Livello di emissione ISTANTANEO durante l'attività della pratica Trial.  
 EMISSIONI SONORE PROVOCATE DAL CAMPO PRATICA TRIAL - GRUPPO TRIAL "AMICI DEL PROSECCO".

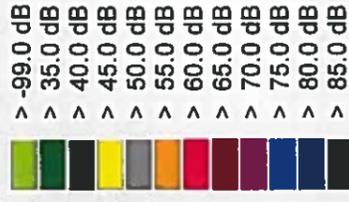
**Previsione impatto acustico CAMPO PRATICA TRIAL**  
 Valdobbiadene (TV)  
 loc. Guia - Strada Provinciale 152  
 31049 Valdobbiadene (TV)

Sistema di predizione:  
 Cadna/A per Windows della  
 Datakustik GmbH, Monaco di Baviera (D)

TRIAL\_06.cad, Ort. del 19.11.14

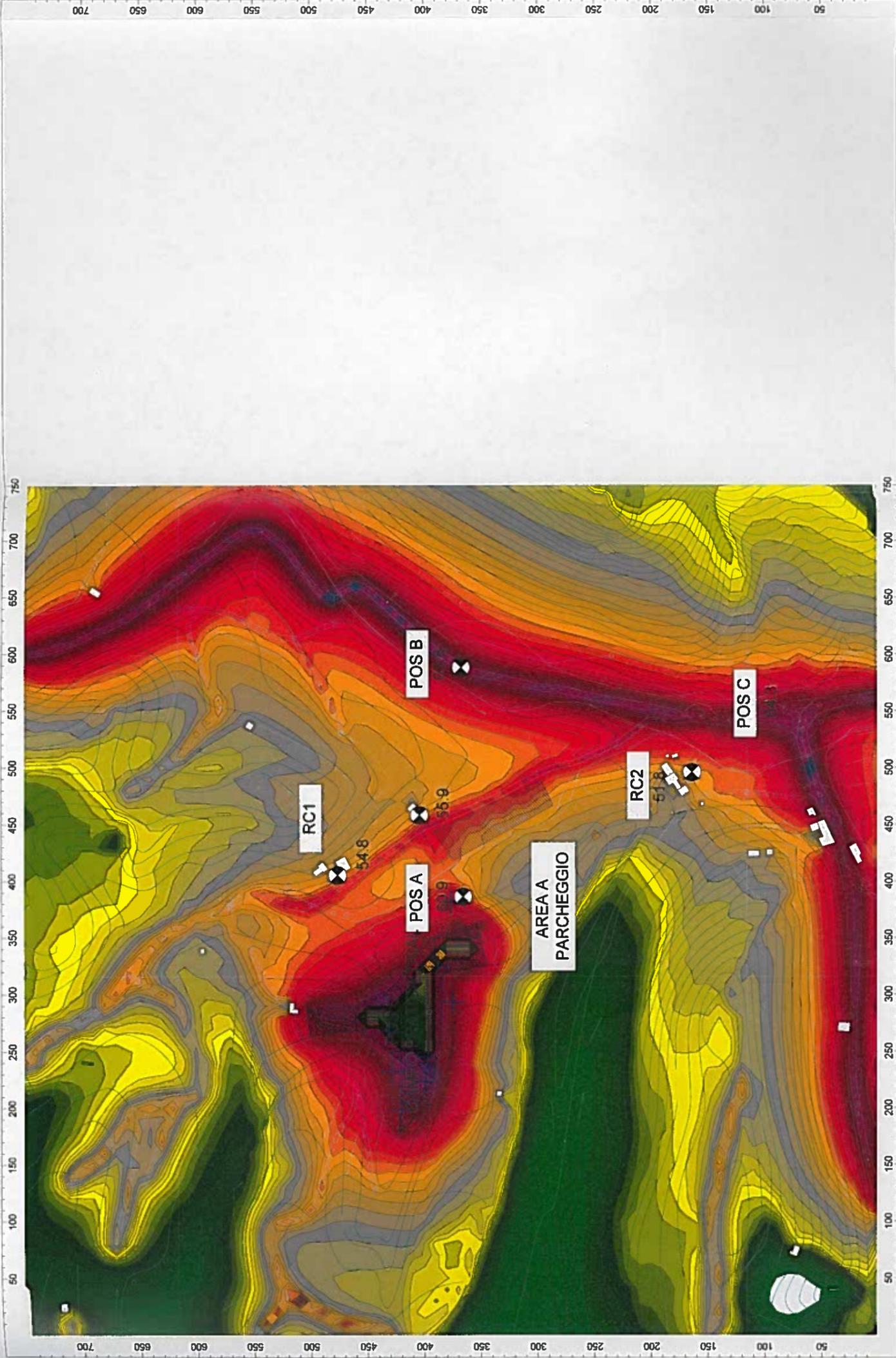
Redatto da:  
**geom. Domenico Gullo**  
 Tecnico competente in Acustica - Regione Veneto n° 755

Estratto da:  
 Relazione di previsione di impatto acustico  
 Tav. 05



- + Sorgente puntiforme
- Sorgente lineare
- Sorgente piana
- Edificio
- Area a verde
- Curve di livello
- Punto di immissione

Scala: 1 : 4000



**Mapa di diffusione del rumore (modello di calcolo) - Livello di IMMISSIONE**  
 - Livello di immissione ISTANTANEO durante l'attività della pratica Trial.

IMMISSIONI SONORE PROVOCATE DAL CAMPO PRATICA TRIAL - GRUPPO TRIAL "AMICI DEL PROSECCO"  
 E LIVELLI RESIDUALI CARATTERIZZATI DALLE INFRASTRUTTURE STRADALI.

**Previsione impatto acustico CAMPO PRATICA TRIAL**

Valdobbiadene (TV)  
 loc. Guia - Strada Provinciale 152  
 31049 Valdobbiadene (TV)

Sistema di predizione:  
 Cadna/A per Windows della  
 Datakustik GmbH, Monaco di Baviera (D)

TRIAL\_06.cna, Ort. del 18.11.14

**COMUNE DI VALDOBBIADENE**  
  
**PROT. 0020090 DEL 03-08-2015**  
CLASSIFICAZIONE: Cat. 6 Cl. 1 fasc. 1 / .....  
Uffici assegnatari: EDILIZIA PRIVA

REGIONE DEL VENETO      PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI VALDOBBIADENE

**COMMITTENTE: GRUPPO TRIAL AMICI DEL PROSECCO A.S.D.**

**PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S. RELATIVA ALLA  
VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. DA TERRENI AGRICOLI AD AREA  
ATTREZZATA PER LO SPORT**

(FOGLIO 14 – MAPPALIN. 144, 145, 149, 151 E 152)

**RELAZIONE GEOLOGICA**



**DOTT.SSA ELDA DALLA LONGA**  
**GEOLOGO**  
Via Bernardi 20 – 31049 Valdobbiadene (TV)  
TEL. 0423/978967 - CELL. 3491379386  
e-mail: geoida@gmail.com

DATA: 22 OTTOBRE 2014

## INDICE

1.	<i>PREMESSA</i> .....	1
2.	<i>MODELLO GEOLOGICO</i> .....	1
	2.1. <i>Riferimenti geografici</i> .....	1
	2.2. <i>Cenni geomorfologici e condizioni di stabilità</i> .....	1
	2.3. <i>Vincoli</i> .....	2
	2.4. <i>Litologia</i> .....	2
3.	<i>ASPETTI IDROGEOLOGICI</i> .....	3
	3.1. <i>Idrografia superficiale e livelli di falda</i> .....	3
	3.2. <i>Caratteristiche di permeabilità dei terreni affioranti</i> .....	3
4.	<i>ASPETTI SISMICI</i> .....	3
5.	<i>CONCLUSIONI</i> .....	4

### ALLEGATI:

- 1) Inquadramento topografico – scala 1:10.000
- 2) Carta geologica – scala 1:2.000
- 3) Documentazione fotografica

## 1. PREMESSA

La presente relazione è stata eseguita su incarico della dott.ssa forestale Marina Gallina per conto del Gruppo Trial Amici del Prosecco A.s.d., allo scopo di esaminare gli aspetti geologici ed idrogeologici riguardanti la procedura di assoggettabilità alla V.A.S. relativa al progetto di "variante parziale al P.R.G. da terreni agricoli ad area attrezzata per lo sport", su terreno posto in località Val di Pecol lungo strada vicinale della Costa in comune di Valdobbiadene (TV).

Nell'area oggetto di questi lavori (censita catastalmente nel foglio n°14 map-pali n° 144, 145, 149, 151 e 152) è stata condotta un'indagine geologica di dettaglio, con il rilievo della natura dei terreni affioranti e la valutazione dei caratteri morfologici ed idrogeologici.

Di seguito si illustrano i lineamenti geologici ed idrogeologici generali della zona considerata.

## 2. MODELLO GEOLOGICO

### 2.1. Riferimenti geografici

L'area in esame si trova poco a nord di località "Ponte Raboso" a sud est di Guia in prossimità del confine con il Comune di Miane, sulla destra idrografica del rio val della Siega che scende dalle località "le Fosse", "Costa del Mat" e "Pecol Bodin" (cfr. Inquadramento topografico - All. n° 1).

La stessa zona, al centro dell'intervento, ha i seguenti riferimenti geografici (da CTRN Elemento 084052):

- Nazionali Gauss-Boaga, fuso Ovest, N 5088669 E 1738444
- Geografiche (WGS 84) lat.45°54'36" e lon. 12°04'26,7"

### 2.2. Cenni geomorfologici e condizioni di stabilità

Il terreno in oggetto è localizzato lungo il pendio, lato orientale, ed ai piedi della dorsale denominata "le Fosse" che scende da località "Col" di Guia (cfr. Carta Geologica - All. n° 2).

Ci troviamo all'interno del sistema a corde dell'alta pianura trevigiana situato ai piedi delle Prealpi. Tale sistema collinare presenta direzione WSW- ENE con tipica

struttura monoclinale che si estende da Valdobbiadene a Vittorio Veneto. Il sito in esame è racchiuso fra due di tali sistemi e presenta una orientazione perpendicolare agli stessi. Le varie colline sono intervallate da valli e vallette legate alla presenza o meno di rocce poco resistenti agli agenti esogeni.

L'area in esame di circa 10.000 m<sup>2</sup>, si presenta per la parte ad est pianeggiante a prato e per la parte ad ovest, a bosco con substrato roccioso conglomeratico affiorante lungo la scarpata di sud-est, su un pendio con inclinazioni naturali medie dell'ordine di circa 30° (cfr. Documentazione Fotografica – All. 4).

Durante il sopralluogo non sono emersi indizi di fenomeni franosi o erosivi, pertanto nel complesso questa zona risulta sufficientemente stabile. Tuttavia lungo i tratti di pendio più acclivi si sono notati limitati moti gravitativi di soliflusso o creep dovuti sostanzialmente alla forte pendenza ed allo spostamento per gravità dei materiali eluviali e colluviali che ricoprono il substrato roccioso.

A questo riguardo la stessa area è compresa nell'area classificata "terreno scendente" nella Carta delle penalità ai fini edificatori redatta nell'ambito dello specifico Studio Geologico allegato al PRG di Valdobbiadene (TV).

### 2.3. Vincoli

Per quanto riguarda i piani di ordine superiore, si fa presente che la zona in esame ricade interamente nell'area a vincolo Ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e per la parte sud-ovest nel vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.

Lo stesso sito ricade fra le "aree a bassa sensibilità alla franosità" sulla carta delle fragilità del P.T.C.P.<sup>1</sup> (Tav. 2.1.A).

### 2.4. Litologia

Come riportato nella Carta geologica (All. n° 2), nella zona in esame sono distribuiti in superficie, dopo un primo livello di terreno vegetale, depositi eluviali e colluviali dovuti anche al disfacimento del substrato roccioso lungo il pendio, costituiti da *limi sabbiosi e argillosi con elementi di ghiaia e ciottoli*, che si raccordano con i depositi alluvionali fini di fondovalle dati da *ghiaie e ciottoli con abbondanti sabbie limose e lenti e livelli limoso sabbiosi*.

---

<sup>1</sup> PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), approvato con delibera di Giunta Regionale n°1137 del 23/3/2010

Il substrato roccioso, affiora lungo la citata scarpata che delimita l'area a sud-ovest, ed è composto da *banchi conglomeratici calcareo dolomitici con intercalazioni di siltiti marnose e lenti di lignite* appartenenti alla formazione del "Conglomerato del Montello" – Messiniano.

### 3. ASPETTI IDROGEOLOGICI

#### 3.1. Idrografia superficiale e livelli di falda

Nell'area di indagine la circolazione idrica superficiale è rappresentata dal più volte citato rio Val della Siega, che limita la zona di interesse lungo il lato est. Tale corso d'acqua è affluente di sinistra del Torrente Raboso a sua volta tributario del Fiume Piave.

Lo stesso rio, caratterizzato da portate in genere continue, scende dalle vallecicole poste a sud-est di Guitta e a sud di Combai e scorre ai piedi del pendio interessato dal cambio di destinazione d'uso.

Legata allo stesso corso d'acqua ed alle sue oscillazioni non è da escludere la presenza di una falda di subalveo nel fondovalle alluvionale.

Nella zona in esame, durante il sopralluogo avvenuto a seguito di una giornata di pioggia, si sono riscontrati segni di ristagno d'acqua nell'area pianeggiante lato sud (cfr. Carta Geologica – All. 2).

#### 3.2. Caratteristiche di permeabilità dei terreni affioranti

Per i depositi di copertura presenti, si possono stimare medio-bassi coefficienti di permeabilità, in relazione alla maggiore o minore presenza di frazione fine, mentre le rocce del substrato, a livello di ammasso, si possono considerare permeabili per fessurazione e/o carsismo.

### 4. ASPETTI SISMICI

Il Comune di Valdobbiadene, già classificato sismico con grado  $S = 9$  (D.M. 14.05.1982), con Ordinanza n. 3274/2003<sup>2</sup> è stato confermato in zona 2.

---

<sup>2</sup> Ordinanza n. 3274 del 20.03.2003 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica)

In merito alla “pericolosità sismica di base” (Ordinanza n. 3519/2006<sup>3</sup> ripresa nell’Allegato A DM 14/01/2008) la località in esame risulta compresa, come da citate coordinate geografiche tra punti con accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (riferita a suoli rigidi caratterizzati da  $VS_{30} > 800$  m/s) di  $a_g = 0,225 - 0,250$  g (cod. ID 10525 e 10526).

In riferimento alla stessa normativa (punto 3.2.2 del DM 14/01/2008), ed in assenza di specifiche prove di sito, i terreni in esame possono essere considerati di categoria E (*terreni dei sottosuoli di tipo C o D, per spessore non superiore a 20 m posti sul substrato di riferimento...*) e, per quanto riguarda le condizioni topografiche, nella categoria T<sub>2</sub> (*Pendii con inclinazione media > 15°*) trascurando la parte pianeggiante.

Si ricorda inoltre che l’area è soggetta ad un’attività sismica medio-alta, indotta sia da terremoti documentati con epicentro nell’ambito del territorio provinciale sia, di riflesso, da eventi più intensi provenienti dalle zone limitrofe. Di fatto in ambito locale, la struttura tettonica a carattere sismogenetico che influenza tale zona è la grande flessura Bassano-Valdobbiadene-Vittorio Veneto oltre alle faglie di Longhere e di Montebelluna. L’attenzione su tali strutture sismogenetiche rimane alta da parte della comunità scientifica, in quanto quest’area è stata interessata da forti terremoti storici quali il terremoto di Asolo (1695, Mw 6.7) e del Cansiglio (1936, Mw 5.8), mentre la sismicità strumentale registrata negli ultimi 30 anni identifica chiaramente una mancanza di terremoti. Questa osservazione potrebbe indicare la presenza di un gap sismico inteso come processo di preparazione per un futuro terremoto.

## 5. CONCLUSIONI

Il progetto a cui fa riferimento il rapporto ambientale preliminare riguarda la richiesta di variante parziale al P.R.G. da “*terreni agricoli*” ad “*area attrezzata per lo sport*” (L.R. 61/85 art. 50 comma 4h; Norme tecniche di attuazione art. 22 punto 2).

In tali terreni si intende esercitare la pratica del Trial su un percorso definito che si snoda fra l’area prativa ed il bosco lungo carrarecce e sentieri esistenti.

In questa fase progettuale non sono previsti scavi e riporti da eseguirsi lungo il percorso, ma l’utilizzo di ostacoli quali massi, tronchi ecc, pertanto dal punto di vista

---

<sup>3</sup> Ordinanza n. 3519 del 28.04.2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (*Criteri generali per l’individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l’aggiornamento degli elenchi delle medesime zone*)

geologico-tecnico non si hanno prescrizioni in merito se non quello di prestare la dovuta cura nel ripristinare eventuali solchi dovuti al passaggio delle moto, soprattutto lungo il pendio, che col tempo possono diventare vie preferenziali di scorrimento delle acque superficiali. In questo modo si andrà a limitare l'erosione ed il trasporto solido a valle.

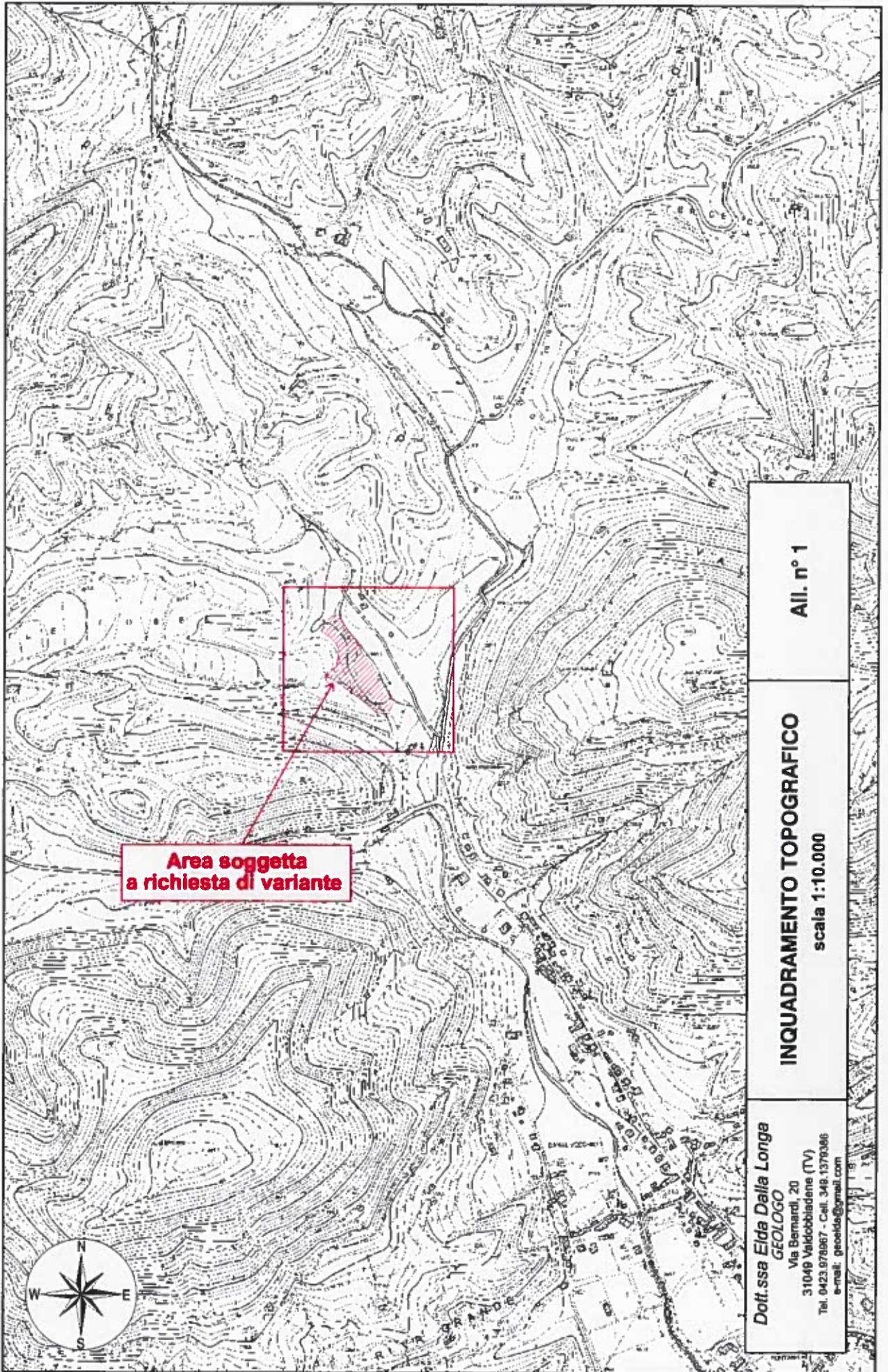
Dal punto di vista idrogeologico, come già detto, per i terreni in oggetto, in assenza di specifiche prove ed in base al sopralluogo, si possono valutare medio-bassi coefficienti di permeabilità anche per i terreni alluvionali che in questa zona risultano a grana fine e con molte lenti e livelli limoso-sabbiosi debolmente argillosi.

Valdobbiadene, 22 ottobre 2014


dott. geol. Elda Dalla Longa

ALLEGATI

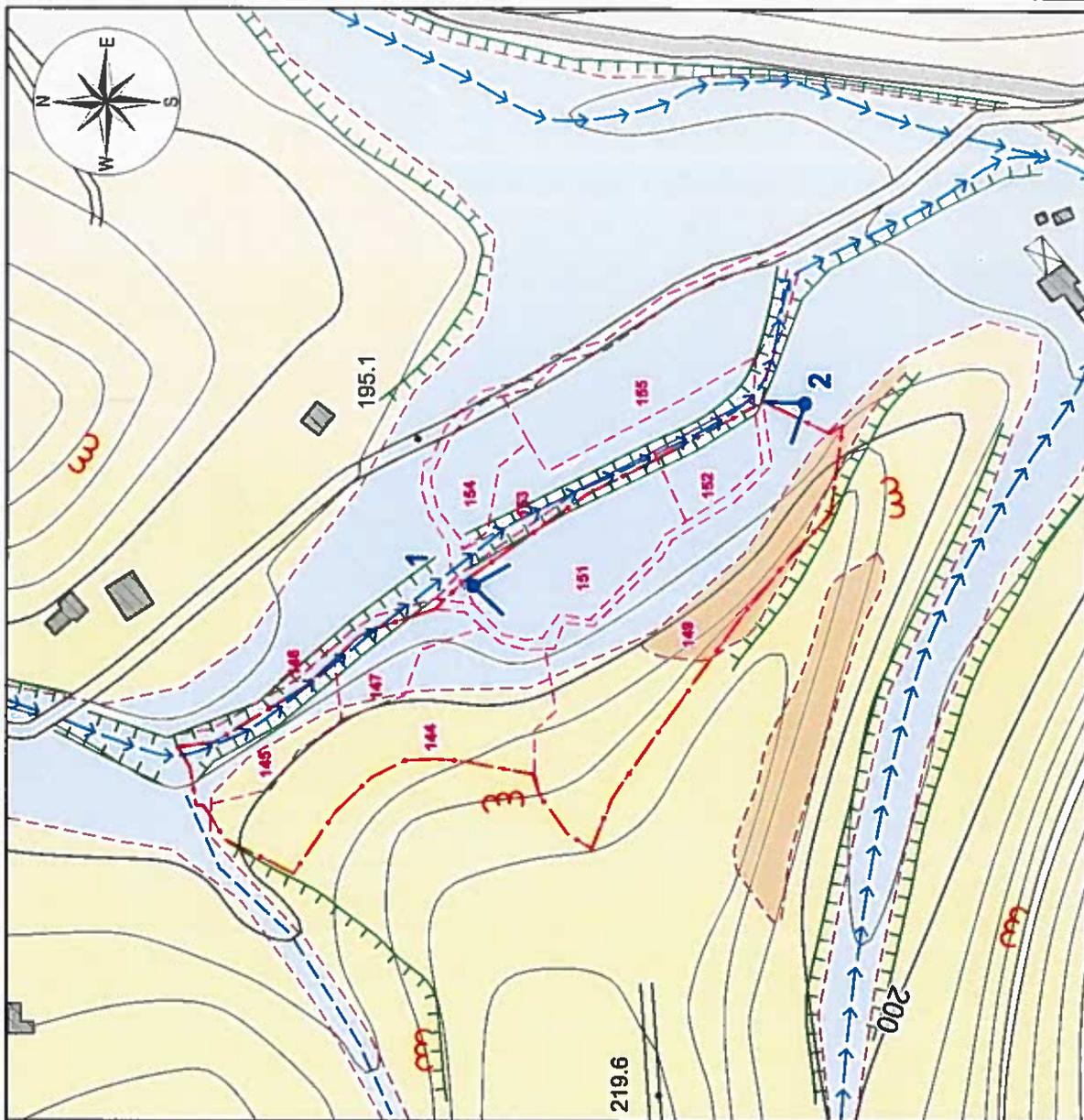


**Area soggetta  
a richiesta di variante**

**All. n° 1**

**INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO**  
scala 1:10.000

**Dot. ssa Eida Dalla Longa**  
GEOLOGO  
Via Bernardi, 20  
31049 Valcibolladene (TV)  
Tel. 0423.978967 - Cell. 349.1379366  
e-mail: geoida@gmail.com



**LEGENDA:**

**LITOLOGIA**



GHIAIE E CIOTTOLI DA SPIGOLOSI AD ARROTONDATI CON  
ABBONDANTE MATRICE FINE DATA DA SABBIE PIU' O  
MENO LIMOSE E/O LENTI E LIVELLI LIMOSO - SABBIOSI  
(DEPOSITI ALLUVIONALI ATTUALI E RECENTI)



LIMI ARGILLOSI E SABBIOSI CON ELEMENTI DI GHIAIA  
(DEPOSITI ELUVIALI E COLLUVIALI)



BANCHI CONGLOMERATICI CALCAREO DOLOMITICI CON  
INTERCALAZIONI DI SILTI MARNOSE E LENTI DI LIGNITE  
- FORMAZIONE DEL CONGLOMERATO DEL MONTELLO -  
MESSINIANO)

**GEOMORFOLOGIA**



SCARPATA MORFOLOGICA



ZONE SOGGETTE A DISSESTI SUPERFICIALI O  
SOLIFLUSSO

**IDROLOGIA**



CORSO D'ACQUA



IMPLUVIO, LINEE DI DRENAGGIO SUPERFICIALE



RISTAGNI D'ACQUA

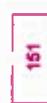
**ALTRI SIMBOLI**



PUNTO DI RIPRESA E CONO VISUALE DELLE FOTO



LIMITI AREA DI INTERESSE



LIMITI CATASTALI

**CARTA GEOLOGICA**

Scala 1:2.000

All. n° 2

Dott. Eida Dalla Longa  
GEOLOGO

Via Bernandi, 20  
31049 Valdobbiadene (TV)

Cel: 3491379386  
e-mail: geoida@gmail.com



**FOTO n° 1**

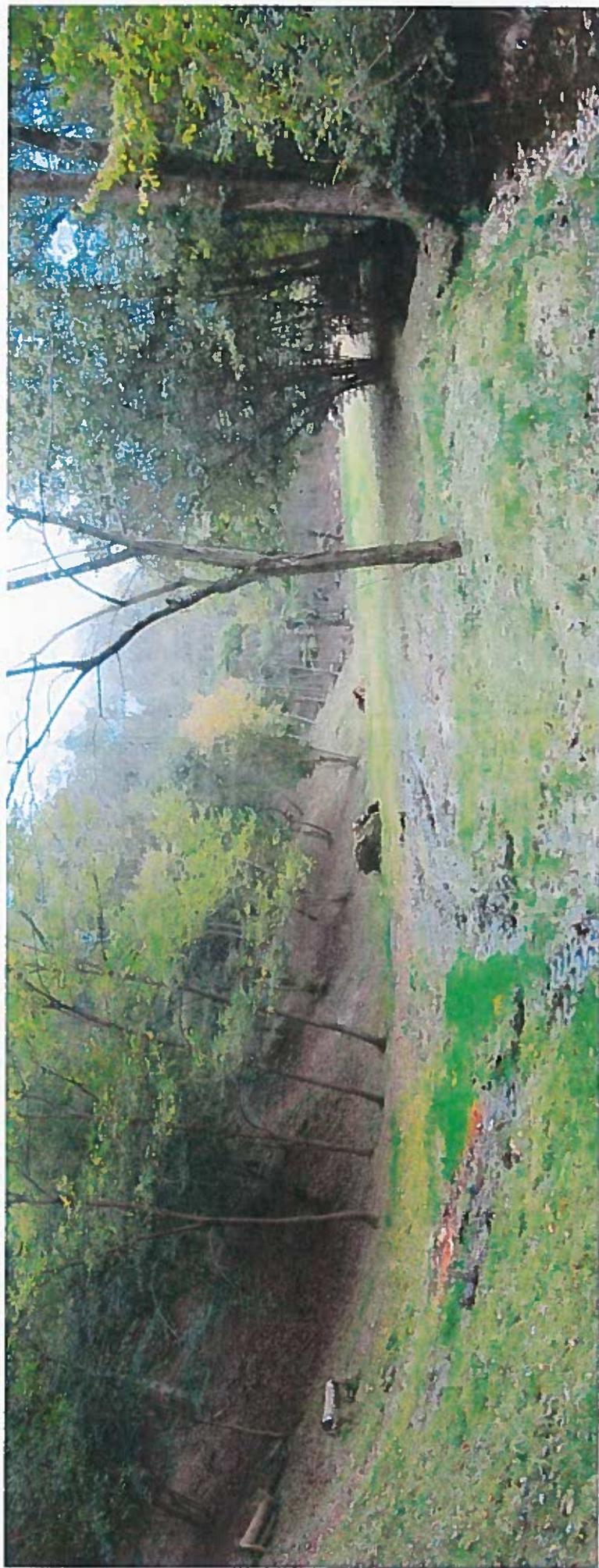
Panoramica da nord dell'area oggetto di valutazione di incidenza per progetto di variante parziale al P.R.G. sita in località "Pecol" lungo la strada vicinale Della Costa in comune di Valdobbadiene (TV).

*Dott.ssa Elda Dalla Longa*  
**GEOLOGO**  
Via Bernardi 20  
31049 Valdobbadiene (TV)  
TEL. 0423978967 - CELL. 3481379386  
e-mail: [geosida@ormail.com](mailto:geosida@ormail.com)

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

(I punti di ripresa ed il relativo cono visuale sono riportati nella All. n° 2.)

All. n°3



**FOTO n° 2**

Panoramica da sud dell'area oggetto di variante al P.R.G. del comune di Valdobbiadene con sulla destra il rio Val della Siega.

